

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 596

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)

(Esercizio 2019)

Comunicata alla Presidenza il 14 luglio 2022

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL
RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEL CLUB ALPINO ITALIANO
(CAI)
2019

Relatore: Consigliere Nicola Benedizione

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Cristiana Carratù

Determinazione n. 78/2022



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 23 giugno 2022;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 1977 con il quale il Club Alpino Italiano (CAI) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'Ente relativo all'esercizio 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente generale e del Collegio nazionale dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Nicola Benedizione e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del CAI per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958 alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club Alpino Italiano (CAI) per l'esercizio 2019.

RELATORE

Nicola Benedizione

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

Depositata in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI.....	2
2. STRUTTURA ASSOCIATIVA.....	4
2.1. La struttura centrale del CAI	4
2.2. La struttura territoriale	5
2.3. Il tesseramento	6
2.4. Determinazione e ripartizione delle quote associative	8
3. GLI ORGANI.....	11
3.1. Struttura centrale del CAI.....	11
3.2. Compensi degli organi.....	14
4. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE	16
4.1 La struttura amministrativa centrale	16
4.2. Oneri del personale	19
4.3 Collaborazioni e consulenze professionali.....	22
5. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE	25
5.1. Procedure per l'acquisizione di beni e servizi.....	25
5.2. Polizze assicurative.....	27
6. TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, PROTEZIONE DATI PERSONALI E TRASFORMAZIONE DIGITALE.	30
7. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	33
7.1. Convenzioni e accordi per attività cultura e ambiente	33
7.2. Gestione del patrimonio mobiliare	34
7.3. Gestione del patrimonio immobiliare.....	34
7.4. Fondo stabile per i rifugi.....	35
7.5. Attività formative	36
7.5.1. La Commissione nazionale scuole alpinismo, sci-alpinismo, arrampicata libera	36
7.5.2 Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (CNSAS).....	37
7.6. Pubblicazioni	38
8. I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI.....	40
8.1. Prospettive per un bilancio consolidato	40
8.2. Il bilancio di esercizio.....	42
8.3 Lo stato patrimoniale	43
8.3.1. Stato patrimoniale attivo	43
8.3.2. Stato patrimoniale passivo	48
8.4 Il conto economico	51
8.5 Il rendiconto finanziario	55
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	58

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Soci CAI per raggruppamento territoriale (2018-2019).....	6
Tabella 2 - Numero dei soci suddivisi per categorie	7
Tabella 3 - Raffronto della distribuzione delle quote associative 2018-2019	9
Tabella 4 - Quote associative per tipologia di impiego	10
Tabella 5 - Rimborsi spese di missione per organi istituzionali e OTCO	14
Tabella 6 - Raffronto tra dotazione organica e personale in servizio	19
Tabella 7 - Costo del personale	20
Tabella 8 - Costo delle collaborazioni e consulenze.....	22
Tabella 9 - Acquisti di beni e servizi	25
Tabella 10 - Gara assicurazioni 31/12/2017-30/12/2020 - Importo annuale di aggiudicazione suddiviso per lotti.....	27
Tabella 11 - Costi per polizze assicurative infortuni ramo infortuni e RCT (distinte per tipologia)	28
Tabella 12 - Polizze assicurative per furto e responsabilità civile connessi alle proprietà CAI	28
Tabella 13 - Fondo stabile pro-rifugi.....	36
Tabella 14 - Stato patrimoniale: Attività.....	44
Tabella 15 - Disponibilità liquide distinte per tipologia.....	47
Tabella 16 - Stato patrimoniale: Passività.....	48
Tabella 17 - Conto economico	51
Tabella 18 - Analisi delle singole voci di ricavo sul valore della produzione.....	52
Tabella 19 - Composizione dei contributi in conto esercizio.....	54
Tabella 20 - Spese per attività istituzionali.....	55
Tabella 21- Rendiconto finanziario - metodo indiretto.....	56

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Serie storica del tesseramento al CAI (2016-2019)	7
Grafico 2 - Organigramma della struttura amministrativa - Articolazione degli uffici	17

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo effettuato, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano (CAI) per l'esercizio 2019, nonché sulle vicende più significative intervenute successivamente.

La precedente relazione, relativa agli esercizi 2017-2018, è stata trasmessa al Parlamento con determinazione n. 121 del 3 dicembre 2020, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 367.

1. QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI

Il Club alpino italiano (CAI), allo stato ente pubblico non economico con sede legale a Milano, fu costituito come libera associazione nazionale, a Torino, per iniziativa di Quintino Sella, il 23 ottobre 1863, con la specifica finalità di promuovere l'alpinismo in ogni sua forma, di favorire la conoscenza delle montagne e di proteggerne il caratteristico ambiente naturale. Il primo riconoscimento della personalità giuridica avvenne con il d.m. 17 settembre 1931: successivamente, il r.d.l. 6 dicembre 1937, n. 2258, convertito dalla legge 7 maggio 1938, n. 1072, mutò l'originaria denominazione in quella di Centro alpinistico italiano.

L'art. 1 della legge 26 gennaio 1963, n. 91, nel procedere ad un complessivo riordino del CAI, confermandone la personalità giuridica, ne ha ripristinato l'originaria (e attuale) denominazione e previsto la vigilanza del Ministero del turismo e dello spettacolo. Successivamente tale compito è stato attribuito al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Mibact (oggi Ministero della cultura - Mic), salvo una breve interruzione tra il 2018 e il 2019 quando, per effetto del d.l. 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla l. 9 agosto 2018, n. 97, le competenze in materia di turismo (e con esse la vigilanza sul CAI) sono state assegnate al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf). Con il d.l. 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla l. 18 novembre 2019, n. 132, le già menzionate attribuzioni sono tornate in capo allo stesso Mibact, per essere, da ultimo, trasferite al Ministero del turismo, istituito con il d.l. 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 aprile 2021, n. 55.

L'art. 2 della l. 24 dicembre 1985, n. 776, nel modificare l'art. 2 della citata legge n. 91 del 1963, ha ampliato la già vasta gamma di compiti assegnati al CAI, a difesa dell'ambiente alpino e a supporto dei frequentatori dello stesso; tali compiti si possono riassumere, essenzialmente, in tre ambiti principali di azioni il cui indirizzo politico istituzionale è rimesso all'Assemblea dei delegati ed al Comitato centrale di indirizzo e controllo:

- l'alpinismo (rifugi, bivacchi, sentieri, attrezzature, addestramento, prevenzione infortuni);
- la conoscenza della montagna (escursioni, attività scientifiche e didattiche);
- la difesa dell'ambiente naturale (iniziative di protezione e valorizzazione).

Il CAI è destinatario, fin dal 1963, di contributi a carico del bilancio dello Stato¹, che, per l'esercizio 2019, sono stati pari a euro 5.439.947, di cui 1 milione destinato all'attività del CAI ed euro 4.439.947 alle attività del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico.

Lo *status* di ente pubblico non economico è stato riconosciuto al CAI per effetto della legge 20 marzo 1975, n. 70, con l'inserimento nell'apposita tabella, alla voce V, comprendente gli enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero.

L'Ente rientra anche nel novero delle associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale di cui all'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 e al d.m. 20 febbraio 1987 e, come tale, un suo rappresentante siede nel Consiglio nazionale dell'ambiente.

Il CAI non rientra, invece, nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel bilancio consolidato dello Stato, predisposto annualmente dall'Istat, a norma dell'art. 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196.

In ambito internazionale, il CAI fa parte di numerosi organismi operanti nell'ambito alpinistico e della montagna, tra i quali il *Club Arc Alpin - CAA*, un'associazione che promuove l'alpinismo responsabile e la salvaguardia dell'intero arco montano e dell'ecosistema alpino, alla quale ha aderito dal 1995. Dalla *Union internationale des associations d'alpinisme (UIAA)*, cui partecipava fin dalla fondazione (1932), il Sodalizio è uscito nel 2018.

Lo statuto nel testo vigente è stato adottato dall'Assemblea dei delegati nelle riunioni del 14 gennaio 2001 e del 30 novembre 2003, revisionato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo nella riunione del 17 gennaio 2004, e successivamente modificato dalla stessa Assemblea, nelle riunioni del 22 e 23 maggio 2010, nonché, da ultimo, in quella del 18 dicembre 2010.

¹ L'art. 5 della legge n. 91 del 1963 prevedeva l'erogazione a favore del Sodalizio, a decorrere dall'esercizio finanziario 1962-1963, anche di un contributo annuale pari a 80 milioni di lire. L'ammontare di tale contributo è stato, a più riprese, incrementato.

2. STRUTTURA ASSOCIATIVA

La struttura del Sodalizio, come definita al comma 4 dell'art. 1 dello statuto, presenta elementi di complessità. Essa è caratterizzata dalla compresenza di fattispecie di diversa natura giuridica: infatti, mentre la compagine centrale è dotata, come detto, di personalità giuridica di diritto pubblico, tutte le strutture territoriali (sezioni, raggruppamenti regionali, aree interregionali) sono associazioni di diritto privato. Principale elemento di raccordo tra le due realtà è l'Assemblea dei delegati (di cui si dirà più estesamente nel capitolo riguardante gli organi), nell'ambito della quale i soci delle sezioni territoriali designano i propri rappresentanti, concorrendo in tal modo alla determinazione delle linee di indirizzo strategico dell'Ente.

La duplice natura di cui si è detto assume ancor maggiore rilievo in relazione al mutato quadro normativo del settore dell'associazionismo e del volontariato, determinato dall'entrata in vigore del d. lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. "Codice del Terzo settore" - Cts)². La struttura centrale del CAI non è stata interessata dall'applicazione della nuova normativa, mentre le strutture territoriali, in quanto associazioni di diritto privato, hanno potuto optare per la trasformazione in enti del terzo Settore (Ets)³.

2.1. La struttura centrale del CAI

Presso la sede legale del Sodalizio, stabilita a Milano, sono presenti la presidenza e la direzione generale con i relativi uffici; nella sede sociale di Torino si trovano la Biblioteca nazionale, gli Archivi storici, nonché il Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi", con il quale il CAI collabora tramite un'apposita convenzione.

Alla struttura centrale dell'Ente, in base all'art. 29 dello statuto, afferiscono anche tre sezioni nazionali: il Club alpino accademico italiano - CAAI, l'Associazione guide alpine italiane -

² Con la legge delega per la riforma del Terzo settore n. 106 del 2016, poi dettagliata dal Codice del terzo settore introdotto con il decreto legislativo n.117 del 2017, si è provveduto al riordino e alla revisione complessiva della disciplina vigente in materia, sia civilistica che fiscale, definendo, per la prima volta, il perimetro del cd. Terzo Settore, nonché, le tipologie di enti che ne fanno parte. Il Cts ha raggruppato in un solo testo normativo sette tipologie di organismi che assumono tutti la denominazione di Enti del terzo settore (ETS), tra le quali le Associazioni di promozione sociale (APS), le Organizzazioni di volontariato (ODV) e le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS).

³ In particolare, alle sezioni del Sodalizio già costituite come associazioni di promozione sociale (APS) e che abbiano provveduto a modificare il proprio statuto in conformità al citato Codice, si sono applicate da subito le innovazioni sotto il profilo civilistico introdotte dal d.lgs. n. 117 del 2017.

AGAI, il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico - CNSAS le quali non hanno uno specifico riferimento territoriale e sono rette da propri ordinamenti. Ad esse sono equiparate le Scuole centrali e nazionali di alpinismo, sci alpinismo, speleologia, sci di fondo escursionistico, alpinismo giovanile, escursionismo e il Servizio valanghe italiano.

2.2. La struttura territoriale

Come detto, il modello organizzativo del CAI comprende una articolata struttura territoriale, fondata essenzialmente sulle sezioni, *“costituite per volontà di un gruppo di soci che intendono promuovere il coordinato conseguimento delle finalità istituzionali in una determinata zona di attività, impiegando le risorse a disposizione, con iniziative di interesse locale e generale, in ottemperanza degli impegni assunti con la loro adesione al Club alpino italiano”* (titolo VI, art. 24 dello statuto); ciascuna sezione può essere articolata in sottosezioni. La costituzione delle sezioni è deliberata dal Comitato direttivo regionale competente e approvata dal Comitato centrale di indirizzo e controllo.

Come emerge dal Rapporto sulle attività, nel 2019 risultano attive n. 509 sezioni (invariate rispetto al 2018) e n. 299 sottosezioni (erano 313 nel 2018).

Ai sensi dell'art. 28 dello statuto, *“il regolamento generale dispone sui limiti e sulle modalità relative alla costituzione e allo scioglimento delle sezioni e delle sottosezioni; sulla loro denominazione e sulla definizione della zona di attività; sulla composizione, sulle funzioni specifiche e sulle modalità di funzionamento degli organi delle sezioni; sulla trasformazione delle sottosezioni in sezioni; sui rapporti della sezione con le altre sezioni, con il gruppo regionale competente per territorio, con la struttura centrale del Sodalizio, nonché con gli enti locali che hanno competenza amministrativa nella zona di attività della sezione”*.

Secondo quanto previsto dall'art. 32 dello statuto, le sezioni sono riunite in raggruppamenti regionali che, a loro volta, confluiscono in aree più ampie; fa eccezione la Lombardia che costituisce un'area a sé stante.

La successiva tabella fornisce il dato della distribuzione numerica dei Soci al 31 dicembre 2019, in base all'area/raggruppamento di riferimento, messa a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 1 - Soci CAI per raggruppamento territoriale (2018-2019)

AREE/RAGGRUPPAMENTI	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Liguria -Piemonte -Valle d' Aosta (LPV)	64.756	64.661	-95	-0,1
Lombardia (LOM)	88.057	89.268	1.211	1,4
Trentino Alto-Adige (TAA)	32.688	33.027	339	1,0
Veneto-Friuli-Venezia Giulia (VFG)	72.785	74.724	1.939	2,7
Toscana-Emilia-Romagna (TER)	30.896	31.800	904	2,9
Centro-Meridione-Isole (CMI)	30.698	31.796	1.098	3,6
Totale	319.880	325.276	5.396	1,7
Soci extra-regioni	2.142	2.115	-27	-1,3
Totale Soci	322.022	327.391	5.369	1,7

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati CAI

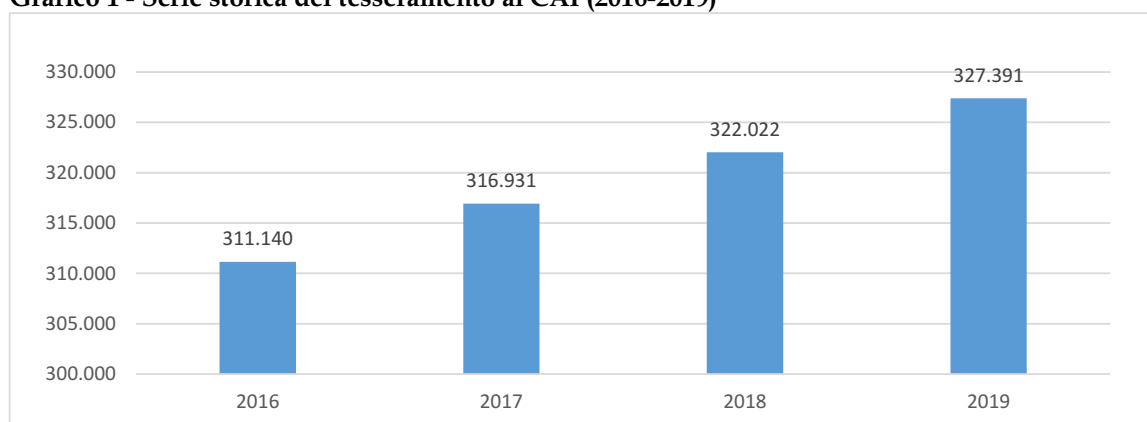
Le singole componenti della struttura territoriale sono dotate di un'architettura associativa (assemblea dei soci; consiglio direttivo; presidente della sezione; collegio dei revisori dei conti, collegio dei probiviri) che, in sostanza, riproduce quella della struttura centrale, nonché di un proprio ordinamento interno, atto ad assicurarne *“una conforme autonomia funzionale e patrimoniale”*.

Tuttavia, è rilevante sottolineare in merito, che, ai sensi dell'art. 16, lett. d), dello statuto, è il Comitato Centrale di indirizzo ad approvare, anche nelle eventuali modifiche, l'ordinamento di ciascuna struttura territoriale e che, in base all'art. 37, *“l'ordinamento del Club alpino italiano prevale su quelli delle strutture territoriali”*; queste ultime, infatti, sono tenute ad adeguare nel termine perentorio di un anno, la propria normativa interna alle eventuali modifiche che fossero apportate all'ordinamento centrale.

2.3. Il tesseramento

L'art. 4, comma 1, dello statuto recita esplicitamente: *“Il Club alpino italiano è costituito dai soci riuniti liberamente in un numero indeterminato di sezioni, [...] coordinate in raggruppamenti regionali [...]”*; ciò mette in luce l'essenziale ruolo svolto dai soci e il determinante apporto da questi fornito nell'ambito delle molteplici iniziative che il CAI ha posto e pone in essere.

Il grafico che segue mostra la serie storica del tesseramento CAI nel periodo compreso tra il 2016 e il 2019, evidenziandone il *trend* in costante crescita.

Grafico 1 - Serie storica del tesseramento al CAI (2016-2019)

Fonte: Dati CAI.

È significativo sottolineare come gli associati, i quali operano a titolo volontaristico e gratuito, forniscano in misura rilevante sostegno all'attività del Sodalizio, con il versamento delle quote annuali di cui si dirà in seguito. Si può affermare, in merito, che il complesso delle entrate sotto forma di quote associative, integrato dai contributi pubblici a carico del bilancio dello Stato, ha garantito negli anni al CAI le risorse necessarie per svolgere i compiti statutari, conservando una sostanziale stabilità economico-finanziaria.

Ai sensi dell'art. 6, c. 1, dello statuto, i soci del CAI si distinguono in cinque categorie: onorari, benemeriti, ordinari (tra i quali sono compresi i soci *juniores* ed un ristretto numero di soci vitalizi), familiari e giovani.

La tabella che segue dà conto della consistenza numerica delle già menzionate categorie al 31 dicembre 2019, posta a confronto con i dati del 2018.

Tabella 2 - Numero dei soci suddivisi per categorie

Categoria Soci	N. al 31 dicembre 2018	N. al 31 dicembre 2019	Var. ass.	Var. %
Soci onorari	16	9	-7	-43,75
Soci benemeriti	7	18	11	157,14
Soci ordinari di cui	218.004	222.011	4.007	1,84
<i>Juniores</i>	18.198	18.647	449	2,47
<i>Soci ordinari vitalizi</i>	94	89	-5	-5,32
Soci familiari	71.671	73.341	1.670	2,33
Soci giovani	32.324	32.012	-312	-0,97
TOTALE	322.022	327.391	5.369	1,67

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

In complesso, alla data del 31 dicembre 2019, gli aderenti al CAI superavano le 327.000 unità, con un aumento dell'1,67 per cento rispetto al 2018 (322.899 unità)⁴.

2.4. Determinazione e ripartizione delle quote associative

L'ammontare complessivo della quota associativa per ciascuna categoria di soci, nonché la percentuale di essa spettante alle sezioni e quelle che, invece, devono essere corrisposte alla struttura centrale ovvero destinate a specifici impieghi (pubblicazioni, assicurazioni, rifugi), sono oggetto di una deliberazione assunta annualmente dall'Assemblea dei delegati, sulla base della proposta avanzata da Comitato direttivo centrale (CDC), sentito il Comitato centrale di indirizzo e controllo (CC).

Per quanto concerne l'esercizio 2019, l'Assemblea del 26 e 27 maggio 2018, preso atto della maggiore disponibilità di risorse risultanti dai risparmi di spesa ottenuti grazie al positivo esito delle gare assicurative 2018-2020 e dell'ammontare consistente dei contributi statali erogati in favore dell'attività istituzionale del CAI e del CNSAS, ha accolto le proposte del Comitato centrale di indirizzo e controllo. Su tali basi, da un canto, sono rimaste invariate per il quinto anno consecutivo la quota minima di ammissione a carico dei nuovi soci e totalmente assegnata alle sezioni (euro 3,81)⁵ e quella associativa individuale minima (diversa per ciascuna categoria di soci). Di tale ultima quota è stata modificata la ripartizione, mettendo a disposizione delle sezioni maggiori risorse, pari a circa un terzo dell'importo delle quote associative.

La tabella che segue dà conto nel dettaglio delle predette decisioni, raffrontando i dati relativi alle singole voci che compongono la quota associativa a carico, per il 2019, delle diverse categorie di soci, esclusi i soci onorari e benemeriti, con quanto previsto per l'esercizio precedente⁶.

⁴ Dati desunti dal "Rapporto sulle attività degli anni 2019 e 2020", approvato nell'Assemblea dei delegati del 22 e 23 maggio 2021, svoltasi da remoto a causa della pandemia di Covid-19).

⁵ La quota totale minima di ammissione è posta a carico dei nuovi soci, una tantum, al momento della richiesta di entrare a far parte del Sodalizio; il relativo pagamento dà diritto a ricevere la tessera di riconoscimento, una copia di Statuto, Regolamento generale del Cai, del regolamento sezionale, e il distintivo. Tale quota è aggiuntiva alla quota associativa annuale.

⁶ L'Assemblea del 25 e 26 maggio 2019, ha approvato la proposta del CDC per l'anno 2020, in base alla quale "le quote associative sono destinate per il 23 per cento all'Organizzazione centrale e per il 36 per cento alle Sezioni, cui è destinato anche il contributo Fondo solidarietà pro-rifugi. Il restante 41 per cento delle quote è utilizzato dall'Organizzazione centrale per realizzare servizi, poi ridistribuiti a Soci e Sezioni".

Tabella 3 - Raffronto della distribuzione delle quote associative 2018-2019

(valori in euro)

		2018	2019	Var. ass.
ORDINARI	Quota annuale minima individuale di cui:	42,20	42,20	
	<i>Quota sezione</i>	12,70	13,70	1,00
	<i>Quota organizzazione centrale</i>	10,33	11,00	0,67
	<i>Contributo pubblicazioni</i>	7,36	7,50	0,14
	<i>Contributo assicurazioni</i>	9,13	7,00	- 2,13
	<i>Contributo pro-rifugi</i>	2,68	3,00	0,32
	<i>Quota ammissione minima per i nuovi soci</i>	3,81	3,81	
FAMILIARI	Quota annuale minima individuale di cui:	21,71	21,71	
	<i>Quota sezione</i>	7,40	8,40	1,00
	<i>Quota organizzazione centrale</i>	4,35	5,00	0,65
	<i>Contributo pubblicazioni</i>	-	-	
	<i>Contributo assicurazioni</i>	9,13	7,00	- 2,13
	<i>Contributo pro-rifugi</i>	0,83	1,31	0,48
	<i>Quota ammissione minima per i nuovi soci</i>	3,81	3,81	
GIOVANI	Quota annuale minima individuale di cui:	15,69	15,69	
	<i>Quota sezione</i>	5,01	6,00	0,99
	<i>Quota organizzazione centrale</i>	1,05	1,60	0,55
	<i>Contributo pubblicazioni</i>			-
	<i>Contributo assicurazioni</i>	9,13	7,00	- 2,13
	<i>Contributo pro-rifugi</i>	0,50	1,09	0,59
	<i>Quota ammissione minima per i nuovi soci</i>	3,81	3,81	
VITALIZI	Quota annuale minima individuale di cui:	17,69	17,69	
	<i>Quota sezione</i>	0,70	2,00	1,30
	<i>Quota organizzazione centrale</i>			-
	<i>Contributo pubblicazioni</i>	7,36	7,50	0,14
	<i>Contributo assicurazioni</i>	9,13	7,00	- 2,13
	<i>Contributo pro-rifugi</i>	0,50	1,19	0,69
	<i>Quota ammissione minima per i nuovi soci</i>	3,81	3,81	

Fonte: Dati CAI -Assemblea dei delegati del 26 e 27 maggio 2018, pag. 62.

La successiva tabella dà conto, nel dettaglio, dell'ammontare delle quote associative destinate alla struttura centrale e a impieghi specifici nell'anno oggetto di esame, raffrontate con quello precedente.

Tabella 4 - Quote associative per tipologia di impiego

	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Quota organizzazione centrale	2.451.863	2.710.342	258.479	10,54
Quota pubblicazioni	1.470.572	1.525.230	54.658	3,72
Quota assicurazioni	2.939.851	2.291.548	-648.303	-22,05
Quota Fondo pro-rifugi	626.028	765.328	139.300	22,25
Quote associative dell'esercizio	7.488.314	7.292.448	-195.866	-2,62
Recupero quote anni precedenti	37.690	45.351	7.661	20,33
Totale Quote Associate per tipologia di impiego	7.526.004	7.337.799	-188.205	-2,5

Fonte: Dati CAI.

Emerge, quindi, come, nel bilancio della struttura centrale del Sodalizio, l'apporto delle quote associative per l'esercizio 2019 (7.337.799) risulti in controtendenza rispetto al triennio 2016-2018 e, nonostante la crescita, anche nel 2019, del numero degli iscritti, segni un decremento complessivo (-2,5 per cento) pari ad euro 188.205, rispetto al precedente esercizio (euro 7.526.004).

È opportuno rimarcare, tuttavia, che, dal raffronto tra le risorse messe a disposizione nei due esercizi, si rileva una sensibile riduzione (pari a circa euro 650.000) solo della quota destinata alla copertura delle spese assicurative, consentita dal positivo esito delle gare d'appalto espletate dal Sodalizio per l'arco temporale 31 dicembre 2017-30 dicembre 2020, mentre gli altri settori, invece, registrano una crescita, sia pure limitata.

3. GLI ORGANI

3.1. Struttura centrale del CAI

Sono organi della struttura centrale del CAI:

- l'Assemblea dei delegati (AD),
- il Comitato centrale di indirizzo e controllo (CC),
- il Presidente generale (PG),
- il Comitato direttivo centrale (CDC),
- il Collegio nazionale dei revisori dei conti,
- il Collegio nazionale dei probiviri.

Tutte le cariche sociali sono gratuite, durano tre anni e sono rinnovabili per una volta; è possibile essere nuovamente eletti alla medesima carica, dopo un intero anno di interruzione. L'Assemblea dei delegati, di cui al titolo III (artt. 12-14) dello statuto, è l'organo sovrano dell'Ente e assicura, come detto, la rappresentanza delle sezioni e dei soci. Essa ha una composizione variabile, correlata al numero degli aderenti al Sodalizio. Nel corso dell'assemblea generale annuale di ogni singola sezione, i componenti eleggono un numero di delegati in ragione di uno ogni cinquecento soci o frazione non inferiore a duecentocinquanta: il presidente di ciascuna sezione è delegato di diritto. Nel 2019, l'AD è risultata composta da 1.148 delegati.

L'Assemblea è competente, fra l'altro, in materia di adozione e modifica dello statuto, di elezione del Presidente generale e di nomina dei soci onorari, nonché, come detto, di determinazione dell'importo delle quote associative nonché dei contributi obbligatori e della relativa ripartizione tra strutture territoriale e centrale.

L'organo si riunisce ordinariamente entro il 31 maggio di ciascun anno ma può essere convocato anche in via straordinaria, ogni volta che il Comitato direttivo centrale lo ritenga necessario ovvero su richiesta del Comitato centrale di indirizzo e di controllo, del Collegio nazionale dei revisori o di un quinto dei delegati.

L'Assemblea per l'esercizio 2019 non si è potuta svolgere secondo le modalità ordinarie nell'anno 2020, a causa delle misure di prevenzione e contenimento del Covid-19, ma si è tenuta, da remoto, il 22 e 23 maggio 2021, con l'approvazione del "Rapporto delle attività svolte per gli anni 2019 e 2020".

Il Comitato centrale di indirizzo e controllo, di cui al titolo IV, artt. 15-17 dello statuto, è composto da diciannove consiglieri, eletti per tre anni in proporzione al numero di soci iscritti a ciascuna delle aree interregionali, alla data del 31 dicembre dell'anno sociale precedente quello di convocazione. L'organo è rinnovato parzialmente ogni anno per un terzo dei componenti: tale rinnovo è avvenuto il 7 settembre 2019; il successivo il 4 giugno 2021.

Il CC si riunisce in via ordinaria almeno una volta ogni trimestre e in via straordinaria ogni volta che il Comitato direttivo centrale lo ritenga necessario o quando ne sia avanzata richiesta da almeno un terzo dei componenti dello stesso CC o dal Collegio nazionale dei revisori dei conti.

Esercita le funzioni di indirizzo politico-istituzionale, valuta l'adeguatezza delle risorse assegnate e controlla la rispondenza dei risultati della gestione rispetto ai programmi adottati dall'Assemblea dei delegati, redige le proposte di modifica dello statuto e approva i programmi nonché il bilancio d'esercizio.

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto, il Comitato stesso può istituire:

Organi tecnici centrali consultivi (OTCC), composti da un massimo di cinque componenti scelti e nominati dal CC, anche su proposta del CDC. I componenti degli OTC consultivi operano, singolarmente o collegialmente solo su richiesta del CDC o del CC e sulla base di un incarico fiduciario che può essere limitato nel tempo. La delibera di costituzione di un OTCC deve definire le finalità dell'organo, il numero e le modalità della nomina dei componenti, nonché la durata dell'incarico;

Organi tecnici centrali operativi (OTCO), composti da un minimo di tre fino ad un massimo di sette membri, fatta eccezione per le Commissioni alle quali afferiscono più discipline che sono composte da un massimo di nove membri. Essi sono eletti dal CC su proposta del CDC e sulla base di indicazioni o designazioni delle strutture territoriali: un unico regolamento disciplina le modalità di costituzione e di funzionamento comuni a tutti gli OTCO. Gli stessi organismi coordinano l'attività degli omologhi organi eventualmente costituiti a livello territoriale (OTTO), fornendo loro direttive nelle materie che il CC individua essere necessarie ad assicurare su tutto il territorio nazionale scelte operative omogenee;

Strutture operative, per le quali il CDC adotta specifici ordinamenti che ne disciplinano le finalità, l'organizzazione, le modalità di funzionamento e il grado di autonomia organizzativa, funzionale e patrimoniale.

Il Presidente generale (titolo IV, art. 18, c. 1; art. 19, c. 4 dello statuto) è il legale rappresentante dell'Ente e presiede il CDC; in caso di impedimento, è sostituito da uno dei tre Vicepresidenti generali da lui designato o, in mancanza, da quello più anziano. Il Presidente in carica nell'arco temporale oggetto della presente relazione, eletto per la prima volta nell'Assemblea generale del 21 e 22 maggio 2016, è stato confermato per il secondo mandato il 25 maggio 2019. Quanto ai tre Vicepresidenti in carica nell'anno oggetto di esame, la designazione è avvenuta rispettivamente: per un componente, il 28 maggio 2017 per un altro il 27 maggio 2018 (era già stato eletto alla medesima carica il 31 maggio 2015), mentre per il terzo il 25 maggio 2019 (era già stato eletto alla medesima carica il 22 maggio 2016).

Il Comitato direttivo centrale (titolo IV, art. 18, c. 2 - 3, art. 19, c. 1-3) è composto dal Presidente e dai tre Vicepresidenti (che costituiscono la c.d. "presidenza"), ai quali si aggiunge un componente designato dal CC su proposta della presidenza stessa, formulata in funzione delle competenze professionali e di quanto richiesto dallo svolgimento dei programmi adottati dall'Assemblea.

L'organo viene rinnovato parzialmente ogni anno, in concomitanza con la scadenza del mandato del Presidente e di ciascuno dei Vicepresidenti, mentre il componente designato dall'Assemblea viene eletto ad ogni avvicendamento del Presidente generale e rimane in carica per il corrispondente periodo. Il CDC dà attuazione ai programmi predetti, nonché agli indirizzi deliberati dal CC. Al rinnovo parziale del Comitato direttivo si è proceduto il 26 maggio e il 22 giugno 2019, nonché, successivamente, il 25 agosto 2021.

Il Collegio nazionale dei revisori dei conti (titolo IV, art. 21) è composto da un Presidente, da due componenti effettivi, di cui uno nominato dal Ministero dell'economia e delle finanze, e da un supplente; svolge il controllo di regolarità amministrativo-contabile. Il Collegio in carica nell'anno in esame era stato nominato dall'Assemblea dei delegati del 27 e 28 maggio 2017, l'attuale in quella del 23 maggio 2021.

Il Collegio nazionale dei probiviri (art. 22 dello statuto) è l'organo giudicante di secondo grado chiamato a pronunciarsi sulle determinazioni assunte in materia disciplinare dai Collegi regionali. È composto da cinque membri effettivi (tra i quali vengono eletti il Presidente e il Vicepresidente) e due supplenti: il Collegio in carica nell'esercizio oggetto di esame è stato nominato dall'Assemblea dei delegati del 26 e 27 maggio 2019, quello attuale dall'Assemblea del 23 maggio 2021.

3.2. Compensi degli organi

Come detto, ai sensi dell'art. 35 dello statuto del Sodalizio, ai soci che assumono cariche sociali o ai quali vengano affidati incarichi non è erogato alcun compenso, né gettone di presenza, salva unicamente, ove prevista, l'indennità di missione.

In proposito, l'Ente ha evidenziato che le spese di missione (inerenti a viaggio, vitto e alloggio) del Presidente e dei componenti del CDC, degli Organi tecnici operativi centrali (OTCO) e quelle del Direttore connesse ad attività di funzionamento o di formazione vengono sostenute con risorse proprie dell'Ente, senza attingere ai fondi pubblici.

Con la modifica apportata al regolamento interno dalla delibera del CDC del 16 aprile 2021, la possibilità di fruire dei già menzionati rimborsi è stata estesa anche ai componenti delle strutture operative e di tutte le strutture territoriali del Sodalizio.

I rimborsi medesimi sono dovuti a tutti in uguale misura, secondo le modalità deliberate periodicamente dal CDC, ai sensi dell'art. 76 del regolamento generale. La disciplina vigente, peraltro, non contempla limiti quantitativi o temporali, fatto salvo il tetto annualmente definito nel *budget* previsionale economico⁷.

La tabella che segue dà conto dell'ammontare relativo ai rimborsi di spese di missione erogati nel 2019, raffrontato con quella dell'esercizio precedente.

Tabella 5 - Rimborsi spese di missione per organi istituzionali e OTCO

	N. di soggetti interessati		N. di Missioni svolte		Ammontare rimborsi effettuati		Var. %
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	
Attività degli Organi istituzionali (spese generali)	57	70	504	426	154.227	159.878	3,7
Coordinamento Organi tecnici operativi centrali (OTCO)	22	18	67	49	7.740	8.282	7,0
Attività di funzionamento degli Organi tecnici operativi centrali (OTCO)	149	127	770	686	93.579	51.483	-45,0
Attività di formazione Organi tecnici operativi centrali (OTCO)	116	134	217	330	78.969	106.284	34,6
TOTALE	344	349	1.558	1.491	334.515	325.927	-2,6

Fonte: Dati CAI rielaborati dalla Corte dei conti.

⁷ Dal Budget CAI 2019 approvato con delibera CDC del 26 ottobre 2018, sono preventivate per il 2019 complessive "spese generali" per "costi di gestione della struttura centrale ... che le spese di segreteria dell'organizzazione centrale" per euro 675.600.

I già menzionati rimborsi risultano complessivamente in diminuzione del 2,6 per cento rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 334.515 a euro 325.927, anche in ragione del minor numero di missioni svolte (da 1.558 del 2018 a 1.491 del 2019).

In tale contesto, tuttavia, si riscontra che l'onere relativo a missioni correlate alle attività degli organi istituzionali, nonché a quelle di coordinamento e di formazione degli organi tecnici operativi centrali risulta in aumento nel 2019, rispettivamente del 3,7, del 7 e del 34,6 per cento. Diversamente, i rimborsi correlati alle spese di missione per le attività di funzionamento degli stessi OTCO presentano un sensibile calo (-45 per cento).

Con la delibera n. 21 del 19 febbraio 2021⁸, il CDC, accogliendo una esplicita sollecitazione del Collegio nazionale dei revisori⁹, ha approvato un apposito regolamento (relativo al triennio il 2021-2023) per conformarsi ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 2 e 2-bis, del d.l. 31 agosto 2013, n.101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n.125.¹⁰ In particolare, l'art. 7, c. 2, del predetto regolamento ha previsto *“una riduzione dei rimborsi spese relative al funzionamento degli organi di indirizzo politico amministrativo per l'introduzione della modalità di svolgimento delle riunioni a distanza”*; tale aspetto formerà specifico oggetto di analisi nei successivi referti di questa Corte.

⁸ Il regolamento citato definisce sia gli ambiti e le tipologie di intervento, sia la riduzione dei costi di produzione e, in particolare, di quelli di funzionamento, quantificando i risparmi conseguenti.

⁹ Collegio nazionale dei revisori, seduta del 14 giugno 2019.

¹⁰ Il regolamento richiama le indicazioni fornite dal Mef-RGS con la circolare n. 8 del 2015, con particolare riferimento alla Scheda Tematica D.6) in cui si specifica che gli enti associativi si adeguano ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa adottando apposito regolamento, con il quale, posto il limite complessivo dei risparmi stabilito dalla legge, in piena autonomia, si dispone l'allocazione delle risorse fra diversi ambiti e obiettivi di spesa.

4. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE

4.1 La struttura amministrativa centrale

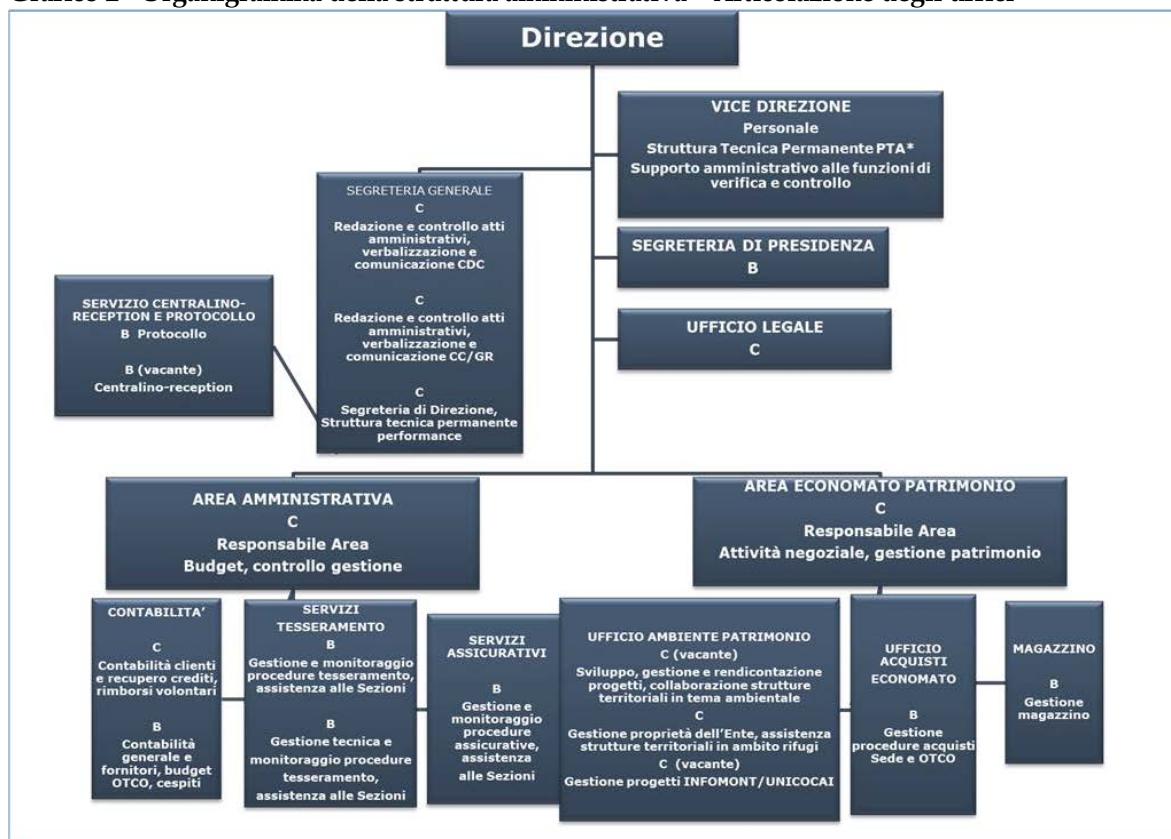
L'attività della struttura amministrativa centrale, oltreché dal titolo V, art. 23 dello statuto, è regolata da varie disposizioni interne, pubblicate nel sito *web* dell'Ente, tra le quali, in primo luogo, il regolamento generale, (adottato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo in data 12 febbraio 2005 e a più riprese modificato)¹¹, nonché, per gli aspetti di rispettiva pertinenza, i regolamenti di organizzazione, di contabilità, di disciplina, di funzionamento dei rifugi. Specifiche disposizioni disciplinano, inoltre, l'attività degli organi tecnici centrali, delle strutture operative e delle scuole centrali.

Al vertice della struttura amministrativa è posto il Direttore, scelto in esito a una procedura ad evidenza pubblica; il relativo rapporto di lavoro è regolato da un contratto di diritto privato a tempo determinato. L'attuale Direttore, nominato a decorrere dal 1° dicembre 2010, è stato successivamente confermato, da ultimo, con deliberazione del Comitato direttivo centrale del 22 giugno 2018, con scadenza al 30 novembre 2023.

L'organigramma che segue dà conto dell'attuale assetto della struttura centrale del CAI, come aggiornato a seguito della deliberazione del CDC del 20 novembre 2020.

¹¹ Modifiche apportate con deliberazioni del Comitato centrale di indirizzo e di controllo in data: 23 luglio 2005, 19 novembre 2005, 29 marzo 2008, 6 febbraio 2010, 26 novembre 2011, 28 gennaio 2012, 21 aprile 2012, 1 dicembre 2012, 30 novembre 2013, 28 novembre 2015, 1° maggio 2016, 26 novembre 2016, 4 febbraio 2017, 26 novembre 2017, 27 gennaio 2018, 24 marzo 2018, 24 novembre 2018, 12 ottobre 2019, 23 novembre 2019, 18 aprile 2020 e 27 marzo 2021.

Grafico 2 - Organigramma della struttura amministrativa - Articolazione degli uffici



Fonte: CAI -Organigramma.

Nella struttura centrale del CAI si distinguono due tipologie di uffici, ovvero:

- quelli di diretta collaborazione con gli organi centrali e della direzione (la vicedirezione, costituita con la delibera del Comitato di controllo del 18 dicembre 2020, la segreteria di presidenza, l'ufficio legale e la segreteria generale),
- quelli con funzioni gestionali, a loro volta, articolati in strutture amministrative vere e proprie (contabilità e rimborsi, tesseramento, servizi assicurativi) e strutture più strettamente connesse ai settori economico-patrimoniali (ufficio acquisti-economato, ufficio tecnico ambiente-patrimonio, magazzino-spedizioni e cineteca).

In base alle disposizioni introdotte dall'art. 2, c. 1, del d. l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, la dotazione organica della struttura centrale

dell'Ente è stata determinata in venti unità, compreso il direttore. Il Piano triennale del fabbisogno di personale 2019 - 2021¹² ha confermato tale dotazione.

In relazione a ciò e tenuto conto delle cessazioni dal servizio intervenute, l'Ente ha bandito quattro procedure selettive per la copertura dei posti vacanti¹³, all'esito delle quali, nel mese di novembre 2019 sono state assunte due unità di personale a tempo indeterminato di categoria C e, nel marzo 2020, due di categoria B.

L'aggiornamento del Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023, approvato con la citata delibera del Comitato di controllo del 18 dicembre 2020, ha incrementato la dotazione organica di una unità, portando a due il numero dei Dirigenti. A conclusione della relativa procedura di selezione, è stato assunto, con decorrenza 1° settembre 2021, per la durata di tre anni, un Dirigente al quale è stato conferito l'incarico di vicedirettore. Con riguardo alle assunzioni obbligatorie ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, il documento di aggiornamento del Piano triennale 2019-2021, approvato nella seduta del 20 settembre 2019, manifestava l'intenzione di procedere alla copertura della quota d'obbligo prevista per una unità; peraltro, in sede di riscontro istruttorio¹⁴ l'Ente ha dichiarato che, nell'esercizio in esame, *“non sono state effettuate chiamate dirette per soggetti iscritti a categorie protette”*.

La tabella che segue confronta la dotazione organica con la consistenza effettiva del personale in servizio, suddiviso per qualifica, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019.

¹² Piano triennale del fabbisogno di personale 2019 - 2021, approvato con delibera del CDC del 14 dicembre 2018.

¹³ Bandi di selezione pubblica, per titoli ed esami, con determinazione del direttore generale per l'assunzione, con contratto a tempo pieno e indeterminato, di:

- 1 unità di area C - posizione economica C2, con scadenza delle domande al 14 febbraio 2019 ore 12, con graduatoria definitiva approvata il 19 marzo 2019;

- 1 unità di area C - livello economico C1, presso l'area Economato patrimonio, , con scadenza delle domande il 27 giugno 2019, con graduatoria definitiva approvata il 22 luglio 2019;

- 1 unità di area B - livello economico B1, presso l'area amministrativa - ufficio assicurazioni, con termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 28 novembre 2019, con graduatoria definitiva approvata il 16 dicembre 2019;

- 1 una unità di area B - livello economico B1, presso l'area amministrativa - ufficio contabilità', , con termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 28 novembre 2019, con graduatoria definitiva approvata il 10 gennaio 2020.

¹⁴ Nota CAI prot. n. 3056 del 13 settembre 2021.

Tabella 6 - Raffronto tra dotazione organica e personale in servizio

Qualifica/Livello	Dotazione Organica	Personale in servizio	
		al 31/12/2018	al 31/12/2019
Dirigenti	1	1*	1*
Totale Area C	10	7**	9
Totale Area B	9	8	6
Totale	20	16	16

* a tempo determinato

** oltre a 1 in aspettativa senza assegni

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

Dai dati esposti nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito *internet* istituzionale, nel periodo oggetto di esame è risultato anche l’impiego di una unità di personale con contratto di somministrazione, a tempo parziale nella misura del 58 per cento; in merito, l’Ente, in sede istruttoria, ha precisato di aver proceduto all’assunzione temporanea di tale risorsa (dal 2 maggio 2019 al 31 dicembre 2019), nelle more della copertura, mediante procedura selettiva, di un posto in organico, rimasto vacante a seguito delle dimissioni di un dipendente.

4.2. Oneri del personale

Alla struttura centrale del CAI si applica il C.C.N.L. 2016-2018 del comparto “funzioni centrali”. La tabella che segue evidenzia analiticamente le voci relative al costo del personale nell’esercizio 2019, poste a raffronto con il 2018.

Tabella 7 - Costo del personale

	2018	Incidenza % 2018	2019	Incidenza	Var. %
				% 2019	
Oneri del personale					
- Retribuzione fissa - personale dirigenziale	38.203	4,7	40.313	4,9	5,5
- Retribuzione fissa - personale non dirigenziale	356.454	43,9	339.979	41,2	-4,6
- Retribuzione di posizione - Dirigente	34.089	4,2	34.089	4,1	0
- Performance annuale erogata (obiettivo annuale validato OIV) - Dirigente	20.600	2,5	20.600	2,5	0
- Progressioni orizzontali, indennità ente, posizione organizzativa - Personale non dirigenziale	69.920	8,6	61.225	7,4	-12,4
- Performance annuale erogata (obiettivo annuale) Personale non dirigenziale	36.288	4,5	61.763	7,5	70,2
- Assegno per il Nucleo familiare" (*)	9.431	1,2	7.479	0,9	-20,7
Totale Salari e Stipendi ("Oneri del personale")	564.985	69,6	565.447	68,4	0,1
Oneri sociali	137.453	16,9	129.439	15,7	-5,8
T.F.R.	65.983	8,1	38.912	4,7	-41
Totale Costi del personale	768.421	94,6	733.798	88,8	-4,5
Altri Oneri del personale:					
- Costi per il servizio sostitutivo della mensa	17.452	2,1	20.594	2,5	18
- Rimborso spese viaggio per trasferte	10.831	1,3	4.157	0,5	-61,6
- Spese di formazione	7.868	1,0	6.075	0,7	-22,8
- Borse di studio per i figli dei dipendenti	4.300	0,5	3.550	0,4	-17,4
- Oneri per procedure selettive posti vacanti	0	0,0	3.172	0,4	100
- Oneri somministrazione lavoro	0	0,0	37.243	4,5	100
- accertamenti sanitari	3.221	0,4	3.684	0,4	14,4
- piano razionalizzazione/quota Ente	0	0,0	13.818	1,7	100
Totale "altri oneri del personale"	43.672	5,4	92.293	11,2	111,3
Costo complessivo del personale	812.093	100	826.091	100	1,7

(*) Dato fornito in sede istruttoria dall'Ente.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati CAI - Riscontro istruttorio.

I dati esposti evidenziano un andamento degli oneri complessivi del personale in crescita del 1,7 per cento rispetto al 2018. Ciò premesso, l'insieme delle voci concernenti gli oneri di natura propriamente retributiva, presenta un incremento più limitato, nella misura dello 0,1 per cento. In tale ambito, tra le voci in crescita sono ricomprese:

- la retribuzione del direttore generale (+5,5 per cento), che passa da 38.203 euro nel 2018 a 40.313 euro nel 2019,
- il corrispettivo erogato al personale a titolo di *performance* annuale (+70 per cento), che passa da 36.288 euro del 2018 a 61.763 euro del 2019.

Nello specifico, si rileva che il CAI, in quanto ente pubblico non economico, è sottoposto ai limiti nell'erogazione del trattamento retributivo accessorio di cui all'art. 23, c. 2, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, in base al quale l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento economico del personale, anche di livello dirigenziale, non deve superare l'importo a tal fine determinato per l'anno 2016. L'erogazione del predetto trattamento è subordinata, inoltre, alla costituzione dell'apposito fondo per le risorse decentrate di cui all'art. 76 del C.C.N.L. del comparto "funzioni centrali" 2016-2018.

In sede di riscontro istruttorio¹⁵, l'Ente ha dichiarato di avere rispettato il citato limite¹⁶: con l'occasione, tuttavia, si rileva che, difformemente da quanto previsto dalla normativa generale in materia di trasparenza e dalle specifiche indicazioni dall'Anac, nessuno dei documenti di contrattazione, nazionale e decentrata risulta pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale: si invita, quindi, l'Ente a tenere costantemente aggiornato anche per tale aspetto il predetto sito.

La voce relativa al TFR, nel 2019, risulta sensibilmente ridotta rispetto al 2018 (-41 per cento), per effetto non solo delle cessazioni di personale intervenute nell'anno ma, soprattutto, dei maggiori importi contabilizzati nell'anno precedente, a seguito dell'adeguamento contributivo connesso al rinnovo del CCNL, sottoscritto in data 12 febbraio 2018 ma avente decorrenza retroattiva dal 1° gennaio 2016.

Gli altri oneri relativi al personale, come evidenziati nella tabella che precede, nei due anni a confronto registrano un significativo incremento in termini percentuali (+111 per cento), pari a 48.621 euro: in particolare, risultano in crescita tanto gli oneri relativi al servizio sostitutivo della mensa, passati da 17.452 euro dell'esercizio 2018 a 20.594 euro del 2019 (+18 per cento), quanto quelli, peraltro di natura contingente, per il contratto di somministrazione lavoro (euro 37.243) e per l'espletamento delle procedure selettive per la copertura dei posti vacanti (euro 3.172) di cui si è detto.

¹⁵ Nota CAI prot. n. 30656 del 2019 cit.

¹⁶ La delibera del CDC del 14 dicembre 2018, adottata tenendo conto dell'acquisita certificazione del Collegio nazionale dei revisori dei conti dell'Ente, ha attestato la "aderenza del Fondo risorse decentrate per l'anno 2019 al CCNL di comparto ed alle norme di finanza pubblica".

4.3 Collaborazioni e consulenze professionali

La tabella che segue dà conto degli incarichi di consulenza e di collaborazione conferiti dal CAI nell'esercizio 2019, raffrontati con il precedente.

Tabella 8 - Costo delle collaborazioni e consulenze

Tipologie incarichi	Dettaglio tipologia incarico	Procedura adottata	2018		2019		Var. %
			N. collab./consul.	Costo	N. collab./consul.	Costo	
Legali e notarili	consulenza giuridica e giuslavorista	Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001	1	8.400	2	11.552	37,5
Fiscali e tributari	consulenza professionale civilistica amministrativo-fiscale	Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001	1	17.264	1	18.639	8,0
Tecniche	DPO	Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001	1	4.377	1	3.542	-19,1
	Adeguamento al GDPR	Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001	1	4.377	1	3.590	-18,0
	Consulenza in materia paghe e contributi	Appalto di servizi ex d.lgs. n. 50 del 2016	1	6.856	1	6.551	-4,4
	Incarico di consulenza per la Cineteca Centrale del CAI	Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001	2	13.448	1	6.954	-48,3
	RSSP	Appalto di servizi ex d.lgs. n. 50 del 2016	1	2.196	1	2.196	0,0
	Incarico mappatura processi per DPR	Appalto di servizi ex d.lgs. 50 del 2016	1	3.050	0	0	-100,0
	Incarico commissione di gara	Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001	1	500	0	0	-100,0
Altre consulenze	OIV	Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001	1	3.333	1	3.333	0,0
	Incarico di redazione testi istituzionali per l'Ente	Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001	1	4.500	1	4.500	0,0
	Affidamento servizio ricerca agevolazioni comunitarie	Appalto di servizi ex d.lgs. n. 50 del 2016	1	7.930	0	0	-100,0
	Servizio di traduzione	Appalto di servizi ex d.lgs. n. 50 del 2016	1	511	1	474	-7,3
	Analisi processi informatizzazione	Appalto di servizi ex d.lgs. n. 50 del 2016	0	0	1	26.514	100,0
Totale			14	76.744	12	87.845	14,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI.

La tabella che precede mette in luce, per l'anno 2019, un incremento complessivo della spesa per consulenze e collaborazioni del 14,5 per cento, pari a euro 11.102 (da 76.744 euro del 2018 a 87.845 euro del 2019), nonostante la diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, del numero degli incarichi conferiti di due unità (da 14 a 12); di questi 8 sono attribuiti con affidamenti diretti e i restanti 4 mediante appalti di servizi.

Dall'analisi effettuata sul complesso dei documenti contabili sono emerse, in materia, specifiche problematiche.

La prima di esse concerne la reiterazione di alcuni incarichi ai sensi dell'art. 7, c. 6, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, conferiti di anno in anno, senza soluzione di continuità, ai medesimi soggetti. In merito, il CAI ha sostenuto di essersi attenuto alle previsioni della norma citata ed a quelle in ordine ai limiti di spesa e alle modalità di affidamento di cui all'art. 1, c. 11, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005).

L'Ente, inoltre, ha fatto presente che tali incarichi (in particolare: i responsabili della sicurezza, protezione e prevenzione sui luoghi di lavoro - RSPP; della sicurezza dei sistemi informatici - RSSI; della *privacy* - DPO, nonché alcuni incarichi in campo giuridico-legale e fiscale-tributario) si riferiscono a soggetti che hanno acquisito, *“proprio mediante una continuità di rapporto, una adeguata competenza delle molteplici peculiarità e attività in cui si articola la componente associativa, rendendo oltremodo difficoltoso individuare soggetti che dispongano a priori di una conoscenza del CAI tale da consentire una immediata e fruttuosa operatività”*¹⁷.

In proposito, questa Corte, richiamando l'ampia giurisprudenza in materia, invita l'Ente ad attenersi al dettato normativo di cui al citato art. 7 del d.lgs. n. 165 del 2001, in base al quale *“le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione”*.

Al fine di superare le problematiche evidenziate circa la reiterazione degli incarichi, questa Corte raccomanda, inoltre, la predisposizione di un elenco di professionisti tra i quali procedere di volta in volta agli affidamenti, in base a criteri di rotazione, nonché adottare uno specifico regolamento interno, in modo da definire i presupposti, la normativa e gli *iter* procedurali da seguire.

¹⁷ Nota CAI n. 1982 del 4 giugno 2021.

Sotto il profilo della trasparenza, inoltre, si ribadisce l'esigenza che i dati relativi agli affidamenti predetti siano pubblicati nell'apposita sezione del sito istituzionale in modo omogeneo, dando sistematicamente evidenza dell'ammontare tanto del compenso, quanto delle ritenute di legge ad esso applicate.

Una seconda problematica riguarda la mancata corrispondenza tra il numero di incarichi di consulenza e collaborazione indicati per l'anno 2019 nell'elenco trasmesso dall'Ente (come detto, n. 12) e quelli riportati nell'apposita tabella pubblicata della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale (pari a 72).

In proposito l'Ente, in sede di riscontro istruttorio, ha fatto presente che tale discrepanza "è dovuta all'imputazione in bilancio della spesa di tali incarichi [che è effettuata] per omogeneità di attività", precisando che l'elenco citato trasmesso a questa Corte si riferisce "agli incarichi ex art. 7, comma 6, del d.lgs. 165 del 2001 e agli appalti di servizi ex d.lgs. 50 del 2016, iscritti a bilancio alla voce "Spese per collaborazioni/consulenze professionali", esclusivamente attinenti a prestazioni necessarie al funzionamento della Sede centrale dell'Ente"¹⁸ mentre la tabella pubblicata sul sito istituzionale "riporta tutti gli incarichi ex art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, iscritti a Bilancio in varie voci per omogeneità di attività (es. costi per assicurazioni e per pubblicazioni, costi per attività OTCO e strutture operative, costi per l'attività di comunicazione e progetti, etc.)". L'Ente, in conclusione, ha confermato che il numero complessivo degli incarichi conferiti è pari a 72¹⁹. A tal riguardo questa Corte ribadisce - al fine di assicurare maggiore evidenza e chiarezza dei costi, nonché di consentire la verifica dei limiti di spesa posti dalla citata l. n. 311 del 2004 - l'opportunità che gli oneri relativi agli incarichi di consulenza e collaborazione vengano iscritti in bilancio in una voce unitaria, dandone specifica informazione nella nota integrativa.

¹⁸ Nota CAI n. 3056 del 13 settembre 2021.

¹⁹ Nota CAI n. 3287 del 29 settembre 2021.

5. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

5.1. Procedure per l'acquisizione di beni e servizi

Il Club alpino italiano, rientrando nel novero delle amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, c. 1, lett. a), del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, è soggetto all'applicazione della normativa generale in materia di affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture; l'attività negoziale dell'Ente è regolata anche dal titolo IV del regolamento interno di amministrazione e contabilità. Essa concerne principalmente nell'acquisizione dei beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici e degli immobili di proprietà, degli Organi tecnici centrali operativi e delle Strutture operative.

Il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" di cui all'art. 21 del citato decreto, relativo al biennio 2019-2020, è stato approvato con deliberazione del CDC del 14 dicembre 2018; quello per il successivo biennio, con deliberazione del 18 dicembre 2020.

Come riportato nella tabella che segue, nell'esercizio in esame il CAI ha posto in essere 331 contratti, a fronte dei 285 del 2018, per un valore complessivo pari ad euro 3.558.855; tale valore risulta in aumento del 29,9 per cento rispetto al 2018 (euro 2.740.720).

Tabella 9 - Acquisti di beni e servizi

Procedura di scelta del contraente ai sensi del d.lgs. n. 50 del 2016	2018			2019			Var. %
	Valore totale	n. contratti	Inc. %	Valore totale	n. contratti	Inc. %	
Affidamenti diretti senza procedure competitive	1.010.059	246	36,9	947.012	258	26,6	-6,2
Affidamenti diretti con procedure competitive	0	0	0,0	0	0	0,0	0,0
Convenzioni Consip	33.792	5	1,2	84.645	11	2,4	150,5
Convenzioni Consip non stipulate	12.000	1	0,4	0	0	0,0	-100,0
Affidamenti diretti su MEPA	7.057	16	0,3	146.229	32	4,1	1.972,0
RDO su MePa	368.787	3	13,5	270.750	7	7,6	-26,6
RDO su MePa deserte	170.368	2	6,2	17.513	1	0,5	-89,7
Trattativa diretta su MePA	38.240	5	1,4	38.220	8	1,1	-0,1
Trattativa diretta su MePA <i>non</i> aggiudicate	0	1	0,0	0	1	0,0	0,0
Procedure aperte	388.000	1	14,2	2.031.750	1	57,1	423,6
Procedure aperte deserte o <i>non</i> aggiudicate	0	3	0,0	0	0	0,0	0,0
Procedure negoziate	712.416	2	26,0	22.736	12	0,6	-96,8
Totale complessivo	2.740.720	285	100,0	3.558.855	331	100	29,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI.

È da osservare, in merito, che il 26,6 per cento degli acquisti del 2019 (pari a euro 947.012) sono ancora effettuati in affidamento diretto, senza ricorrere a procedure competitive; tale dato, peraltro, evidenzia una riduzione del 6,2 per cento rispetto al 2018 (36,9 per cento, pari a euro 1.010.059 euro).

Rispetto ai precedenti esercizi, inoltre, si rileva un maggior ricorso alle procedure telematiche attivabili sul Mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni (Me.Pa): in particolare, gli affidamenti diretti, nel 2019, rappresentano il 4,1 per cento del totale degli acquisti (per 146.229 euro), dato che risulta in crescita rispetto al corrispondente, modesto valore del 2018 (7.057 euro, pari allo 0,3 per cento). Sostanzialmente stabili sono gli affidamenti attivati sul Me.Pa mediante trattativa diretta (1,1 per cento del totale, pari a euro 38.220 nel 2019, a fronte del 1,4 per cento pari ad euro 38.240 euro nel 2018); risultano invece in netta flessione (-26,6 per cento) le richieste di offerta (RDO) che rappresentano il 7,6 per cento del complesso degli affidamenti del 2019, per un valore di euro 270.750, a fronte di 368.787 euro nel 2018.

In proposito, tuttavia, è doveroso rammentare l'impegno assunto dal CAI, a seguito dei rilievi formulati da questa Corte nel referto per gli anni 2017 e 2018, ad adottare nei successivi esercizi le procedure telematiche quale "*ordinaria modalità di acquisizione di beni e servizi*". Il processo è da ritenersi oggettivamente avviato ma presenta spazi di ulteriore miglioramento: in relazione a ciò, si richiama l'Ente al pieno adempimento del già menzionato impegno, dando in tal modo compiuta applicazione alla specifica previsione di cui all'art. 40, c. 2 del citato d. lgs. n. 50 del 2016²⁰.

Nel quadro generale delle procedure acquisitive, si rileva, inoltre, che nell'esercizio in esame il CAI ha attuato una sola gara aperta, espletata ai sensi dell'art. 60 del Codice dei contratti pubblici, di valore sopra soglia comunitaria (euro 2.031.750 che rappresentano il 57 per cento del valore complessivo degli acquisti). Tale procedura ha riguardato l'affidamento in *outsourcing* per 24 mesi (2020-2021), rinnovabili, del servizio di stampa e postalizzazione del periodico "Montagne360" edito dal CAI. In merito, questa Corte si riserva di procedere ad approfondimenti in sede di relazione sui successivi esercizi.

²⁰ L'art. 40, c. 2, del Codice dei contratti sancisce l'obbligo per le stazioni appaltanti, a decorrere dal 18 ottobre 2018, dell'uso dei mezzi di comunicazione elettronici nello svolgimento di procedure di aggiudicazione, utilizzandosi, a seconda delle concrete fattispecie, procedure ad affidamento diretto, a trattativa diretta ovvero richiesta di offerta.

5.2. Polizze assicurative

La voce di spesa relativa alle polizze assicurative assorbe nel complesso il 28,2 per cento dell'onere complessivamente sostenuto dal CAI per i servizi.

Le polizze relative alle prestazioni nel ramo infortuni e responsabilità civile sono destinate ai soci e, in alcune fattispecie, anche ai non soci, nonché alla copertura delle attività delle sezioni e dei gruppi regionali²¹. In relazione ad esse, l'Ente aveva proceduto, nel corso del 2017, all'espletamento di una gara sopra soglia comunitaria, per il periodo 31 dicembre 2017 - 30 dicembre 2020, suddivisa in tre lotti, aggiudicata per un valore annuo di euro 2.792.142²², come evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 10 - Gara assicurazioni 31/12/2017-30/12/2020 - Importo annuale di aggiudicazione suddiviso per lotti

	Descrizione	Importo annuale di aggiudicazione
Lotto 1	Copertura assicurativa infortuni	2.362.740
Lotto 2	Copertura assicurativa della RC v/terzi e v/prestatori d'opera	397.000
Lotto 3	Copertura assicurativa Tutela legale	32.402
TOTALE AGGIUDICAZIONE (premio alla firma)		2.792.142

Fonte: Dati CAI - Istruttorie es. 2019.

I premi annui effettivamente pagati a fronte delle medesime polizze ammontano a complessivi euro 4.078.298 nel 2019 e a euro 3.852.077 nell'esercizio precedente (+5,9 per cento).

Tali importi comprendono: la regolazione del premio in relazione alle coperture assicurative volontarie richieste da parte dei soci del Sodalizio, nonché il premio relativo agli infortuni occorsi ai volontari CNSAS a copertura dei quali è prevista una quota del finanziamento che il Club riceve annualmente a carico del Dicastero vigilante e destinato allo stesso CNSAS.

La tabella che segue dà conto dei predetti costi assicurativi, distinti per tipologia.

²¹ Tra i quali, il soccorso alpino; gli infortuni e la responsabilità civile terzi per volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, i volontari e gli istruttori CAI.

²² Per il successivo triennio (31 dicembre 2020-31 dicembre 2023, è stata bandita una nuova procedura aperta (ugualmente suddivisa in tre lotti) con una base d'asta, IVA esclusa, di euro 12.420.000; la gara è stata aggiudicata per un controvalore pari ad euro 7.994.621.

Tabella 11 - Costi per polizze assicurative infortuni ramo infortuni e RCT (distinte per tipologia)

Tipologie polizze	2018		2019		Var. %
	Premio	Incid. %	Premio	Incid. %	
Infortuni soci e non soci (*)	1.031.660	26,8	1.118.831	27,4	8,4
Infortuni Istruttori	908.208	23,6	1.001.070	24,5	10,2
Soccorso alpino e non soci	370.832	9,6	375.452	9,2	1,2
RC Sezioni	401.328	10,4	415.448	10,2	3,5
Spedizioni extraeuropee	41.924	1,1	51.720	1,3	23,4
Tutela legale sezioni	41.885	1,1	52.405	1,3	25,1
Infortuni volontari CNSAS (**)	1.056.240	27,4	1.063.372	26,1	0,7
Totale	3.852.077	100	4.078.298	100	5,9

(*) La polizza infortuni nell'esercizio 2019 comprende anche i costi relativi alla polizza di "Montagnaterapia" per 6.996 euro.

(**) Spesa finanziata con una quota del contributo a carico del bilancio dello Stato a favore del CAI e destinato al CNSAS (pari, rispettivamente, ad euro 1.069.131 nel 2018 e euro 1.049.800 nel 2019).

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati CAI

La successiva tabella illustra la spesa relativa alle polizze assicurative accese a tutela delle proprietà dell'Ente.

Tabella 12 - Polizze assicurative per furto e responsabilità civile connessi alle proprietà CAI

Tipologia polizze	2018		2019		Var. %
	Premio	Incid. %	Premio	Incid. %	
Immobili di proprietà	15.616	34,7	10.136	20,1	-35,1
Polizze per la sede legale	11.269	25,1	12.395	24,6	10
Polizza Rc ministeriale	760	1,7	760	1,5	0
Assicurazione RCTO dipendenti	17.320	38,5	17.320	34,4	0
All risk trasporti per palestre	0	0,0	9.797	19,4	100
Totale oneri per polizze	44.965	100,0	50.408	100	12,1
Consulente in materia assicurativa e formazione sul territorio	35.990		35.258		-2
Totale costi	80.955		85.666		5,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI.

La tabella evidenzia, in particolare, come, a fronte di una riduzione dei costi sostenuti per le polizze relative agli immobili di proprietà (-35 per cento), crescano invece gli oneri per le polizze collegate alla sede legale e si aggiunga (per un ammontare di poco inferiore a euro 10.000) l'assicurazione *all risk* relativa ai trasporti per le palestre.

Si rileva peraltro che la voce di bilancio relativa agli oneri assicurativi comprende anche quelli per la consulenza finalizzata alla formazione sul territorio e al supporto dell'ufficio assicurazioni, con una spesa complessiva di 35.258 euro (35.990 euro nel 2018); nel riscontro istruttorio, l'Ente ha sostenuto che tale imputazione è avvenuta "per omogeneità di attività". Come già evidenziato, questa Sezione ritiene che tali oneri, riferendosi a prestazioni d'opera

intellettuale affidate *intuitu personae*, andrebbero più correttamente imputati a una specifica voce di bilancio nella quale siano annoverate tutte le consulenze professionali.

Inoltre, dall'esame delle pertinenti deliberazioni del CDC si rileva che l'incarico in esame è stato reiterato nel tempo, a favore del medesimo professionista, a condizioni economiche sostanzialmente immutate, talvolta senza che fosse espletata una effettiva procedura comparativa²³.

Tali fattispecie appaiono non conformi alle prescrizioni del citato d.lgs. n. 165 del 2001 in relazione al conferimento degli incarichi di consulenza: pertanto, questa Sezione invita *pro-futuro* l'Ente, non condividendo le motivazioni addotte in sede istruttoria, a ricorrere, anche per l'affidamento in esame, a procedure comparative che, in un ambito di maggiore trasparenza e concorrenzialità, assicurino l'effettiva rotazione degli incarichi.

²³ Si rileva, in particolare che l'affidamento è stato effettuato tanto per il 2017 (delibera CDC n. 164 del 20 novembre 2017), quanto per il 2018 (delibera CDC n. 9 del 19 gennaio 2018) senza procedure comparative, mentre per il 2019 (delibera del CDC n. 214 del 14 dicembre 2018), a seguito di confronto con una sola altra offerta.

6. TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, PROTEZIONE DATI PERSONALI E TRASFORMAZIONE DIGITALE.

Fin dall'anno 2014, il Club alpino italiano, in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia, ha adottato e aggiornato annualmente il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza²⁴: al riguardo, l'Ente ha ritenuto di mantenere distinte le figure dei responsabili dei predetti settori, e, in assenza (fino al 2021) di un sufficiente numero di dirigenti, ha attribuito i relativi incarichi a due diversi funzionari. Gli incarichi stessi sono stati rinnovati, da ultimo, con la delibera presidenziale del gennaio 2019, successivamente ratificata dal Comitato direttivo.

Quanto agli adempimenti connessi agli obblighi di trasparenza, risultano regolarmente pubblicati nell'apposita sezione del sito istituzionale sia i referti di questa Corte a far data dall'esercizio 2016, sia le determinazioni concernenti le attività e le scelte organizzative più recentemente adottate dall'Ente ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Sono presenti inoltre le relazioni annuali, ivi compresa quella riferita all'esercizio in esame, predisposte dall'Organismo indipendente, concernenti la valutazione della *performance*, il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, la trasparenza e l'integrità dei controlli interni. Si rammenta, con l'occasione, che l'OIV del CAI è costituito in forma monocratica, dura in carica tre anni e riceve un compenso annuo lordo pari a euro 3.333: l'Organismo in carica nell'anno oggetto di esame era stato nominato, previa selezione comparativa, con la delibera presidenziale n. 64 del 18 ottobre 2018.

È riportato nel sito dell'Ente l'indice di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del d.p.c.m. del 22 settembre 2014; tale valore è pari a -3,86 giorni (-10,63 nel 2018).

Si riscontra, invece, la mancata pubblicazione dei seguenti documenti:

- le relazioni degli organi di revisione afferenti al *budget*, successive al 2019;

²⁴ il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, con riferimento al periodo 2019-2021 sono stati approvati contestualmente con la delibera presidenziale n. 8 del 31 gennaio 2019; i documenti relativi al periodo 2021-2023, con la delibera presidenziale n. 4 del 31 gennaio 2020.

- la versione integrale del “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio” per il 2020, ad eccezione di alcune tabelle che si ispirano alle Linee guida generali definite con d.p.c.m. del 18 febbraio 2012 e alle indicazioni fornite dal Dicastero vigilante in relazione alle missioni e programmi dell’Ente²⁵;
- il “Programma biennale degli acquisti di beni e servizi” di cui all'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016, per il biennio 2019-2020 (approvato con atto CDC del 14 dicembre 2018)²⁶;
- il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto “funzioni centrali”, per il biennio 2016-2018, sottoscritto il 12 febbraio 2018 e tuttora vigente, che si applica al Sodalizio in quanto ente pubblico non economico;
- il contratto integrativo aziendale, che peraltro, nel rispetto dei vincoli finanziari previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, costituisce il fondamento giuridico per la costituzione del correlato “fondo risorse decentrate”;
- gli aggiornamenti degli estremi catastali delle unità immobiliari di proprietà (il dato fornito risale al 2018);
- gli aggiornamenti degli atti di concessione di contributi.

In relazione a tali carenze, si richiama l’attenzione dell’Ente sulla necessità di attuare un costante e puntuale monitoraggio, aggiornamento e sistematizzazione delle informazioni e dei documenti da pubblicare nella sezione “Amministrazione trasparente” del portale²⁷.

Relativamente allo stato di realizzazione degli specifici interventi e delle azioni di trasformazione digitale, l’Ente ha dichiarato che il relativo processo “*si adegua progressivamente alle indicazioni del Piano triennale per l’informatica nella P.A. 2020-2022; tra gli adeguamenti effettuati, si segnala in particolare: l’adozione ed utilizzo della piattaforma di cloud computing...; la realizzazione ex novo del sito istituzionale...; l’adesione ed utilizzo della piattaforma PagoPA*”.

Quanto agli adempimenti in materia di protezione dei dati personali previsti dal Regolamento (UE) 2016/679 (il c.d. GDPR o RGDP), l’Ente ha provveduto, con le delibere presidenziali n. 24

²⁵ A tal riguardo, l’Ente ha fatto presente di aver adottato il predetto Piano solo a partire dall’esercizio 2021, a seguito delle indicazioni fornite dal Mibact.

²⁶ Risulta invece pubblicato il “Programma biennale degli acquisti di beni e servizi” relativo al biennio 2021-2022 (approvato con delibera del CDC del 18 dicembre 2020).

²⁷ Ai fini della vigente normativa in materia di trasparenza (artt. 7 e 5 d.lgs. n. 33 del 2013) e delle disposizioni sull’amministrazione digitale (art. 68 del CAD), la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, compresi dunque gli allegati alle delibere di approvazione dei bilanci, deve avvenire in formato tabellare aperto, in modo da consentirne l’esportazione, il trattamento e il riutilizzo.

del 24 maggio 2018 e n. 40 del 24 luglio 2018, a designare, rispettivamente, il Responsabile della protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 37 del citato regolamento, e un unico Responsabile del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 28 della medesima disposizione, costituendo nel contempo una unità di intervento in caso di violazione dei dati predetti (*data breach*). L'Ente ha inoltre adottato nel 2019 un regolamento interno sulle modalità per l'utilizzo dei sistemi informatici.

7. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

7.1. Convenzioni e accordi per attività cultura e ambiente

Il CAI nel corso degli anni ha stipulato numerose convenzioni con Istituzioni operanti nel campo della cultura e dell'ambiente, per lo svolgimento di attività e iniziative comuni nelle materie di specifica competenza. Sono proseguite e sono state consolidate nel 2019, tra le altre, le collaborazioni con²⁸:

- i poli universitari, i parchi nazionali e regionali, le fondazioni e gli enti di ricerca con i quali sono in vigore convenzioni su temi e problematiche attinenti la montagna;
- il Ministero dell'istruzione, nel cui ambito è costituito un comitato paritetico che vede tre dei sei componenti nominati dal Sodalizio;
- l'Associazione nazionale Comuni d'Italia (ANCI), l'Unione Nazionale Pro-Loce d'Italia (UNPLI) e l'Arma dei Carabinieri, in materia di rete sentieristica ed escursionistica e di valorizzazione e sviluppo dei beni paesaggistici e dei patrimoni culturali materiali e immateriali;
- l'Istituto geografico militare, con il protocollo d'intesa finalizzato allo scambio dei rispettivi dati geo-topo-cartografici, di informazioni geografiche e/o di relativi servizi di interesse reciproco.

Nel corso dell'esercizio in esame, sono stati sottoscritti diversi accordi e convenzioni, tra i quali:

- l'accordo con il Comitato glaciologico italiano, approvato dal CC con la delibera del 30 marzo 2019, con il quale si prevede, fra l'altro, di promuovere e coordinare a livello nazionale le misurazioni delle fronti glaciali iniziate nel 1885, inviando i risultati dei propri lavori al *World Glacier Monitoring Service*, organizzazione che ha il compito di raccogliere e divulgare i dati in materia;
- il protocollo di collaborazione con il Parco nazionale della Majella, approvato dal CC con delibera del 30 marzo 2019, che disciplina: i rapporti di reciproca collaborazione per la conoscenza e la protezione delle risorse del Parco; l'aggiornamento sui problemi connessi alla frequentazione e alla fruizione turistico-sportiva di zone sensibili e di valore biologico-

²⁸ Un elenco esaustivo delle attività 2019 del CAI è riportato nel "Rapporto sulle Attività degli anni 2019-2020, pag. 191 ss.

paesaggistico; le attività di manutenzione e di segnaletica dei sentieri; la divulgazione reciproca di iniziative, manifestazioni e attività del CAI e del Parco.

7.2. Gestione del patrimonio mobiliare

Il CAI ha dichiarato di non possedere partecipazioni, né direttamente, né tramite società fiduciaria o per interposta persona; analogamente non è proprietario, direttamente od indirettamente, di azioni proprie o di azioni o quote di società controllanti.

7.3. Gestione del patrimonio immobiliare

Nel 2019, il patrimonio immobiliare dell'Ente non ha subito modifiche rispetto al precedente esercizio. Esso si compone n. 6 unità, ovvero la sede legale centrale di Milano, il rifugio "Regina Margherita", il rifugio "Quintino Sella" al Lago Grande di Viso, l'immobile di Villafranca (PD), nonché il Centro di formazione della montagna "B. Crepaz" e la Casa alpina al Passo del Pordoi.

Questi ultimi (dopo un tentativo non andato a buon fine nel 2017 di esternalizzazione della gestione, mediante un'apposita gara) nel corso l'esercizio in esame sono stati posti in vendita mediante asta pubblica²⁹, ad un prezzo base di euro 2.000.000. Sia l'asta citata, sia le successive due (nonostante la progressiva riduzione del prezzo)³⁰, sono andate deserte. Il complesso immobiliare, infine, è stato ceduto nel luglio 2021, in esito all'espletamento di una ulteriore procedura³¹, al prezzo di euro 516.000, a fronte di una base d'asta di 497.659 euro, pari al valore di bilancio dell'immobile.

Il rifugio "Quintino Sella" al Lago Grande di Viso, invece, è stato affidato in locazione alla sezione di Saluzzo (Cuneo) per 6 anni, fino al dicembre 2020, al canone annuo di 6.000 euro, oltre aggiornamento ISTAT. Il contratto, alla scadenza, non è stato rinnovato e l'immobile è stato concesso in uso alla stessa Sezione fino al 31 dicembre 2021, per un corrispettivo pari al costo dell'esecuzione dei lavori previsti nel contratto, a carico del concessionario.

²⁹ Si tratta di immobili aventi una superficie lorda commerciale di 1.897 metri quadri suddivisa in 4 piani e un volume di circa 5.300 metri cubi.

³⁰ Indette con atti del CDC n. 63 del 29 marzo 2019; n. 96 del 23 giugno 2019, n. 203 del 13 ottobre 2019.

³¹ Asta indetta con atto CDC n. 141 del'11 ottobre 2021

Il CAI ha concesso, inoltre, in comodato gratuito per tre anni al CAI, all'AGAI e al CNSAS, alcuni locali della sede di Milano, con scadenza giugno 2019; le spese da rimborsare a fronte di tale uso, pari a euro 12.679 (10.935 euro nel 2018), trovano corrispondenza nella voce "altri ricavi e proventi" del conto economico.

Le spese di manutenzione relative agli immobili di proprietà del Sodalizio, come risulta dalla nota integrativa bilancio dell'anno 2019, sono imputate a due diverse poste, ovvero:

- alla "manutenzione ordinaria", per quanto concerne i contributi destinati alle sezioni proprietarie di rifugi e finalizzati per 185.000 euro (148.949 euro nel 2018), secondo i criteri definiti dall'OTCO Rifugi;
- alla "manutenzione straordinaria" per quanto riguarda la struttura di Villafranca Padovana (euro 1.460 nel 2019 a fronte di euro 4.304 nel 2018), il Centro di formazione "B. Crepaz" al Pordoi (euro 17.376, nel 2019, a fronte di euro 15.992 euro nel 2018), nonché la Capanna "Regina Margherita", relativamente agli interventi di riqualificazione energetica ed elettrica non finanziati dalla regione Piemonte (euro 62.252 nel 2019, a fronte di euro 13.274 nel 2018).

L'Ente non ha predisposto il Programma triennale dei lavori pubblici, né il documento pluriennale relativo alla gestione e agli investimenti immobiliari e alle spese di manutenzione degli immobili, motivando tale scelta con la scarsa rilevanza della gestione del patrimonio immobiliare rispetto al complesso delle attività svolte dal Sodalizio.

Peraltro, come si rileva anche dalla nota integrativa, non sono poche, né del tutto trascurabili per valore le voci del bilancio afferenti al predetto patrimonio; questa Corte, pertanto, ravvede l'opportunità che l'Ente in futuro proceda alla redazione quantomeno del documento di programmazione pluriennale relativo alla manutenzione e alla gestione degli immobili di proprietà.

7.4. Fondo stabile per i rifugi

Il Fondo stabile pro-rifugi, istituito nel 2006³², costituisce l'accantonamento a bilancio per il mantenimento del patrimonio dei rifugi; sulla base dell'apposito bando approvato

³² Assemblea dei delegati del 20-21 maggio 2006.

annualmente dal CDC, le risorse del fondo predetto vengono destinate al finanziamento dei progetti presentati dalle sezioni territoriali per lavori di mantenimento, adeguamento, messa a norma e manutenzione straordinaria dei rifugi di proprietà delle sezioni stesse.

Il Fondo predetto è alimentato da un canto da risorse risultanti dalla ripartizione delle quote associative stabilita annualmente dall'Assemblea dei delegati, dall'altro dagli introiti provenienti dalla c.d. "reciprocità rifugi", cioè dalla convenzione tra le associazioni alpinistiche internazionali che consente agli aderenti delle associazioni stesse di utilizzare, a parità di condizione con i soci dell'associazione proprietaria, i rifugi dell'area alpina, dell'Appennino, dei Pirenei, della Sierra Nevada, dei Picos de Europa.

Come emerge dalla tabella che segue, il saldo finale del Fondo al 31 dicembre 2019 - per effetto della maggiore quota di accantonamento annuale (18,2 per cento) - risulta pari ad euro 1.832.760, di cui euro 765.328 (euro 626.028 nel 2018) provenienti dalla "quota soci" ed euro 161.935 (euro 158.567 nel 2018) dalla quota "reciprocità rifugi"; il fondo risulta in crescita dell'11,4 per cento rispetto all'anno precedente.

Tabella 13 - Fondo stabile pro-rifugi

	2018	2019	Var. %
Saldo al 1° gennaio	1.381.395	1.645.755	19,1
Utilizzo dell'esercizio	(520.235)	(740.258)	-42,3
Quota accantonata dell'esercizio	784.595	927.263	18,2
Saldo al 31/12	1.645.755	1.832.760	11,4

Fonte: dati CAI rielaborati dalla Corte dei conti.

7.5. Attività formative

7.5.1. La Commissione nazionale scuole alpinismo, sci-alpinismo, arrampicata libera

La Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo costituisce un organo tecnico centrale del CAI. Venne istituita nel 1937 con lo scopo di promuovere e favorire lo sviluppo degli aspetti tecnici e culturali dell'alpinismo, dello sci-alpinismo, dell'arrampicata libera e dello sci da fondo-escursionismo, orientando l'attività pratica e didattica delle scuole, con particolare attenzione ai problemi della prevenzione degli infortuni.

A tal fine, la Commissione promuove la pubblicazione di linee guida, monografie e dispense di carattere sia tecnico che culturale e attua ogni iniziativa divulgativa delle attività alpinistiche, collaborando con altri organi tecnici centrali a diverse iniziative per l'esecuzione

di prove di laboratorio e pratiche su attrezzi, materiali e tecniche. Ai sensi dell'art. 2 della l. 24 dicembre 1985, n.776, svolge la propria attività a favore sia dei soci del CAI, sia di altri soggetti. La Commissione nazionale si avvale a livello periferico degli Organi tecnici territoriali operativi (OTTO) e delle rispettive scuole interregionali, con le quali collabora. Nel 2019 le scuole centrali e i gruppi di lavoro hanno svolto complessivamente 4 aggiornamenti tecnici. La scuola centrale di alpinismo ha organizzato numerosi corsi per gli istruttori nazionali di alpinismo e arrampicata libera.

7.5.2 Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (CNSAS)

Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico è una sezione nazionale del CAI, ai sensi dell'art. 29, c. 3, dello statuto. Con la delibera del 26 gennaio 2019, il Comitato centrale di indirizzo e di controllo ha approvato il nuovo statuto del CNSAS.

I dati relativi all'operatività del Corpo nel 2019 hanno confermato il *trend* di crescita degli ultimi anni: dal 2017, quando per la prima volta sono stati effettuati nel complessivo più di 9 mila interventi, le richieste di soccorso sono state 9.554 nel 2018, numero ancora superato nel 2019 in cui si è registrato un impegno vicino ai 10 mila interventi.

Nello stesso 2019, rispetto ai due anni precedenti, è diminuito l'impegno del CNSAS sul fronte della Protezione civile, non essendosi verificati eventi di rilievo a carattere nazionale (c.d. "maxi emergenze"); in compenso, è aumentata considerevolmente la sinergia con altre istituzioni che concorrono agli interventi di soccorso alpino (SAGF della Guardia di Finanza, Esercito Italiano, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Aeronautica italiana, Stato Maggiore della Difesa), unitamente alle quali sono state effettuate anche diverse esercitazioni.

Nell'esercizio in esame, il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico ha posto particolare attenzione alle attività divulgative in tema di prevenzione tramite i canali *media* (stampa, *social*), facendosi promotore di una campagna informativa sulla sicurezza in montagna e di un progetto dedicato ("Sicuri in montagna").

A fronte di tali attività, il CAI è destinatario di un contributo annuale vincolato concesso dal Dicastero vigilante, come definito dalle leggi 18 febbraio 1992 n. 192 e 21 gennaio 2001, n. 74 e ss.mm.ii, destinato sia al pagamento dei premi per l'assicurazione contro i rischi di morte, invalidità permanente e responsabilità civile verso terzi, ivi compresi i volontari del Corpo impegnati nelle operazioni di soccorso e nelle esercitazioni e gli altri soccorritori, sia alla gestione, presso la sede centrale del CAI, di un centro di coordinamento delle attività del

Corpo. Nel 2019 il contributo assegnato al CNSAS è stato di 4.439.947 euro (3.090.000 euro nel 2018), con un incremento del 43,7 per cento.

7.6. Pubblicazioni

Nel 2019 il CAI ha realizzato, stampato e promosso le pubblicazioni di numerosi volumi³³. I relativi oneri sono stati pari a 285.865 euro (159.477 euro nel 2018), con un incremento del 79 per cento, e includono anche l'acquisto di volumi editoriali tematici.

La spesa per la stampa sociale ha riguardato sia i costi sostenuti per la redazione, la stampa, il confezionamento e la spedizione del periodico mensile "Montagne360", destinato in abbonamento ai Soci ordinari del CAI, sia la redazione del periodico *on-line* "Lo Scarpone". I corrispondenti oneri sono rimasti sostanzialmente stabili (euro 1.345.074 nel 2018, euro 1.353.414 nel 2019), mentre i ricavi ammontano nel 2019 complessivamente a 131.960 euro (198.827 euro nel 2018), con un decremento di circa il 33 per cento. Tale andamento trova motivazione in parte nell'immissione sul mercato solo sul finire dell'esercizio di alcune pubblicazioni ma, soprattutto, nella ridotta diffusione delle pubblicazioni stesse, nonostante lo sforzo promozionale sostenuto dall'Ente.

A tale specifico riguardo, il CAI ha precisato di avere attuato nuove modalità di comunicazione, divulgazione e diffusione delle proprie attività, mediante strumenti digitali, con particolare riferimento al "Rapporto attività", pubblicato dal 2009 sul sito istituzionale in formato elettronico. Inoltre, *"a partire dall'anno 2012 il quindicinale cartaceo "Lo Scarpone", inviato in abbonamento ai soci ordinari del CAI, è stato trasformato in un periodico on-line", mentre "nel 2020 sono state realizzate le versioni e-book di alcune opere editoriali già pubblicate in versione cartacea"*.

Come riferito nel paragrafo dedicato all'attività contrattuale, il Sodalizio, in relazione all'ambito in esame, ha avviato, l'esternalizzazione di alcuni servizi editoriali e di comunicazione (attività redazionali, impaginazione grafica e stampa di libri, raccolta pubblicitaria, stampa e postalizzazione del periodico mensile dell'Ente nonché del servizio di ufficio stampa), ponendo in essere una gara di valore sopra soglia comunitaria (euro 2.031.750

³³ "La cima di *Entrelor*"; "Alpinismo dietro le quinte"; "In cammino da Ravenna a Roma"; "Scuola centrale di alpinismo e arrampicata libera tra passato e presente"; i Manuali "La flora endemica minacciata delle montagne italiane" e "La sicurezza sulle vie ferrate: materiali e tecniche"; il "Diario scolastico, presenze silenziose nelle montagne italiane"; l'"Agenda 2020"; la riproduzione del volume pubblicato nel 1918 "La Sezione di Milano e la guerra, 1915-1918".

che rappresentano il 57 per cento del valore complessivo degli acquisti), riguardante l'affidamento in *outsourcing* per 24 mesi (2020-2021), rinnovabili, del servizio di stampa e postalizzazione del periodico "Montagne360" edito dal CAI. Tale affidamento è stato aggiudicato in data 18 novembre 2019 per un valore, esclusa l'IVA, di euro 2.031.750³⁴.

Come detto, questa Corte si riserva di procedere ad ulteriori approfondimenti in occasione dei successivi referti.

³⁴ CAI - sito istituzionale - Amministrazione Trasparente - Bandi di gara e contratti 2019 - Avviso di aggiudicazione.

8. I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

8.1. Prospettive per un bilancio consolidato

Ai sensi del citato art. 5, c. 1 dello statuto, tanto il CAI centrale, quanto le singole strutture territoriali, essendo dotate di autonomia patrimoniale, dispongono per il raggiungimento delle finalità istituzionali di proprie risorse.

In merito, è opportuno rilevare che sono le sezioni ad acquisire per intero le quote versate dai Soci, utilizzando un'unica piattaforma informatica di tesseramento, che fornisce la base dati per la *governance* del Sodalizio³⁵.

Le sezioni stesse trattengono la parte loro assegnata in base alle decisioni dell'Assemblea dei delegati di cui si è detto e trasferiscono al CAI centrale la quota ad esso spettante e quelle destinate a comunicazione, assicurazioni e rifugi. Su tali basi, ciascuna delle predette strutture redige un proprio distinto bilancio; peraltro, ai sensi del d.p.r. 6 luglio 1977, solo quello del CAI centrale è soggetto al controllo di questa Corte.

Tuttavia, alla complessità che contraddistingue l'architettura organizzativa prevista dallo statuto dell'Ente, si contrappone la sostanziale unitarietà nei fini e negli obiettivi che caratterizza le attività svolte tanto dalla struttura nazionale, quanto da quelle territoriali.

A ben vedere, l'organizzazione fin qui descritta presenta significativi punti di corrispondenza con la fattispecie definita prima dall'articolo 5, comma 14 del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 recante il "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70", poi dal successivo d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 ("Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili").

Tali disposizioni prevedono che *"gli enti pubblici aventi pluralità di gestioni, nonché quelli a carattere federativo o da cui dipendono in modo diretto o indiretto altri enti o i cui organi periferici siano dotati di autonomia amministrativa per cui gestiscono bilanci separati, sono tenuti a redigere un bilancio di previsione consolidato, strutturato per categorie per le riassunzioni delle previsioni delle"*

³⁵ Tale piattaforma afferisce alle analisi, alla progettazione e al coordinamento e supervisione del progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente, per il potenziamento dei principali servizi informatici e di comunicazione. Essa è iscritta nel bilancio del CAI centrale tra le immobilizzazioni immateriali per 659.661 euro (nel 2018 euro 659.734), al lordo degli ammortamenti. Alla medesima struttura, nel 2019, afferiscono oneri di gestione per complessivi euro 103.616 (nel 2018 euro 61.193).

varie gestioni, nel quale sarà evitata ogni duplicazione dovuta a trasferimenti interni o somministrazioni di fondi intervenuti tra le diverse gestioni od unità in cui l'ente si articola"³⁶.

Un ulteriore elemento che viene all'esame nella prospettiva indicata è costituito dalle numerose e significative poste del bilancio del CAI centrale nell'ambito delle quali sono contabilizzate risorse destinate alle strutture territoriali. Si pensi, tra l'altro, al "Fondo per la mutualità", destinato a supportare finanziariamente le sezioni in stato di comprovata difficoltà, al "Fondo di garanzia" correlato a spese per il patrimonio delle sezioni nonché alla partecipazione delle stesse a bandi e progetti, al "Fondo stabile pro-rifugi", destinato alla salvaguardia, mediante l'adeguamento, la messa a norma e la manutenzione straordinaria del patrimonio costituito dai rifugi di proprietà delle sezioni del CAI.

Ciò premesso, si ritiene sussistano elementi oggettivi che inducono, quantomeno in prospettiva futura, a valutare la possibilità che il bilancio del CAI venga riorganizzato - previe apposite modifiche statutarie e regolamentari - al fine di comprendere in una sorta di "consolidato"³⁷ anche le risultanze contabili delle strutture territoriali, così come già avviene per altri Enti sottoposti al controllo di questa Corte caratterizzati da analoghe architetture ordinamentali³⁸.

Questa Corte si riserva di approfondire l'analisi sull'argomento accennato, in sede di referto sui successivi bilanci del CAI.

³⁶ Al medesimo fine, non può non essere tenuta in considerazione la previsione dell'Allegato n. 4/4 al d.lgs 23 giugno 2011, n. 118 che, nel richiamare il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, chiarisce che "La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione... Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società. Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso, il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi"

³⁷ A tal fine, si richiama il disposto dell'art. 5, c. 14, d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 (recante "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili"), applicabile al CAI, in base al quale gli enti pubblici "aventi pluralità di gestioni, nonché quelli a carattere federativo o da cui dipendono in modo diretto o indiretto altri enti o i cui organi periferici siano dotati di autonomia amministrativa per cui gestiscono bilanci separati, sono tenuti a redigere un bilancio di previsione consolidato, strutturato per categorie per le riassunzioni delle previsioni delle varie gestioni, nel quale sarà evitata ogni duplicazione dovuta a trasferimenti interni o somministrazioni di fondi intervenuti tra le diverse gestioni od unità"

³⁸ Per tutti: l'ACI (il cui bilancio è comprende quello degli Automobile club provinciali e locali) e l'Unione nazionale ciechi ed ipovedenti (il bilancio della quale include la contabilità delle strutture territoriali e del Centro nazionale del libro parlato).

8.2. Il bilancio di esercizio

Ai sensi dell'art. 23 dello statuto, i bilanci d'esercizio del CAI sono ispirati ai principi civilistici di cui agli artt. 2423 e ss. del c.c., come interpretate ed integrate dai principi emanati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC), e sono conformi al regolamento di amministrazione e di contabilità dell'Ente. Si compongono dello stato patrimoniale, dal conto economico, della nota integrativa, della relazione sulla gestione e della relazione del Collegio nazionale dei revisori dei conti, che, unitamente alla relazione annuale del Presidente generale, vengono approvati dal CC e presentati all'Assemblea dei delegati.

Il CAI è ricompreso tra i soggetti destinatari del processo di armonizzazione contabile ed è tenuto ad adeguarsi ai principi e alle previsioni del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91. Peraltro, solo con la delibera n. 21 del 19 febbraio 2021, il CDC ha accolto una esplicita sollecitazione del Collegio nazionale dei revisori in materia, approvando un apposito regolamento (relativo al triennio il 2021-2023) per conformarsi ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 2 e 2-bis, del d.l. 31 agosto 2013, n.101, convertito con legge 30 ottobre 2013, n.125. I contenuti della disposizione verranno esaminati nel dettaglio nei prossimi referti

Lo schema di bilancio 2019, corredato anche dal verbale del Collegio dei revisori dei conti del 27 marzo 2020, è stato adottato con la delibera del Comitato centrale n. 30 del 18 aprile 2020, mentre è stato presentato all'Assemblea dei delegati solo il 22 e 23 maggio 2021, a causa della pandemia.

Secondo quanto dichiarato dal CAI, per l'anno 2019, l'avvicendamento del Dicastero vigilante, da Mibact a Mipaaf, non ha consentito di ottenere in tempo utile le indicazioni per la redazione anche del conto consuntivo in termini di cassa (art. 9, cc. 1 e 2, del d.m. 27 marzo 2013) e del rapporto dei risultati (conforme alle linee guida generali di cui al d.P.C.M. 18 settembre 2012, art. 3, c. 2)³⁹.

L'Ente, secondo i criteri definiti dall'OIC 10, ha predisposto tanto il rendiconto finanziario, quanto il conto economico riclassificato.

³⁹ L'Art. 24, c. 2, lett. m) del d.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169, recante Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, stabilisce che la funzione di vigilanza sul CAI sia attribuita al Ministero del turismo.

Con delibera del 29 marzo 2019, il CDC dell'Ente ha adottato il "*Piano triennale 2019-2021 delle azioni di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche di cui all'allegato 1, in applicazione dell'art. 16 del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito con legge 15 luglio 2011, n. 111*", individuando cinque ambiti di intervento⁴⁰.

In particolare, nel Piano predetto sono indicate le economie di spesa del triennio; con riferimento ai dati dal 2019 al 2022 a partire dal 2020 "*il 50 per cento delle economie di spesa conseguite dall'attuazione di processi di riorganizzazione potrà essere utilizzata dall'Ente per il finanziamento della contrattazione collettiva, in coerenza con il sistema premiante adottato dal Club Alpino Italiano all'interno del proprio Piano della Performance. Tale quota è utilizzabile a tal fine solo se l'Ente...accerta a consuntivo, con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nel piano e dei conseguenti risparmi. I risparmi devono essere certificati dal Collegio dei Revisori dei Conti*".

8.3 Lo stato patrimoniale

Complessivamente, nell'esercizio 2019 il patrimonio netto dell'Ente presenta un lieve incremento (+ 0,5 per cento) rispetto all'esercizio precedente, e ammonta a 5.630.970 euro (5.601.311 euro nel 2018), per effetto dell'avanzo di esercizio pari a 29.659 euro (15.209 euro del 2018).

8.3.1. Stato patrimoniale attivo

Come risulta dai dati riportati nella tabella che segue, nell'esercizio 2019 le poste attive dello stato patrimoniale, che ammontano complessivamente a 13.948.583 euro (14.557.314 euro nel 2018), hanno registrato una diminuzione del 4,2 per cento rispetto al 2018.

⁴⁰ Noleggio macchine fotocopiatrici; servizio sala poste; riscaldamento ecosostenibile; redazione M360; personale dipendente.

Tabella 14 - Stato patrimoniale: Attività

STATO PATRIMONIALE	2018	2019	Incid. % 2019 sul totale Attività	Var. %
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti				
B) Immobilizzazioni				
I. Immateriali				
2) Costi di sviluppo	123.178	39.054	0,3	-68,3
4) Concessioni, licenze, marchi	4.474	4.016	0,0	-10,2
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	48.005	89.630	0,6	86,7
7) Altre	37.122	24.974	0,2	-32,7
Totale Immobilizzazioni immateriali	212.779	157.674	1,1	-25,9
II. Materiali				
1) Terreni e fabbricati	2.313.457	2.341.450	16,8	1,2
2) Impianti e macchinario	25.094	51.220	0,4	104,1
4) Altri beni	85.805	106.233	0,8	23,8
5) Imm.ni in corso e acconti	10.883	-		
Totale immobilizzazioni materiali	2.435.239	2.498.903	17,9	2,6
III. Finanziarie				
2) Crediti				
d) bis verso altri				
- entro 12 mesi	6.200	5.200	0,0	-16,1
- oltre 12 mesi	18.863	13.044	0,1	-30,8
Totale Immobilizzazioni finanziarie	25.063	18.244	0,1	-27,2
Totale immobilizzazioni B)	2.673.081	2.674.821	19,2	0,1
C) Attivo circolante				
I. Rimanenze				
4) Prodotti finiti e merci	260.655	281.022	2,0	7,8
5) Acconti	0	0	0	0
Totale Rimanenze	260.655	281.022	2,0	7,8
II. Crediti				
1) Verso clienti				
- entro 12 mesi	830.265	812.467	5,8	-2,1
- oltre 12 mesi	535.916	532.074	3,8	-0,7
Totale Crediti v/clienti	1.366.181	1.344.541	9,6	-1,6
5- bis) Crediti tributari				
- entro 12 mesi		805		100
5) -quater Verso altri				
- entro 12 mesi	228.629	53.691	0,4	-76,5
Totale crediti tributari e verso altri	228.629	54.496	0,4	-76,2
Totale Crediti	1.594.810	1.399.037	10,0	-12,3
IV. Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali	9.952.596	8.102.624	58,1	-18,6
2) Denaro e valori in cassa	2.634	4.620	0,0	75,4
Totale Disponibilità liquide	9.955.230	8.107.244	58,1	-18,6
Totale Attivo Circolante C)	11.810.695	9.787.303	70,2	-17,1
D) Ratei e risconti				
Totale ratei e risconti D)	73.538	1.486.459	10,7	1.921,3
TOTALE ATTIVO	14.557.314	13.948.583	100,0	-4,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI.

Le immobilizzazioni rappresentano il 19,2 per cento delle attività dell'Ente. Il relativo ammontare, pari a 2.674.821 euro (2.673.081 euro nel 2018) è in lieve aumento (+0,1 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Le componenti, evidenziate al netto degli ammortamenti accumulati nel tempo, risultano così distribuite:

- le immobilizzazioni immateriali, che costituiscono circa l'1 per cento dell'attivo patrimoniale, hanno registrato una flessione (-25,9 per cento), passando da 212.779 euro nel 2018 a 157.674 euro nel 2019. Comprendono: i costi di sviluppo, in flessione del 68 per cento, relativi alla nuova piattaforma informativa dell'Ente e alla piattaforma di e-commerce "CAI store", gli acconti (in aumento dell'87 per cento) per la realizzazione dei progetti "Infomont", avviato nel 2017, e "CAI identity", operativo dal 2020, e gli oneri connessi all'implementazione della funzionalità del bilancio sociale e del progetto "Punto unico di accesso", operativi dall'anno 2021;
- le immobilizzazioni materiali, che costituiscono circa il 18 per cento dell'attivo patrimoniale, hanno registrato un incremento (+2,6 per cento), passando da 2.435.239 euro nel 2018 a 2.498.903 euro nel 2019. Comprendono terreni e fabbricati, che costituiscono il 16,8 per cento delle attività dell'Ente, corrispondente ad un valore iscritto a bilancio di euro 2.341.450 (2.313.457 euro nel 2018, in aumento dell'1,2 per cento) per oneri e opere di efficientamento energetico descritte nella nota integrativa; impianti e macchinari e altri beni, che costituiscono lo 0,4 per cento delle attività, con un incremento (+104 per cento), ascrivibile agli oneri di acquisto strumentazione tecnica e macchine di ufficio elettroniche, nonché ad interventi di messa in sicurezza;
- le immobilizzazioni finanziarie, che costituiscono lo 0,1 per cento dell'attivo patrimoniale, hanno registrato una diminuzione (-27,2 per cento), passando da euro 25.063 nel 2018 a euro 18.244 nel 2019. Comprendono: crediti per quote di prestiti al personale scadenti nel 2020 e depositi cauzionali per utenze e prestiti al personale, scadenti oltre l'anno.

L'attivo circolante, che costituisce il 70,2 per cento dell'attivo patrimoniale dell'Ente, presenta una diminuzione (-17,1 per cento), passando da euro 11.810.695 del 2018 a euro 9.787.303 nel 2019. Tra le voci rappresentative si evidenziano:

- le rimanenze dei prodotti finiti, che costituiscono il 2 per cento delle poste attive del bilancio, e registrano un aumento (+7,8 per cento) rispetto all'esercizio precedente. Sono pari a euro

281.022 euro (260.655 euro nel 2018) e comprendono, come emerge dalla nota integrativa: le rimanenze di magazzino relative alle opere editoriali non periodiche pubblicate dall'Ente come le edizioni CAI, valorizzate per euro 138.182 nel 2019 (euro 108.388 nel 2018), e le edizioni CAI- Touring, valorizzate per euro 12.827 nel 2019 (euro 13.420 nel 2018). Il materiale dell'attività istituzionale è valorizzato in rimanenza per euro 130.013 (euro 138.847 nel 2018);

- i crediti, rilevati al valore nominale, che rappresentano il 10 per cento delle poste attive di bilancio, sono diminuiti nel 2019 (-12,3 per cento), essendo valorizzati per euro 1.399.037 (euro 1.594.810 nel 2018). Comprendono: crediti esigibili entro l'esercizio successivo, composti da nuove partite di credito, verso il Mattm e verso la regione Piemonte, rispettivamente per 84.712 euro e per 70.000 euro; crediti verso le sezioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, passati da euro 503.585 a euro 321.769 nel 2019, e crediti verso clienti diversi, passati da euro 227.055 del 2018 a euro 230.643 del 2019. Il fondo svalutazione crediti connesso è rimasto invariato nei due esercizi a confronto. Tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, in lieve flessione (-0,7 per cento), sono compresi crediti verso alcune sezioni, dei quali una parte, pari a euro 517.907 (euro 517.775 nel 2018), sono relativi all'adesione delle sezioni stesse al menzionato "Fondo di mutualità";
- le disponibilità liquide, che costituiscono il 58,1 per cento dell'attivo patrimoniale, sono pari a euro 8.107.244 risultano in flessione (-18,6 per cento), a causa principalmente del pagamento nel mese di dicembre 2019 dei premi delle polizze assicurative relative al primo semestre 2020, il cui ammontare figura tra i risconti attivi per 1.417.022 euro. Tali disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio risultavano per la quasi totalità depositate presso banche, come emerge dalla tabella che segue.

Tabella 15 - Disponibilità liquide distinte per tipologia

	2018	2019	Incid. % 2019 sul totale	Var %
Depositi bancari e postali				
Banca d'Italia	9.136.681	7.218.708	89,0	-21
Deposito bancario "Cai per l'Italia centrale"	200.695	200.646	2,5	0
- Banca Prossima - Fondo di Garanzia	500.000	500.000	6,2	0
- Deposito bancario "Aiutiamo le montagne di Nord Est"	77.155	121.816	1,5	57,9
Conto corrente postale	37.417	57.414	0,7	53,4
Altri depositi bancari	648	4.040	0	523,5
Totale depositi bancari e postali	9.952.596	8.102.624	99,9	-18,6
Denaro e valori in cassa				
Cassa sede	2.529	4.594	0,1	81,7
Cassa Biblioteca Nazionale	105	26	0	-75,2
Totale denaro e valori in cassa	2.634	4.620	0,1	75,4
TOTALE GENERALE	9.955.230	8.107.244	100	-18,6

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati CAI.

I depositi bancari comprendono:

- per euro 200.646 (200.695 euro nel 2018) il deposito di raccolta somme presso i soci e le sezioni, destinati principalmente alla realizzazione della Casa della Montagna di Amatrice, progetto connesso al sisma dell'Italia centrale del 2016;
- per euro 500.000 il Fondo di garanzia (invariato rispetto al 2018), strumentale alla costituzione di un pegno e a parziale garanzia dell'Istituto di credito erogante, con la quale è stata sottoscritta una convenzione "finalizzata a mettere a disposizione delle strutture territoriali strumenti finanziari per interventi di recupero del proprio patrimonio nonché per la partecipazione a bandi e progetti"⁴¹;
- per euro 121.816 euro (77.155 euro nel 2018), corrispettivo della raccolta fondi per il ripristino della rete sentieristica dei rifugi in Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino e Alto Adige, a seguito del maltempo del 2018.

Le giacenze bancarie e postali e il denaro e valori in cassa sono pari complessivamente a 8.102.624 euro (9.952.596 nel 2018).

⁴¹ CAI - Bilancio 2019 - Nota integrativa.

8.3.2. Stato patrimoniale passivo

La tabella che segue evidenzia la composizione del passivo patrimoniale dell'Ente.

Tabella 16 - Stato patrimoniale: Passività

VOCI DI BILANCIO PASSIVE	2018	2019	Incid. % 2019 sul totale	Var %
A) Patrimonio netto				
Altre riserve	1.000.000	1.000.000	7,2	0
Utili (perdite) portati a nuovo	4.586.102	4.601.311	33,0	0,3
Utile(perdita) d'esercizio	15.209	29.659	0,2	95
Totale patrimonio netto A)	5.601.311	5.630.970	40,4	0,5
B) Fondi per rischi e oneri				
4) Altri	1.918.225	1.861.546	13,3	-3
Totale Fondi rischi e oneri B)	1.918.225	1.861.546	13,3	-3
C) Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	666.792	595.302	4,3	-11
D) Debiti				
Debiti verso fornitori				
- entro 12 mesi	2.068.760	2.233.875	16,0	8
Debiti tributari				
- entro 12 mesi	64.381	40.500	0,3	-37,1
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale				
- oltre 12 mesi	30.747	23.329	0,2	-24,1
Altri debiti				
- entro 12 mesi	4.181.651	3.538.709	25,4	-15,4
Totale debiti D)	6.345.539	5.836.413	41,8	-8
E) Ratei e risconti	25.447	24.352	0,2	-4,3
TOTALE PASSIVO	14.557.314	13.948.583	100	-4,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

Il patrimonio netto dell'Ente, come visto, presenta un incremento rispetto al precedente esercizio di 29.659 euro (+0,5 per cento). L'Ente non dispone di un proprio fondo di dotazione o di un capitale sociale e le variazioni del patrimonio netto consistono esclusivamente negli avanzi degli esercizi precedenti. I soci non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Ente e le riserve patrimoniali sono vincolate al conseguimento delle finalità istituzionali.

La voce "Altre riserve", pari a 1 mln, invariata nei due anni, è relativa al "Fondo di mutualità", costituito "mediante destinazione di una somma ... dalle risorse del patrimonio netto sociale, ossia dagli avanzi dei precedenti esercizi"⁴², al fine di consentire il superamento di particolari stati di comprovata difficoltà delle Sezioni, derivanti da situazioni di straordinaria emergenza. Tale

⁴² Nota Integrativa "Crediti verso clienti - esigibili oltre l'esercizio successivo".

Fondo, istituito dal 2017, è disciplinato da uno specifico regolamento, approvato il 23 settembre 2016, che determina i criteri e le modalità per l'erogazione di interventi di carattere economico soggetti a rimborso⁴³. Il Fondo stesso è stato impiegato nell'esercizio 2019 per euro 517.907, valore che corrisponde, come detto, all'ammontare dei crediti verso le 16 sezioni che hanno utilizzato il Fondo medesimo (14 sezioni nel 2018, per un ammontare complessivo erogato di euro 108.631).

Il CAI non può emettere azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni o titoli o valori simili.

Il "Fondo rischi e oneri" è interamente costituito dalla posta corrispondente ai rischi assicurativi, che costituisce il 13,3 per cento del totale del passivo e, nel 2019, ammonta a euro 1.861.546 (euro 1.918.225 nel 2018), in diminuzione (-3 per cento). L'utilizzo del Fondo è relativo al rimborso di franchigie relative a sinistri di responsabilità civile di anni precedenti e ai costi per l'assistenza legale, mentre nessun accantonamento è stato effettuato nell'esercizio. Il "Fondo trattamento di fine rapporto dei dipendenti" registra un decremento (-10,7 per cento) e ammonta a euro 595.302 (euro 666.792 nel 2018), anche per effetto delle cessazioni di personale intervenute nell'anno, come detto.

L'Ente ha dichiarato in sede di riscontro istruttorio⁴⁴ che, in mancanza di contenzioso in essere, non ha previsto alcun fondo rischi dedicato in bilancio.

Il totale dei debiti ammonta complessivamente a euro 5.836.413 (euro 6.345.539 nel 2018), con una diminuzione dell'8 per cento; essi comprendono:

- i debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo, che costituiscono il 16 per cento del passivo, includono, come descritto nella nota integrativa, oltre alle esposizioni nei confronti di fornitori per euro 1.270.077, quelle verso le sezioni, per euro 429.694, e quelle verso le assicurazioni, per euro 534.104. Queste ultime comprendono il saldo dei premi relativi alle polizze del Soccorso alpino soci e non soci, agli infortuni e alla rc, alle spedizioni extra europee e alla tutela legale delle sezioni;

⁴³ Il già menzionato Regolamento dispone che dispone, in particolare, che la somma concessa a ciascuna Sezione, non può essere superiore a euro 100.000 e che il suo totale rimborso esclude l'applicazione di tassi d'interesse.

⁴⁴ Nota CAI del 14 settembre 2021 cit.

- i debiti tributari e verso gli istituti previdenziali che, nel 2019, risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, rispettivamente del 37,1 e del 24,1 per cento;
- altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo, che rappresentano il 25,4 delle passività e sono in flessione del 15 per cento. Essi ammontano a euro 3.538.709 (4.181.651 euro nel 2018) e risultano costituiti da vari contributi annuali da erogare, descritti nella nota integrativa dell'Ente⁴⁵, ivi compresi quelli già citati ascrivibili al "Fondo stabile pro rifugi", pari a euro 1.832.760 (euro 1.645.755 nel 2018).

I ratei e risconti passivi ammontano a 24.352 euro (25.447 euro nel 2018) e si riferiscono a quote di ricavi non di competenza dell'esercizio.

⁴⁵ Tra i debiti esigibili oltre l'esercizio sono compresi quelli a favore: del Museo Nazionale della Montagna; dei gruppi regionali e provinciali del CAI per le attività svolte; per l'acquisto di palestre di arrampicata e bouldering; del Gruppo regionale Marche per la realizzazione del laboratorio ambientale sui Monti Sibillini, interamente finanziato dal Ministero dell'ambiente; degli Organi Tecnici Territoriali Operativi - OTTO, erogati tramite i gruppi regionali o provinciali; delle Sezioni, per la formazione dei giovani dirigenti e dei titolari; per attività istituzionali, a favore di Sezioni ed altri Enti; per il sostegno del progetto Sentiero Italia CAI; per il progetto *Infomont*; per il progetto europeo *AirBorne* per utilizzo dei droni nelle operazioni di soccorso; per "Il CAI per il Nepal" costituito dalle somme destinate a progetti di ricostituzione del Paese asiatico dopo il sisma del 2015; per "Il CAI per il Sisma Italia Centrale; per la "Fase di ricostruzione centro Italia", destinato alle sezioni aventi sedi o rifugi o attività nelle zone del cratere sismico; per il ripristino della rete sentieristica delle montagne del nord -ovest; per il debito a garanzia per eventuali azioni di rivalsa da parte dei gestori dei rifugi ex MDE pari a 90.000 in entrambi gli anni.

8.4 Il conto economico

Nella tabella che segue sono riportate le risultanze del conto economico relativo all'esercizio in esame.

Tabella 17 - Conto economico

CONTO ECONOMICO	2018	2019	Var %
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.447.884	8.243.793	-2,4
2) Variazione delle rimanenze di prodotti semilavorati e finiti	26.893	29.794	10,8
5) Altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	5.204.587	6.922.677	33,0
- altri ricavi e proventi	1.058.227	1.153.626	9,0
Totale valore della produzione A)	14.737.591	16.349.890	10,9
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	117.184	173.045	47,7
7) Per servizi	13.225.978	14.788.518	11,8
8) Per godimento di beni di terzi	53.426	56.216	5,2
9) Per il personale:			
a) Salari e stipendi	564.985	565.447	0,1
b) Oneri sociali	137.453	129.439	-5,8
c) Trattamento di fine rapporto	65.983	38.912	-41,0
10) Ammortamenti e svalutazioni:			
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	158.118	123.121	-22,1
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	200.265	211.378	5,5
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle	-	-	
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di	1.813	9.427	420,0
12) Accantonamenti per rischi	-	-	
13) Oneri diversi di gestione	152.768	181.181	18,6
Totale costi della produzione B)	14.677.973	16.276.684	10,9
Differenza tra valore e costi della produzione A) e B)	59.618	73.206	22,8
16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
- altri	208	59	-71,6
d) proventi diversi dai precedenti - altri proventi diversi			
- altri	135	1.231	811,9
17) interessi ed altri oneri finanziari:			
- altri	-7.280	-8.095	-11,2
Totale proventi e oneri finanziari C)	-6.937	-6.805	1,9
Totale partite straordinarie D)	-	-	-
Risultato prima delle imposte	52.681	66.401	26,0
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:			
a) Imposte correnti	37.472	36.742	-1,9
23) UTILE/(PERDITA) (-) DELL'ESERCIZIO	15.209	29.659	95

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

L'utile dell'esercizio, come detto, presenta un rilevante incremento (+95 per cento) rispetto al precedente esercizio, passando da 15.209 euro del 2018 a 29.659 euro del 2019. Anche la gestione caratteristica, quale differenza fra valore e costi della produzione, è risultata in aumento (+22,8 per cento), passando da euro 59.618 nel 2018 a euro 73.206 nel 2019.

Di seguito sono analizzati in distinte tabelle gli andamenti dei singoli componenti positivi e negativi di reddito nei due esercizi.

Tabella 18 - Analisi delle singole voci di ricavo sul valore della produzione

VALORE DELLA PRODUZIONE	2018		Inc. % 2018	2019		Inc. % 2019	Var. %
<i>Quote associative</i>		7.526.004	51,1		7.337.799	44,9	-2,5
<i>Ricavi delle vendite di beni e servizi:</i>							0,0
Servizi diversi ai soci	213.288			193.835			-9,1
Pubblicazioni	198.827			131.960			-33,6
Attività di promozione	199.112			230.908			16,0
Rifugi	178.767			183.567			2,7
<i>Totale dei ricavi delle vendite di beni e servizi</i>		789.994	5,4		740.270	4,5	-6,3
<i>Altri ricavi</i>		131.886	0,9		165.726	1,0	25,7
Totale		8.447.884	57,3		8.243.793	50,4	-2,4
<i>Variazione delle rimanenze di prodotti</i>		26.893	0,2		29.794	0,2	10,8
<i>Contributi in conto esercizio</i>		5.204.587	35,3		6.922.677	42,3	33,0
<i>Altri ricavi e proventi</i>		1.058.227	7,2		1.153.626	7,1	9,0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		14.737.591	100,0		16.349.890	100,0	10,9

(*) Sono composti dalla quota per la reciprocità rifugi pari a 161.935 euro (nel 2018 euro 158.566), dai ricavi derivanti dall'affitto della attrezzatura del Laboratorio del Centro Studi Materiali e Tecniche per euro 10.230 (nel 2018 euro 8.826) nonché da ricavi derivanti dai rifugi della sede centrale per euro 11.402 (nel 2018 euro 11.375).

Fonte: Dati CAI.

I ricavi delle vendite e prestazioni, comprensivi delle quote associative, presentano un'incidenza del 50,4 per cento, con un valore in lieve flessione (-2,4 per cento) rispetto al 2018. Il valore totale della produzione registra complessivamente un incremento nei due anni di circa l'11 per cento (1.612.301 euro), passando da 14.737.591 del 2018 a 16.349.890 del 2019. I relativi componenti reddituali presentano la seguente incidenza percentuale:

- per circa il 45 per cento da quote associative, che registrano una flessione (-2,5 per cento), passando da euro 7.526.004 del 2018 a euro 7.337.799 del 2019;
- per il 4,5 per cento da ricavi generali per vendite beni e servizi, in riduzione complessivamente (- 6,3 per cento), passando da 789.994 del 2018 a 740.270 euro nel 2019; si

registra la flessione delle vendite delle pubblicazioni (-33,6 per cento), nonostante l'incremento del 16 per cento dei ricavi da attività di promozione e del 2,7 per cento di quelli dei rifugi;

- per il 7 per cento da altri ricavi e proventi, in aumento del 9 per cento, passati da 1.058.227 euro nel 2018 a 1.153.626 euro nel 2019 e relativi ai premi addebitati alle Sezioni per l'integrazione dei massimali infortuni per n. 31.266 soci (nel 2018 n. 29.281);
- per l'1 per cento, in aumento in valore assoluto di circa il 26 per cento (da 131.886 euro del 2018 a 165.726 euro nel 2019), è costituito da ricavi relativi a: quote di iscrizione ai corsi di formazione nazionali per docenti e a corsi organizzati dagli Organi tecnici centrali operativi, quote di partecipazione al Congresso nazionale di alpinismo giovanile, recupero delle spese per spedizioni e contributi in conto energia, derivanti dalla cessione al gestore dell'energia elettrica prodotta all'impianto fotovoltaico della sede centrale;
- per lo 0,2 per cento, da rimanenze di prodotti; esse aumentano da 26.893 euro nel 2018 a 29.794 euro nel 2019 (10,8 per cento), risultato conseguente dalla somma algebrica dei valori delle rimanenze finali ed iniziali di prodotti finiti (edizioni CAI, Edizioni CAI/Touring e materiale per l'attività istituzionale), come esposte nell'attivo circolante dello stato patrimoniale.

Il restante 42 per cento è costituito da contributi in conto esercizio ricevuti dall'Ente, passati da 5.204.587 euro nel 2018 a 6.922.677 euro nel 2019 (+33 per cento): la relativa composizione è descritta nella tabella che segue.

Tabella 19 - Composizione dei contributi in conto esercizio

Contributi in conto esercizio	2018	2019	Incidenza % 2019	Var. %
Ministero delle Politiche agricole, alimentari forestali MIPAAF	3.901.128	5.439.947	78,6	39,4
Comunità Europea (saldo progetto Erasmus e "Airborne 2018")	80.250	24.216	0,3	-69,8
Altri Enti:				
<i>Banca Popolare Sondrio</i>	12.000	12.000	0,2	0
<i>CNSAS (supporto al sostenimento degli oneri assicurativi dei volontari del medesimo Soccorso)</i>	1.069.131	1.049.800	15,2	-1,8
<i>UIAA - progetto "Sholves & Probes" della S.O. Csmt</i>	2.147	0		-100
<i>Anpas (per cofinanziamento della Casa della Montagna di Amatrice)</i>	124.932	292.047	4,2	133,8
<i>MATM - progetti di educazione ambientale</i>	0	84.712	1,2	100
<i>Gruppo Regionale Veneto "Premio Allevatori"</i>	0	5.000	0,1	100
<i>Parco Nazionale del Pollino</i>	15.000	14.955	0,2	-0,3
Totale generale	5.204.588	6.922.677	100	33

Fonte: Dati CAI: Nota integrativa.

In tale ambito, appare particolarmente rilevante il contributo erogato nel 2019 dal Mipaaf, che costituisce circa il 79 per cento dei contributi percepiti dal CAI; tale contributo è destinato a finanziare le attività del CAI per 1 mln (invariato dal 2018) e quelle del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (CNSAS) per euro 4.439.947 (euro 2.901.128 nel 2018).

Si evidenzia in tale ambito, il contributo che il CNSAS fornisce al bilancio del CAI centrale, a supporto degli oneri assicurativi sostenuti dal Sodalizio per i volontari del medesimo Corpo. Nell'esercizio in esame, esso risulta diminuito dell'1,8 per cento rispetto al 2018, passando da euro 1.069.131, a euro 1.049.800.

I costi della produzione, nel 2019 sono incrementati (+10,9 per cento), passando da 14.677.973 euro nel 2018 a 16.276.684 euro nel 2019.

Gli oneri per servizi nell'esercizio 2019 sono aumentati complessivamente dell'11,8 per cento, passando da euro 13.225.978 a euro 14.788.518 del 2018. Di essi il 6,7 per cento sono composti da spese generali, da spese per collaborazioni e consulenze e altri oneri per il personale. Il restante 93,3 per cento è costituito da spese per attività istituzionali, di cui la tabella che segue riporta il dettaglio.

Tabella 20 - Spese per attività istituzionali

Spese per attività istituzionali:	2018	2019	Incid. % 2019	Var. %
<i>Eventi istituzionali</i>	62.593	0	0,0	-100
<i>Stampa sociale</i>	1.345.074	1.353.414	9,2	0,6
<i>Assicurazioni</i>	3.940.516	4.172.780	28,2	5,9
<i>Costi per pubblicazioni</i>	224.970	285.865	1,9	27,1
<i>Progetti MIUR, Coor.to OTCO</i>	53.674	92.699	0,6	72,7
<i>Attività OTTO e contributi OTPO</i>	879.708	837.354	5,7	-4,8
<i>Attività di comunicazione</i>	501.871	487.644	3,3	-2,8
<i>CNSAS -Corpo Naz. Socc. Alpino e Speleol.</i>	3.090.000	4.439.947	30,0	43,7
<i>Contributi per attività istituzionali</i>	1.415.579	1.119.510	7,6	-20,9
<i>Immobili e rifugi</i>	847.473	1.009.572	6,8	19,1
<i>Altre spese istituzionali</i>	60.000	0	0,0	-100
Totale spese per attività istituzionali	12.421.458	13.798.785	93,3	11,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI.

Le spese per attività istituzionali, nel 2019 risultano incrementate dell'11,1 per cento, passando da euro 12.421.458 a euro 13.798.785 nel 2019, soprattutto in relazione al significativo aumento dei contributi erogati e dei costi sostenuti per lo svolgimento di corsi nazionali di formazione per docenti, riconosciuti dal MUR, aumentati di circa 73 per cento, nonché per le attività del CNSAS, aumentati del 44 per cento, oltre che per quelle per immobili e rifugi, aumentati di circa il 19 per cento.

8.5 Il rendiconto finanziario

A corredo del bilancio, al fine di fornire una rappresentazione sintetica della situazione finanziaria, l'Ente, secondo i criteri definiti dall'OIC 10, ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il metodo indiretto che, come emerge dalla tabella seguente, evidenzia le variazioni, positive e negative, del flusso generato dalla gestione reddituale che fa variare il patrimonio circolante netto.

Tabella 21- Rendiconto finanziario - metodo indiretto

	2018	2019	Var. %
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio	15.209	29.659	95,0
Imposte sul reddito	37.472	36.742	-1,9
Interessi passivi/(interessi attivi)	6.937	6.805	-1,9
(Dividendi)	0	0	0,0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	1.195	0	-100,0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	60.813	73.206	20,4
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	33.321	38.257	14,8
Ammortamenti delle immobilizzazioni	358.382	334.499	-6,7
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0	0,0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti	0	0	0,0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0	0,0
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>391.703</i>	<i>372.756</i>	<i>-4,8</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante	452.516	445.962	-1,4
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-25.080	-20.367	18,8
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	97.340	21.640	-77,8
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	118.259	138.747	17,3
Incremento/(decremento) dei debiti verso sezioni per il fondo stabile	264.361	187.005	-29,3
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	1.393.622	-1.412.921	-201,4
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	-18.500	-1.095	94,1
Altre variazioni del capitale circolante netto	271.030	-686.383	-353,2
Totale variazioni capitale circolante netto	2.101.032	-1.773.374	-184,4
3. Flusso finanziario dopo delle variazioni del capitale circolante	2.553.548	-1.327.412	-152,0
Altre rettifiche			0,0
Interessi incassati/(pagati)	-6.937	-6.805	1,9
(Imposte sul reddito pagate)	-37.937	-37.472	1,2
Dividendi incassati	0	0	0
(Utilizzo dei fondi)	-101.605	-166.426	-63,8
Altri incassi/pagamenti	0	0	0
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>-146.479</i>	<i>-210.703</i>	<i>-43,8</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	2.407.069	-1.538.115	-163,9
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	-91.450	-74.527	18,5
Disinvestimenti	0	0	0
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-40.094	-242.163	-504,0
Disinvestimenti	0	0	0
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-20.000	0	100,0
Disinvestimenti	19.501	6.819	-65,0

<i>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</i>	-132.043	-309.871	-134,7
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi	0	0	0
Mezzi propri	0	0	0
<i>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</i>	0	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/-) B +/-) C)	2.275.026	-1.847.986	-181,2
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.680.204	9.955.230	29,6
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	9.955.230	8.107.244	-18,6

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati CAI.

Il flusso di cassa generato dalla gestione dell'Ente alla fine dell'esercizio in esame è stato pari a 8.107.244 euro (9.955.230 euro nel 2018), corrispondente alle disponibilità liquide dello stato patrimoniale.

Nell'esercizio in esame si rileva una diminuzione complessiva pari a 1.847.986 euro (-18,6 per cento rispetto al 2018), ascrivibile in modo preponderante alla componente dell'attivo circolante; la riduzione di essa, pari a 1.773.374 euro, è principalmente causata dal pagamento dei premi per polizze assicurative in scadenza di competenza futura (primo semestre 2020), iscritti nei risconti attivi per 1.417.022 euro. Tale pagamento ha comportato una variazione negativa del flusso del capitale circolante netto, quale diminuzione dell'ammontare delle disponibilità liquide generata dalla gestione operativa.

Gli impieghi di risorse finanziarie per attività di investimento nel 2019 ammontano a euro 309.871 (euro 132.043 nel 2018), e sono imputabili alle variazioni del valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Dell'andamento e della composizione delle disponibilità liquide è stato detto.

Nel 2019 sono intervenute diminuzioni significative (-21 per cento) nei depositi presso la Banca d'Italia. Tali depositi, che costituiscono l'89 per cento del totale delle disponibilità liquide, sono diminuiti di euro 1.917.973 euro, passando da 9.136.681 euro a 7.218.708 euro, per il pagamento nel mese di dicembre 2019 dei premi delle polizze assicurative relative al primo semestre 2020. Complessivamente, pur tenendo conto della cospicua entità delle predette disponibilità al termine dell'esercizio 2019, nonostante il significativo decremento rilevato, questa Corte raccomanda all'Ente di monitorare con attenzione e costanza gli andamenti di tutti i flussi finanziari, per mantenere nel tempo la capacità di fare fronte i relativi impegni.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Club alpino italiano (CAI), ai sensi della l. n. 70 del 1975, si configura come ente pubblico nazionale non economico, inserito nell'elenco degli enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero; non rientra, invece, nel novero delle Amministrazioni pubbliche comprese nel bilancio consolidato dello Stato, predisposto annualmente dall'Istat a norma dell'art. 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196.

La legge n. 91 del 1963, come integrata dalla legge n. 776 del 1985, definisce un'ampia gamma di compiti assegnati al CAI a difesa dell'ambiente alpino e a supporto dei frequentatori dello stesso. Tali compiti possono essere ricondotti a tre ambiti principali: l'alpinismo, la conoscenza della montagna e la difesa dell'ambiente naturale.

Alla data del 31 dicembre 2019, gli aderenti al Sodalizio superavano le 327.000 unità, con un aumento dell'1,67 per cento rispetto al 2018 (322.899 unità). I soci svolgono un ruolo fondamentale: non solo essi operano a titolo volontaristico e gratuito, fornendo un apporto essenziale alle molteplici iniziative che il CAI pone in essere, ma forniscono anche un rilevante contributo all'attività dell'Ente con il versamento delle quote annuali. La ripartizione di tali quote tra struttura centrale (ivi comprese le somme destinate a comunicazione, assicurazioni e rifugi) e struttura territoriale è oggetto di una deliberazione annuale dell'Assemblea dei delegati.

Il CAI è destinatario anche di contributi a carico del bilancio dello Stato, stabilito dalla citata l. n. 91 del 1963 in 80 milioni di lire e che, per l'esercizio 2019, è stato pari a euro 5.439.947; di tale somma, 1 milione è riservato all'attività del CAI ed euro 4.439.947 alle attività del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico.

È da rilevare come il complesso delle entrate sotto forma di quote associative, unitamente ai contributi pubblici, abbia garantito al CAI negli anni le risorse necessarie per svolgere i compiti statutari, conservando dunque una sostanziale stabilità economico-finanziaria.

Il CAI è ricompreso tra i destinatari del processo di armonizzazione contabile ed è tenuto ad adeguarsi ai principi e alle previsioni del d.lgs. n. 91 del 2011. Con la delibera n. 21 del 19 febbraio 2021, il CDC, accogliendo una esplicita sollecitazione del Collegio nazionale dei revisori, ha approvato un regolamento (relativo al triennio il 2021-2023) per conformarsi ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 2 e 2-

bis, del d.l. 31 agosto 2013, n.101, convertito con legge 30 ottobre 2013, n.125. I contenuti della disposizione verranno esaminati nel dettaglio nei prossimi referti.

La struttura del Sodalizio è caratterizzata dalla compresenza di fattispecie di diversa natura giuridica. Della compagine centrale - che è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico - fanno parte la presidenza, la direzione generale, la Biblioteca nazionale, gli Archivi storici, il Museo nazionale della montagna, nonché le tre sezioni nazionali previste dallo statuto (il Club alpino accademico italiano, l'Associazione guide alpine italiane il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), le Scuole centrali e nazionali e il Servizio valanghe italiano.

La struttura territoriale si compone, invece, di una pluralità di associazioni di natura privatistica, articolate in 509 sezioni (come nel 2018) e 299 sottosezioni (313 nel 2018), riunite a loro volta in raggruppamenti regionali. Questi ultimi confluiscono in aree territoriali più vaste, con l'eccezione della Lombardia che costituisce un'area a sé stante.

Principale elemento di raccordo tra la realtà centrale e quella territoriale è l'Assemblea dei delegati, nell'ambito della quale gli aderenti alle sezioni designano i propri rappresentanti, concorrendo in tal modo alla determinazione delle linee di indirizzo strategico dell'Ente.

La duplice natura di cui si è detto assume ancor maggiore rilievo in relazione al mutato quadro normativo del settore dell'associazionismo e del volontariato, determinato dall'entrata in vigore del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. "Codice del Terzo settore" - Cts): mentre la struttura centrale del CAI non è stata interessata dall'applicazione della nuova normativa, le strutture territoriali, in quanto associazioni di diritto privato, hanno potuto optare per la trasformazione in enti del terzo Settore (Ets).

Alla complessità che caratterizza l'architettura organizzativa prevista dallo statuto dell'Ente, peraltro, si contrappone la sostanziale unitarietà nei fini e negli obiettivi che caratterizza le attività svolte tanto dalla struttura nazionale, quanto da quelle territoriali. L'organizzazione descritta presenta significativi punti di corrispondenza con la fattispecie definita prima dall'articolo 5, comma 14 del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 recante il "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70", poi dal successivo d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 ("Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili").

Ciò premesso, si ritiene sussistano elementi oggettivi che inducono, quantomeno in prospettiva futura, a valutare la possibilità che il bilancio del CAI venga riorganizzato - previe apposite modifiche statutarie e regolamentari - al fine di comprendere in una sorta di "consolidato" anche le risultanze contabili delle strutture territoriali, analogamente a quanto già avviene per altri Enti sottoposti al controllo di questa Corte, anch'essi caratterizzati da analoghe architetture ordinamentali.

Tutte le cariche sociali sono gratuite, durano tre anni e sono rinnovabili una sola volta, non è previsto alcun compenso, né gettone di presenza, salva unicamente l'indennità di missione.

Al 31 dicembre 2019 la dotazione organica era fissata in 20 unità di personale, con 16 unità in servizio, di cui un direttore generale. Gli oneri complessivi del personale sono risultati pari a 826.091 euro (812.093 euro nel 2018), con un aumento dell'1,7 per cento, ascrivibile, tra gli altri, all'incremento della retribuzione del direttore generale (+5,5 per cento) e alla erogazione della *performance* annuale al personale dipendente non dirigenziale (+70 per cento).

Quanto alle collaborazioni e alle consulenze, il dato 2019 mette in luce un incremento complessivo della spesa del 14,5 per cento, nonostante la diminuzione di due unità del numero degli incarichi conferiti, rispetto all'esercizio precedente (da 14 a 12). In merito si evidenzia la reiterazione di alcuni di tali affidamenti, conferiti di anno in anno senza soluzione di continuità ai medesimi soggetti.

L'Ente, in proposito, ha dichiarato di essersi attenuto alle previsioni di legge in ordine al rispetto dei limiti di spesa e alle modalità di affidamento: tuttavia, questa Corte ritiene che, al fine di superare le criticità evidenziate, sia necessario predisporre un elenco dei professionisti tra i quali procedere di volta in volta, in base a criteri di rotazione, agli affidamenti, nonché adottare uno specifico regolamento interno, in modo da definire i presupposti, la normativa e gli *iter* procedurali da seguire. Analoghe considerazioni possono essere effettuate in relazione alla consulenza finalizzata alla formazione sul territorio e al supporto dell'ufficio assicurazioni. Dai dati forniti, si rileva un valore complessivo per acquisti di beni e servizi per euro 3.558.855 (in aumento del 29,9 per cento). In merito si rammenta l'impegno assunto dall'Ente, in ordine al ricorso a procedure telematiche tramite Me.Pa, che avrebbe dovuto costituire l'ordinaria modalità di acquisizione di beni e servizi. Peraltro, il dato 2019, pur rappresentando un sensibile miglioramento rispetto ai precedenti esercizi, non può ancora ritenersi del tutto

soddisfacente, sussistendo ancora ampi spazi di ricorso agli affidamenti diretti senza procedure competitive.

La spesa per assicurazioni assorbe ben il 28,2 per cento dei costi dei servizi. In relazione alle polizze del ramo infortuni e responsabilità civile, l'Ente aveva proceduto, nel corso del 2017, all'espletamento di una gara sopra soglia comunitaria, per il periodo 31 dicembre 2017 - 30 dicembre 2020, suddivisa in tre lotti, aggiudicata per un valore annuo di euro 2.792.142. I premi annui effettivamente pagati a fronte delle medesime polizze ammontano a complessivi euro 4.078.298 nel 2019 e a euro 3.852.077 nell'esercizio precedente (+5,9 per cento). Tali importi comprendono: la regolazione del premio in relazione alle coperture assicurative volontarie richieste da parte dei soci del Sodalizio, nonché il premio relativo agli infortuni occorsi ai volontari CNSAS a copertura dei quali è prevista una quota del finanziamento che il Club riceve annualmente a carico del Dicastero vigilante e destinato allo stesso CNSAS.

Quanto alle polizze assicurative accese a tutela delle proprietà dell'Ente, si rileva che, a fronte di una riduzione dei costi sostenuti per gli immobili (-35 per cento), crescono invece gli oneri per la sede legale e si aggiunge (per un ammontare di poco inferiore a euro 10.000) l'assicurazione *all risk* relativa ai trasporti per le palestre.

Nel 2019 il bilancio per l'esercizio è stato adottato con la delibera del Comitato centrale n. 30 del 18 aprile 2020, ed è stato presentato all'Assemblea dei delegati tenutasi solo il 22 e 23 maggio 2021 da remoto, a causa della pandemia.

L'utile presenta un incremento (+95 per cento) rispetto al precedente esercizio, passando da 15.209 euro del 2018 a 29.659 euro del 2019, a conferma del *trend* positivo iniziato nel 2018.

Il valore della produzione registra una crescita di circa l'11 per cento (1.612.301 euro), passando da 14.737.591 del 2018 a 16.349.890 del 2019.

L'apporto delle quote associative per l'esercizio 2019 (7.337.799) risulta in controtendenza rispetto al triennio 2016-2018 e, nonostante la crescita, anche nel 2019, del numero degli iscritti, segna un decremento complessivo (-2,5 per cento) pari ad euro 188.205, rispetto al precedente esercizio (euro 7.526.004).

È opportuno rimarcare, tuttavia, che, dal raffronto tra le risorse affluite al CAI centrale nei due esercizi, mentre si rileva la sensibile riduzione (pari a circa euro 650.000) della quota destinata alla copertura delle spese assicurative, consentita dal positivo esito delle gare d'appalto

espletate dal Sodalizio, si registra, invece, una sia pure limitata crescita per quanto concerne gli altri settori (amministrazione, comunicazione, rifugi).

I contributi in conto esercizio ammontano nel 2019 a 6.922.677 euro (5.204.587 euro nel 2018), in aumento (+33 per cento) e rappresentano il 42,3 per cento del valore della produzione.

Il patrimonio netto dell'Ente nell'esercizio 2019 presenta un lieve incremento (+ 0,5 per cento) rispetto all'esercizio precedente, e ammonta a 5.630.970 euro (5.601.311 euro nel 2018), per effetto dell'avanzo di esercizio.

Il totale delle attività ha registrato una flessione (-4,2 per cento).

Il totale dei debiti ammonta complessivamente a 5.836.413 euro (6.345.539 euro nel 2018), con una diminuzione dell'8 per cento.

L'Ente, secondo i criteri definiti dall'OIC 10, ha predisposto tanto il rendiconto finanziario, quanto il conto economico riclassificato. Le disponibilità liquide alla fine dell'esercizio ammontano a euro 8.107.244 (9.955.230 euro nel 2018), registrando una diminuzione significativa di 1.847.986 euro (-18,6 per cento), principalmente causata dal pagamento dei premi assicurativi in scadenza di competenza futura (primo semestre 2020), iscritti nei risconti attivi per 1.417.022 euro.

Complessivamente, pur tenendo conto della cospicua entità delle predette disponibilità liquide al termine dell'esercizio 2019, nonostante il significativo decremento rilevato, questa Corte raccomanda all'Ente di monitorare con attenzione e costanza gli andamenti di tutti i flussi finanziari.



CLUB ALPINO ITALIANO
Sede Centrale



C.A.I. CLUB ALPINO ITALIANO
N.0002583 - 28.06.2020
CAT. CLASSE 0 PARTENZA

Via E. Petrella 19 - 20124 Milano
Tel. 02.205723.1 - Fax 02.205723.201
www.cai.it

Milano, 29 giugno 2020

Spettabile

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA'
CULTURALI
Direzione Generale Turismo
Servizio I
Via del Collegio Romano 27
00186 ROMA RM

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA'
CULTURALI
Direzione Generale Bilancio
Servizio I
Via del Collegio Romano 27
00186 ROMA RM

e p.c. MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO
Via XX Settembre, 20
00187 ROMA RM

e p.c. Spettabile
MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE
I.G.F. - Ragioneria Generale dello Stato
Via XX Settembre 97
00187 ROMA RM

e p.c. Spettabile
CORTE DEI CONTI
Sezione Controllo Enti
Via Baiamonti 25
00195 ROMA RM

Oggetto: Bilancio d'esercizio 2019.

Con la presente si trasmette il Bilancio d'esercizio 2019 approvato dal Comitato Centrale di indirizzo e di controllo con propria delibera n. 30 del 18 aprile 2020 composto da:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Rendiconto Finanziario
- Nota Integrativa e allegati da 1 a 5
- Relazione sulla Gestione
- Relazione del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti al Bilancio d'esercizio 2020.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott.ssa Andriana Maggiore

**C.A.I.
CLUB ALPINO ITALIANO**

Atto n. 30 Oggetto: Approvazione Bilancio d'esercizio 2019

Il Comitato centrale di indirizzo e di controllo

- SENTITO l'intervento del Direttore che illustra il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario, Nota integrativa e Relazione sulla gestione nonché dal Conto economico riclassificato redatto in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. n. 91/2011, dall'indice di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del DPCM del 22 settembre 2014 e dal prospetto di cui all'art. 41 del D.L. n. 66/2014, allegati al presente atto;
- VISTI e controllati i singoli dati di ogni singola voce del bilancio stesso;
- ACCERTATO, inoltre, che le risultanze del bilancio precedente sono state esattamente riportate sul bilancio in esame e che tanto le riscossioni quanto i pagamenti sono conformi alle scritturazioni contabili di ufficio sufficientemente corredate, per cui se ne riconosce l'esattezza e si confermano i totali generali che si evincono dal conto stesso;
- ESAMINATI dettagliatamente il bilancio d'esercizio 2019 e i documenti che lo compongono;
- PRESO ATTO dell'esame dettagliato svolto dal Responsabile dell'Area Amministrativa, dott.ssa Annalisa Lattuada, per la regolarità contabile dei documenti che corredano il Bilancio d'esercizio 2019;
- CONSIDERATO che il Conto consuntivo in termini di cassa e il Rapporto dei risultati – entrambi previsti dal medesimo D. Lgs. n. 91/2011 - non sono stati redatti in quanto l'avvicendamento alla vigilanza sul CAI, tra il MIBACT e il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) per l'anno 2019, non ha consentito all'Ente di ottenere indicazioni per la redazione del Conto consuntivo in termini di cassa e del Rapporto dei risultati
- VISTA la Nota integrativa, contenente la proposta di destinazione del risultato di esercizio, presentata dal Presidente generale e dal Direttore;
- SENTITO il parere favorevole espresso dal Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti, di cui si allega la relazione;

a voti unanimi

DELIBERA

- a) DI APPROVARE, per le motivazioni indicate in premessa, il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario, Nota integrativa e Relazione sulla gestione nonché dal Conto economico riclassificato redatto in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. n. 91/2011, dall'indice di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del DPCM del 22 settembre 2014 e dal prospetto di cui all'art. 41 del D.L. n. 66/2014, allegati al presente atto, con le risultanze di cui al prospetto di seguito riportato:

STATO PATRIMONIALE

Attività	€ 13.948.583
Passività	€ -8.317.613
Patrimonio netto	€ - 5.601.311
Risultato d'esercizio	€ 29.659

CONTO ECONOMICO

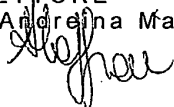
Valore della produzione	€ 16.349.890
Costi della produzione	€ 16.276.684
Proventi e oneri finanziari	€ -6.805
Risultato prima delle imposte	€ 66.401
Imposte dell'esercizio	€ 36.742
Risultato d'esercizio	€ 29.659

- b) DI DESTINARE l'avanzo dell'esercizio 2019 pari a € 29.659,10 così come previsto dalla tipologia dell'Ente, agli avanzi degli esercizi precedenti, che pertanto assommano complessivamente ad € 5.630.969,56;
- c) DI DISPORRE, secondo i principi generali dell'ordinamento, la pubblicazione del presente atto pubblico all'Albo Pretorio dell'Ente per la durata di 15 giorni.

Letto, approvato, sottoscritto

Milano, 18 aprile 2020

IL DIRETTORE
(F.to dott.ssa Andreina Maggiore)



IL PRESIDENTE GENERALE
(F.to avv. Vincenzo Torti)



Allegati:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Rendiconto Finanziario
- Nota integrativa e relativi allegati nn.1-2-3-4-5
- Relazione sulla gestione
- Relazione del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti sul bilancio al 31/12/2019

CLUB ALPINO ITALIANO - BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Stato patrimoniale attivo	31.12.2019	31.12.2018
A) Crediti visoci per versamenti ancora dovuti		
- parte richiamata		
- parte non richiamata		
	0	0
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e ampliamento	0	0
2) Costi di sviluppo	39.054	123.178
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.016	4.474
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	89.630	48.005
7) Altre	24.974	37.122
	157.674	212.779
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	2.341.450	2.313.457
2) Impianti e macchinario	51.220	25.094
3) Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) Altri beni	106.233	85.805
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	10.883
	2.498.903	2.435.239
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis) altre imprese	0	0
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- esigibile entro l'esercizio		
- esigibile oltre l'esercizio	0	0
b) verso imprese collegate		
- esigibile entro l'esercizio		
- esigibile oltre l'esercizio	0	0
c) verso controllanti		
- esigibile entro l'esercizio		
- esigibile oltre l'esercizio	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibile entro l'esercizio		
- esigibile oltre l'esercizio	0	0
d bis) verso altri		
- esigibile entro l'esercizio	5.200	6.200
- esigibile oltre l'esercizio	13.044	18.863
	18.244	25.063
	18.244	25.063
3) Altri titoli	0	0
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
	18.244	25.063
Totale immobilizzazioni (B)	2.674.821	2.673.081
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci	281.022	260.655
5) Acconti	281.022	260.655
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- esigibile entro l'esercizio	812.467	830.265
- esigibile oltre l'esercizio	532.074	535.916
	1.344.541	1.366.181
2) Verso imprese controllate		
- esigibile entro l'esercizio		
- esigibile oltre l'esercizio	0	0

3) Verso imprese collegate			
- esigibile entro l'esercizio		0	0
- esigibile oltre l'esercizio			
4) Verso controllanti			
- esigibile entro l'esercizio		0	0
- esigibile oltre l'esercizio			
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- esigibile entro l'esercizio		0	0
- esigibile oltre l'esercizio			
5 bis) Crediti tributari			
- esigibile entro l'esercizio	805	0	
- esigibile oltre l'esercizio	0	0	
	805		0
5 ter) Imposte anticipate			
- esigibile entro l'esercizio			
- esigibile oltre l'esercizio		0	0
5 quater) Verso altri			
- esigibile entro l'esercizio	53.691	228.629	
- esigibile oltre l'esercizio	0	0	
	53.691		228.629
	1.399.037		1.594.810
III. Attività finanziaria che non costituiscono immobilizzazioni			
1) Partecipazioni in imprese controllate			
2) Partecipazioni in imprese collegate			
3) Partecipazioni in imprese controllanti			
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
4) Altre partecipazioni			
5) Strumenti finanziari derivati attivi			
6) Altri titoli		0	0
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	8.102.624		9.952.596
2) Assegni	0		0
3) Denaro e valori in cassa	4.620		2.634
	8.107.244		9.955.230
Totale attivo circolante (C)	9.787.303		11.810.695
D) Ratei e risconti	1.486.459		73.538
Totale attivo	13.948.583		14.557.314
Stato patrimoniale passivo	31.12.2019		31.12.2018
A) Patrimonio netto			
<i>I. Capitale</i>			
<i>II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>			
<i>III. Riserva di rivalutazione</i>			
<i>IV. Riserva legale</i>			
<i>V. Riserve statutarie</i>			
<i>VI. Altre riserve</i>	1.000.000		1.000.000
<i>VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi</i>			
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>	4.601.311		4.586.102
<i>IX. Utile (perdita) d'esercizio</i>	29.659		15.209
<i>X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio</i>			
Totale patrimonio netto	5.630.970		5.601.311
B) Fondi per rischi e oneri			
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili			
2) Fondi per imposte, anche differite			
3) Strumenti finanziari derivati passivi			
4) Altri	1.861.546		1.918.225
Totale fondo per rischi e oneri	1.861.546		1.918.225
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	595.302		2.666.792
D) Debiti			

1) Obbligazioni				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
2) Obbligazioni convertibili				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
3) Debiti verso soci per finanziamenti				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
4) Debiti verso banche				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
5) Debiti verso altri finanziatori				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
6) Acconti				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
7) Debiti verso fornitori				
- esigibile entro l'esercizio	2.233.875		2.068.760	
- esigibile oltre l'esercizio	0		0	
		2.233.875		2.068.760
8) Debiti rappresentati da titoli di credito				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
9) Debiti verso imprese controllate				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
10) Debiti verso imprese collegate				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
11) Debiti verso controllanti				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
12) Debiti tributari				
- esigibile entro l'esercizio	40.500		64.381	
- esigibile oltre l'esercizio	0		0	
		40.500		64.381
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale				
- esigibile entro l'esercizio	23.329		30.747	
- esigibile oltre l'esercizio	0	23.329	0	30.747
14) Altri debiti				
- esigibile entro l'esercizio	3.538.709		4.181.651	
- esigibile oltre l'esercizio	0		0	
		3.538.709		4.181.651
Totale debiti		5.836.413		6.345.539
E) Ratei e risconti		24.352		25.447
Totale passivo		13.948.583		14.557.314

CLUB ALPINO ITALIANO - BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Conto economico	2019	2018
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.243.793	8.447.884
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	29.794	26.893
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi:		
- contributi in conto esercizio	6.922.677	5.204.587
- altri ricavi e proventi	1.153.626	1.058.227
	8.076.303	6.262.814
Totale valore della produzione	16.349.890	14.737.591
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	173.045	117.184
7) Per servizi	14.788.518	13.225.978
8) Per godimento di beni di terzi	56.216	53.426
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	565.447	564.985
b) Oneri sociali	129.439	137.453
c) Trattamento di fine rapporto	38.912	65.983
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi		
	733.798	768.421
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	123.121	158.118
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	211.378	200.265
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
	334.499	358.383
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	9.427	1.813
12) Accantonamento per rischi	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	181.181	152.768
Totale costi della produzione	16.276.684	14.677.973
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	73.206	59.618
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		

- da imprese controllanti				
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
- altri				
		0		0
16) Altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da imprese controllanti				
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
- altri	59		208	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
d) proventi diversi dai precedenti:				
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da imprese controllanti				
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
- altri	1.231		135	
		1.290		343
17) Interessi e altri oneri finanziari:				
- verso imprese controllate				
- verso imprese collegate				
- verso imprese controllanti				
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
- altri	8.095		7.280	
		8.095		7.280
17-bis) Utili (perdite) su cambi		0		0
Totale proventi e oneri finanziari		-6.805		-6.937
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
18) Rivalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
d) di strumenti finanziari derivati				
		0		0
19) Svalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
d) di strumenti finanziari derivati				
		0		0
Totale delle rettifiche		0		0
Risultato prima delle imposte		66.401		52.681
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:		36.742		37.472
a) Imposte correnti	36.742		37.472	
b) Imposte differite (anticipate)				
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		29.659		15.209

CLUB ALPINO ITALIANO - BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE**RENDICONTO FINANZIARIO****2019****2018***Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo indiretto***A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)**

Utile (perdita) dell'esercizio	29.659	15.209
Imposte sul reddito	36.742	37.472
Interessi passivi/(Interessi attivi)	6.805	6.937
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	1.195
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	73.206	60.813
<i> Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	38.257	33.321
Ammortamenti delle immobilizzazioni	334.499	358.382
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>372.756</i>	<i>391.703</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	445.962	452.516
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(20.367)	(25.080)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	21.640	97.340
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	138.747	118.259
Incremento/(decremento) dei debiti verso sezioni per il fondo stabile pro rifugi	187.005	264.361
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(1.412.921)	1.393.622
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(1.095)	(18.500)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(686.383)	271.030
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>(1.773.374)</i>	<i>2.101.032</i>
3. Flusso finanziario dopo delle variazioni del capitale circolante netto	(1.327.412)	2.553.548
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(6.805)	(6.937)
(Imposte sul reddito pagate)	(37.472)	(37.937)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(166.426)	(101.605)
Altri incassi/pagamenti	0	0
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(210.703)</i>	<i>(146.479)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(1.538.115)	2.407.069

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento

<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(74.527)	(91.450)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(242.163)	(40.094)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	0	(20.000)
Disinvestimenti	6.819	19.501
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(309.871)	(132.043)

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

Mezzi di terzi	0	0
Mezzi propri	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/-) B +/-) C)	(1.847.986)	2.275.026
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.955.230	7.680.204
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	8.107.244	9.955.230

C.A.I.
CLUB ALPINO ITALIANO

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Il bilancio chiuso al 31.12.2019, redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i principi contabili 'OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

A completamento di una esaustiva informativa, si allegano il Conto economico riclassificato (Allegato 1) redatto in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. n. 91/2011 nonché l'indice di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del DPCM del 22/09/2014 ed il prospetto di cui all'art. 41 del D.L. n. 66 (Allegato 2).

Per quanto concerne il Conto consuntivo in termini di cassa e il Rapporto dei risultati – entrambi previsti dal medesimo D. Lgs. n. 91/2011 - si segnala che tali documenti non sono stati redatti poiché l'amministrazione vigilante non ha fornito, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPCM 12.12.2012, e così come anche indicato nella circolare MEF n. 13/2015, all'amministrazione vigilata le opportune indicazioni per la loro redazione.

Si ricorda che l'allora Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MIBACT) con comunicazione del 2.3.2018, acquisito il parere del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato in merito all'applicazione del D. Lgs. n. 91/2011 nei confronti del Club Alpino Italiano *"ha espresso l'avviso che anche il CAI debba ritenersi compreso tra i destinatari del processo di armonizzazione contabile e, in quanto tale, sia tenuto ad adeguarsi ai principi e alle previsioni del più volte citato D. Lgs. n. 91/2011"*.

Tuttavia l'avvicendamento alla vigilanza sul CAI, tra il MIBACT e il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) per l'anno 2019, non ha consentito all'Ente di ottenere indicazioni per la redazione del Conto consuntivo in termini di cassa e del Rapporto dei risultati.

Si segnala che la presente nota integrativa, e più precisamente nel commento alla voce "altri ricavi e proventi", fornisce il dettaglio delle provvidenze pubbliche, così come richiesto dalla L. 124/2017, art.1 c.125.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa sono stati redatti in unità di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione completa, ma comunque veritiera e corretta, si forniscono le ulteriori integrazioni del caso.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi.

Principi generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio risponde ai criteri generali della prudenza e della competenza, mentre la rilevazione e la presentazione delle voci tengono conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni. Pertanto:

- la valutazione degli elementi che compongono le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati dell'Ente nel tempo.
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia;
- la rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio, tenendo conto sia di elementi qualitativi che quantitativi;
- per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2018. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni Immateriali

Rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la realizzazione del bene, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni; la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio è calcolata sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Le principali aliquote applicate sono le seguenti:

- costi di sviluppo: 20%,
- altre immobilizzazioni: 20%

Quelle in corso non sono oggetto di ammortamento, il cui processo inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle specifiche voci di pertinenza.

Immobilizzazioni Materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Si precisa che non sono state effettuate rivalutazioni economiche o monetarie di tali immobilizzazioni.

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono calcolati in modo sistematico in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni stesse; le principali aliquote applicate sono le seguenti:

- immobili 3%
- mobili e arredi 12-15%
- macchine ufficio elettroniche e computer 20%
- impianti e macchinario 12-20%

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la durata, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il presumibile valore di realizzazione in base all'andamento del mercato.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'Ente.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti siano irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo; tali crediti sono valutati al loro valore nominale, al netto delle perdite e delle svalutazioni stimate per adeguare gli stessi al loro valore di presumibile realizzo.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa rappresentati da obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti siano irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo; tali debiti sono valutati al loro valore nominale.



Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si dovrebbe corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio cessasse il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

La quota maturata nell'esercizio è imputata al conto economico.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile i cui valori sono stimati in via prudenziale,

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo alla data di sopravvenienza connesse ad obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che potranno comportare pagamenti negli esercizi successivi.

I relativi accantonamenti sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione in base alla natura dei costi; l'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento ad una prudenziale stima

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente le quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Ricavi e proventi, costi ed oneri

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di prudenza e di competenza.

Contributi in conto esercizio

I trasferimenti di denaro sono imputati al conto economico in base al principio della competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale ed applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito differite ed anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti, destinate ad annullarsi negli esercizi, tra i valori delle attività e passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che ricadono sui valori delle attività e passività e sono specificate nella nota informativa

I risultati finali potranno differire da tali stime e comporteranno eventuali aggiustamenti riportati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio in quanto di competenza dell'esercizio successivo, sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione dell'Ente.

ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni Immateriali

Ammontano, al netto degli ammortamenti accumulati, al 31.12.2019 a € 157.674 (al 31.12.2018 € 212.779) e sono dettagliate nel prospetto Allegato 3.

In particolare:

1. la voce "costi di sviluppo", al lordo dei relativi ammortamenti accumulati, pari a € 843.601 (al 31.12.2018 € 818.482) include:
 - la "nuova piattaforma sociale" pari a € 668.884 (al 31.12.2018 € 659.734) costituita dai costi inerenti le attività di analisi, progettazione, coordinamento e supervisione del progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente finalizzato al potenziamento dei principali servizi informatici e di comunicazione del Club Alpino Italiano, nonché lo sviluppo dei moduli necessari al rilascio della nuova piattaforma di tesseramento. Tale progetto avviato nel 2010, conclusosi nel 2014, è stato integrato come segue:
 - nel 2015 con moduli relativi alla funzionalità inerenti l'agevolazione "socio ordinario juniores";
 - nel 2016 con la funzionalità inerenti l'integrazione della Sezione Titolati;
 - nel 2017 con la funzionalità "Profilo On line del socio";
 - nel 2018 con le funzionalità "Gestione Assemblee" e "UnicoCai Rifugi";
 - nel 2019 con la funzionalità "Profilazione utenti", il cui costo ammonta complessivamente a € 9.150, interamente sostenuto nell'esercizio;
 - il "CAI Store" pari a € 14.152 (al 31.12.2018 € 12.078) è costituito dai costi sostenuti nell'esercizio 2016 per la realizzazione della piattaforma di e-commerce per € 12.078,

5
y/n

- nonché dall'integrazione effettuata nell'esercizio relativamente all'accesso Sezioni per € 2.074.
2. la voce "acconti per immobilizzazioni immateriali" pari a € 89.630 (al 31.12.2018 € 48.005) è costituita come segue:
- i) € 56.080 (al 31.12.2018 € 34.280) quali costi relativi alla realizzazione del progetto "Infomont", di cui € 21.800 sostenuti nell'esercizio, avviato nel corso del 2017, la cui entrata in funzione è prevista nell'anno 2020;
 - ii) € 21.960 (al 31.12.2018 € 13.725) quali costi relativi all'implementazione della funzionalità "Bilancio Sociale", avviata nel corso del 2018, di cui € 8.235 sostenuti nell'esercizio, la cui entrata in funzione è prevista nell'anno 2021;
 - iii) € 7.320 quali costi sostenuti nell'esercizio relativi alla realizzazione del progetto "CAI Identity", la cui entrata in funzione è prevista nell'anno 2020;
 - iv) € 4.270 quali costi sostenuti nell'esercizio relativi alla realizzazione del progetto "Punto Unico Accesso", la cui entrata in funzione è prevista nell'anno 2021.
3. la voce "altre immobilizzazioni immateriali" include il costo, sostenuto nel 2017, relativo alla creazione del serious game "CAI Adventure" disponibile sia per smartphone/tablet che per pc, pari a € 58.438.

Immobilizzazioni Materiali

Ammontano, al netto degli ammortamenti accumulati, al 31.12.2019 a € 2.498.903 (al 31.12.2018 € 2.435.239); nel prospetto Allegato 4 è evidenziata la movimentazione della voce in esame.

In particolare si rileva quanto segue:

⌘ Terreni e fabbricati

Ammontano al 31.12.2019, al netto degli ammortamenti accumulati, a € 2.341.450 (al 31.12.2018 € 2.313.457).

L'incremento dell'esercizio, pari ad € 193.318, è costituito come segue:

- € 85.857 quale costo per la sostituzione della centrale termica e dei termoconvettori della Sede Centrale dell'Ente e
- € 107.461 quale costo per le opere di adeguamento finalizzato al miglioramento funzionale ed all'efficientamento energetico dell'impianto elettrico della Capanna Osservatorio Regina Margherita.

⌘ Impianti e macchinari

Ammontano al 31.12.2019, al netto degli ammortamenti accumulati, a € 51.220 (al 31.12.2018 a € 25.094).

L'incremento dell'esercizio, pari ad € 43.846, è costituito prevalentemente da:

- il costo sostenuto nell'esercizio per l'acquisto della strumentazione per la misurazione del gas radon e per lo studio meteorologico esteso ed approfondito all'interno della Grotta di Bossea pari a € 32.995 e
- il costo sostenuto nell'esercizio per la realizzazione della struttura per la messa in sicurezza della macchina a trazione lenta pari a € 8.187

⌘ Attrezzature industriali e commerciali

- *Biblioteca Nazionale*. Nel corso del 2003 l'Ente ha provveduto a fare eseguire una valutazione patrimoniale dei beni librari e archivistici della Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano che

assommavano a € 1.255.020. Tale valutazione è stata oggetto di aggiornamenti in esercizi successivi, come documentato dai registri inventariali su cui viene riportata ogni nuova acquisizione libraria, per un importo complessivo di € 378.002; i suddetti aggiornamenti risultano dettagliati come segue:

Valutazione originaria		€ 1.255.020
Aggiornamento dell'esercizio 2007	€ 66.327	
Aggiornamento dell'esercizio 2009	€ 56.063	
Aggiornamento dell'esercizio 2010	€ 30.759	
Aggiornamento dell'esercizio 2012	€ 41.932	
Aggiornamento dell'esercizio 2013	€ 45.070	
Aggiornamento dell'esercizio 2014	€ 12.107	
Aggiornamento dell'esercizio 2015	€ 26.524	
Aggiornamento dell'esercizio 2016	€ 22.713	
Aggiornamento dell'esercizio 2017	€ 34.949	
Aggiornamento dell'esercizio 2018	€ 41.558	
Totale aggiornamenti al 31.12.2018		€ 378.002
Valore al 31.12.2018		€ 1.633.022
Aggiornamento dell'esercizio 2019	€ 27.081	
Valore al 31.12.2019		€ 1.660.103

L'importo al 31.12.2019 pari a € 1.660.103 trova contropartita in un corrispondente fondo ammortamento di pari importo.

- *Cineteca Centrale*. Nel 2003 l'Ente ha provveduto ad inventariare e di conseguenza a valutare le pellicole e le attrezzature di proprietà dell'Ente al costo storico che assommavano a € 77.209; tale valutazione è stata oggetto di successivi aggiornamenti di seguito dettagliati:

Valutazione originaria		€ 77.209
Aggiornamento dell'esercizio 2009	€ 7.968	
Aggiornamento dell'esercizio 2010	€ 11.765	
Aggiornamento dell'esercizio 2012	€ 17.410	
Aggiornamento dell'esercizio 2013	€ 15.779	
Aggiornamento dell'esercizio 2014	€ 5.142	
Aggiornamento dell'esercizio 2015	€ 6.770	
Aggiornamento dell'esercizio 2016	€ 7.744	
Aggiornamento dell'esercizio 2017	€ 75.135	
Aggiornamento dell'esercizio 2018	€ 18.479	
Totale aggiornamenti al 31.12.2018		€ 166.192
Valore al 31.12.2018		€ 243.401
Aggiornamento dell'esercizio 2019	€ 24.313	
Valore al 31.12.2019		€ 267.714

Tale valutazione al 31.12.2019 pari a € 267.714 trova contropartita in un corrispondente fondo ammortamento di pari importo.

♁ *Altri beni*

Ammontano al 31.12.2019, al netto degli ammortamenti accumulati, a € 106.233 (al 31.12.2018 € 85.805) e sono costituiti da mobili e arredi per € 50.059 (al 31.12.2018 € 62.759), da macchine ufficio elettroniche e computer per € 28.824 (al 31.12.2018 € 9.107), da sistemi telefonici per € 1.721 (al 31.12.2018 € 2.631) e da attrezzatura varia per € 25.629 (al 31.12.2018 € 11.308); al

31.12.2019, così come nel precedente esercizio, la categoria “autoveicoli” risulta interamente ammortizzata.

L’incremento dell’esercizio maggiormente significativo, pari a € 19.717 riguarda la voce “macchine ufficio elettroniche e computer” ed è costituito dal costo di acquisto dei pc e dei monitor per gli Uffici dell’Ente.

☞ *Immobilizzazioni in corso e acconti*

Tale voce al 31.12.2018 ammontava a € 10.883 ed era costituita dal costo sostenuto nel 2018 per i lavori di efficientamento energetico della Capanna Regina Margherita, ultimato nell’esercizio 2019.

Immobilizzazioni Finanziarie

☞ *Crediti verso altri – esigibili entro l’esercizio successivo*

Ammontano al 31.12.2019 a € 5.200 (al 31.12.2018 € 6.200) e sono interamente costituiti dalle quote di prestiti al personale scadenti nell’esercizio successivo.

☞ *Crediti verso altri (oltre 12 mesi)*

Ammontano al 31.12.2019 a € 13.044 (al 31.12.2018 € 18.863) e sono così costituiti:

	31/12/2019	31/12/2018
- Depositi cauzionali per utenze	77	697
- Prestiti al personale	12.967	18.166
Totale	13.044	18.863

Attivo circolante

Rimanenze

Ammontano al 31.12.2019 a € 281.022 (al 31.12.2018 € 260.655) e risultano così costituite:

	31/12/2019	31/12/2018
<i>Prodotti finiti</i>		
- Edizioni CAI	138.182	108.388
	138.182	108.388
<i>Merchi</i>		
- Edizioni CAI/Touring	12.827	13.420
- Materiale attività istituzionale	130.013	138.847
	142.840	152.267
Totale	281.022	260.655

Il valore di costo dei libri non risulta al di sotto dei limiti della R.M. 9/995 dell’11/08/1977 – Direzione Generale Imposte Dirette – a seconda della loro appartenenza ad uno dei raggruppamenti definiti dalla stessa Risoluzione Ministeriale.

Crediti

I crediti iscritti nell’attivo circolante ammontano complessivamente al 31.12.2019 a € 1.399.037 (al 31.12.2018 a € 1.594.810).

In considerazione del fatto che:

- 1) l'ammontare complessivo dei crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi assomma a € 866.963 (al 31.12.2018 € 1.058.894),
 - 2) l'ammontare dei crediti con scadenza superiore ai 12 mesi sono interamente riferibili a crediti vantati verso proprie Sezioni, come di seguito esposto in dettaglio,
 - 3) il regolamento del Fondo di Mutualità, approvato in data 23 settembre 2016, che disciplina la concessione di sovvenzioni ed ausili finanziari alle proprie Sezioni esclude l'applicazione di tassi d'interesse,
- si segnala che il criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non è stato applicato. Pertanto i crediti, come nel bilancio del precedente esercizio, risultano rilevati al loro valore nominale, tenendo conto del loro presumibile valore di realizzo.

I crediti sono analizzabili come segue:

✂ *Crediti verso clienti – esigibili entro l'esercizio successivo*

Ammontano al 31.12.2019 a € 812.467 (al 31.12.2018 € 830.265) e risultano così costituiti:

	31/12/2019	31/12/2018
- Crediti verso Ministero Ambiente	84.712	-
- Crediti verso Regione Piemonte	70.000	-
- Crediti verso Sezioni	321.769	503.585
- Crediti verso Sezioni – fondo mutualità	92.881	108.631
- Crediti verso librerie/biblioteche	22.226	16.794
- Crediti verso clienti e-commerce	-	109
- Crediti verso clienti diversi	230.643	227.055
- Crediti per fatture da emettere	40.997	24.852
- Fondo svalutazione crediti	(50.761)	(50.761)
Totale	812.467	830.265

Il fondo svalutazione crediti al 31.12.2019 è pari a € 50.761 (al 31.12.2018 € 50.761) e non ha registrato alcuna movimentazione nell'esercizio:

	31/12/2019	31/12/2018
<i>Saldo iniziale al 01/01</i>	50.761	80.761
- Utilizzo per crediti inesigibili	-	-
- Decremento	-	30.000
- Accantonamento dell'esercizio	-	-
<i>Saldo finale al 31/12</i>	50.761	50.761

Il fondo svalutazione crediti, che consente di adeguare il valore nominale dei crediti a quello di presumibile realizzo, è da ritenersi congruo a fronte dei presumibili rischi di insolvenza e di inesigibilità.

Si ricorda che il decremento registrato nel precedente esercizio, pari € 30.000, era costituito dallo storno dell'accantonamento effettuato nel 2017 a fronte della valutazione di un probabile rischio di inesigibilità di un cliente; tale rischiosità è risultata venir meno nel corso del 2018 a seguito del regolare rientro della posizione creditoria in oggetto e pertanto tale importo è stato registrato nel precedente esercizio a conto economico alla voce sopravvenienze attive.

⌘ *Crediti verso clienti - esigibili oltre l'esercizio successivo*

La voce "Crediti verso clienti – esigibili oltre l'esercizio successivo" al 31.12.2019 risulta pari a € 532.074 (al 31.12.2018 pari a € 535.916) ed è costituita come segue:

- € 14.167 (al 31.12.2018 € 18.141) quale ammontare dei crediti vantati verso due Sezioni (al 31.12.2018 relativamente a tre Sezioni). Si precisa che l'ammontare di tali crediti aventi durata residua superiore ai cinque anni ammonta al 31.12.2019 a € 2.012 (31.12.2018 € 4.024);
- € 517.907 (al 31.12.2018 € 517.775) quale ammontare dei crediti verso sedici Sezioni (L'Aquila, SEM, Macugnaga, Merone, Ule Genova, Castelli, Chieti, Aosta, Belluno, AGAI, Gioia del Colle, Bolzano, Agordo, Ciriè, Mestre e Gravellona Toce) che hanno aderito al Fondo di Mutualità (quattordici al 31.12.2018).

L'ammontare di tali crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammonta a € 92.881 (al 31.12.2018 € 108.631).

Si precisa, inoltre, che l'ammontare di tali crediti aventi durata residua superiore ai cinque anni ammonta a € 200.881 (al 31.12.2018 € 179.263).

Tramite il Fondo di Mutualità sono erogati interventi di carattere finanziario destinati esclusivamente al superamento di un particolare stato di comprovata difficoltà della Sezione, derivante da situazioni straordinarie o emergenziali. Tale Fondo è stato costituito in data 9 settembre 2016, con decorrenza dall'esercizio 2017, nella misura di € 1.000.000 mediante destinazione di una somma di pari importo dalle risorse del patrimonio netto sociale, ossia dagli avanzi dei precedenti esercizi. Specifico Regolamento, approvato in data 23 settembre 2016, dispone che la somma concessa a ciascuna Sezione, non può essere superiore a € 100.000 e che il suo totale rimborso esclude l'applicazione di tassi d'interesse.

⌘ *Crediti tributari - esigibili entro l'esercizio successivo*

Ammontano al 31.12.2019 a € 805 e risultano così costituiti:

	31/12/2019	31/12/2018
- Credito imposta sostitutiva rivalutaz. TFR	75	-
- Credito IRAP	730	-
Totale	805	-

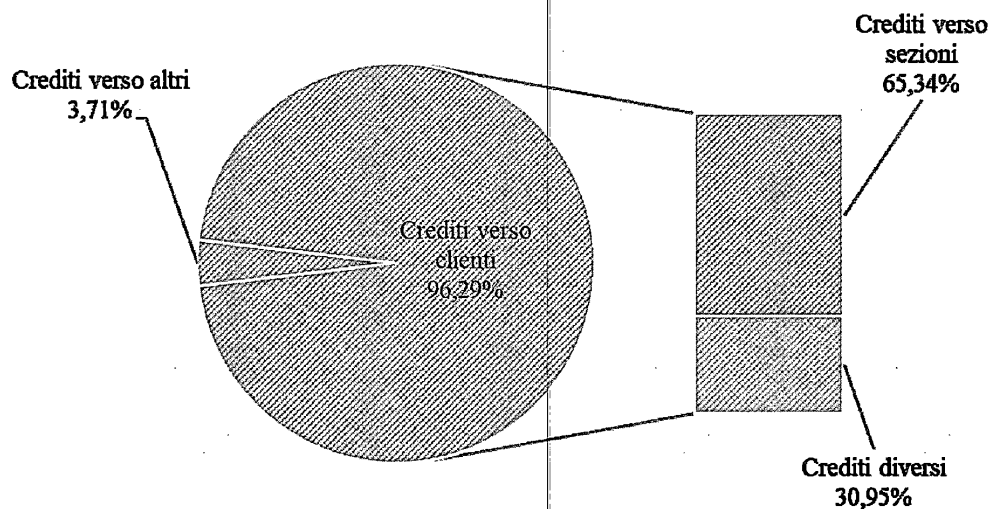
⌘ *Crediti verso altri - esigibili entro l'esercizio successivo*

Ammontano al 31.12.2019 a € 53.691 (al 31.12.2018 € 228.629) e risultano così costituiti:

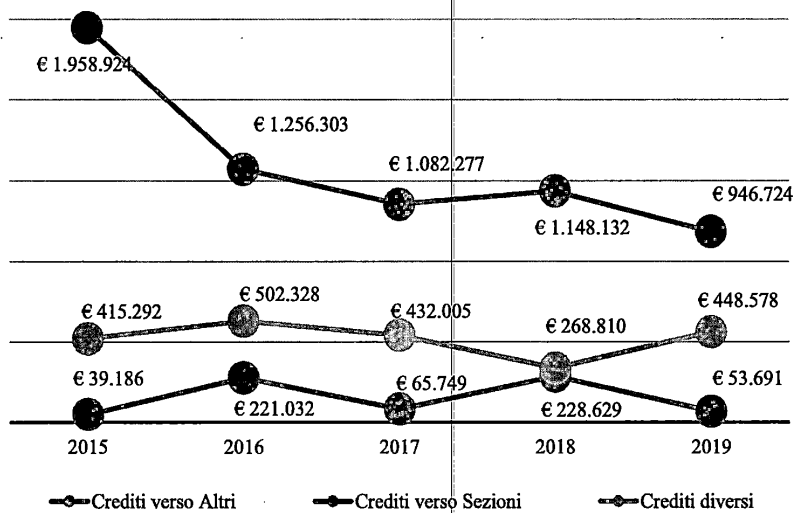
	31/12/2019	31/12/2018
- Crediti verso terzi	158	158.958
- Fornitori c/anticipi	53.380	57.445
- Note di credito da ricevere	-	12.169
- Credito INAIL	153	57
Totale	53.691	228.629

Al 31/12/2018 la voce Crediti verso terzi includeva la quota reciprocità rifugi relativa all'anno 2018 per € 158.566, incassata nel mese di gennaio 2019.

Composizione crediti al 31.12.2019



Crediti 2015- 2019



Si precisa che l'Ente opera prevalentemente sul territorio italiano.

Disponibilità Liquide

Sono costituite dalle disponibilità liquide presso banche, dalla giacenza del conto corrente postale e dall'esistenza di numerario e di valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio; ammontano al 31.12.2019 a € 8.107.244 (al 31.12.2018 € 9.955.230) e risultano dettagliate come segue:

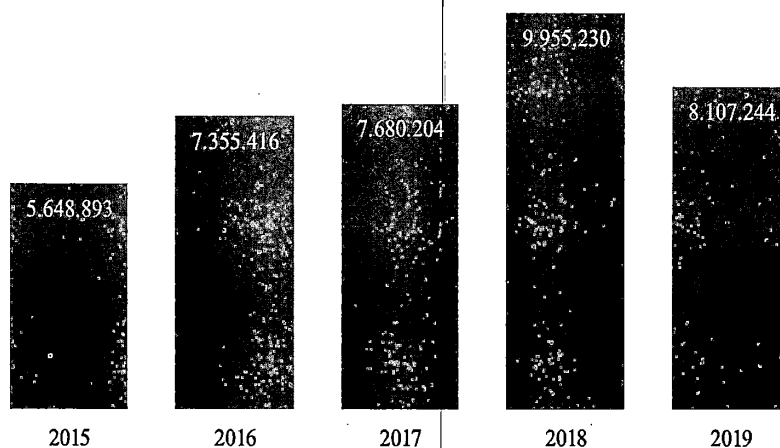
	31/12/2019	31/12/2018
<i>Depositi bancari e postali</i>		
- Banca D'Italia	7.218.708	9.136.681
- Conto Corrente Postale	57.414	37.417
- Deposito bancario "CAI per il sisma Italia Centrale"	200.646	200.695
- Banca Prossima – Fondo di Garanzia	500.000	500.000
- Deposito bancario "Aiutiamo le montagne di Nord Est"	121.816	77.155
- Altri depositi bancari	4.040	648
	8.102.624	9.952.596
<i>Denaro e valori in cassa</i>		
- Cassa Sede	4.594	2.529
- Cassa Biblioteca Nazionale	26	105
	4.620	2.634
Totale	8.107.244	9.955.230

In particolare:

- la voce "deposito bancario – CAI per il sisma Italia Centrale" pari a € 200.646 (al 31.12.2018 € 200.695) si riferisce ai fondi raccolti presso i Soci e le Sezioni a favore della popolazione del Centro Italia colpita dal sisma dell'agosto e dell'ottobre 2016; tali fondi sono principalmente destinati alla realizzazione della Casa della Montagna di Amatrice;
- la voce "Banca Prossima – Fondo di Garanzia", pari al 31.12.2019 a € 500.000 (al 31.12.2018 € 500.000), è costituita da un conto strumentale alla costituzione di un pegno da parte dell'Ente a parziale garanzia di Banca Prossima Spa con la quale è stata sottoscritta una Convenzione finalizzata a mettere a disposizione delle proprie strutture territoriali degli strumenti finanziari per interventi di recupero del proprio patrimonio nonché di partecipazione a bandi e progetti;
- la voce "deposito bancario - Aiutiamo le montagne di Nord Est", pari al 31.12.2019 a € 121.816 (al 31.12.2018 € 77.155), è costituita dai fondi raccolti presso Soci e realtà territoriali del Sodalizio, nonché singole persone od organizzazioni che desiderano contribuire al ripristino della rete sentieristica e dei rifugi in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino e Alto Adige a seguito della eccezionale ondata di maltempo dell'ottobre 2018;
- la voce "altri depositi bancari" è costituita dal saldo attivo dei conti Paypal ed e-commerce.

La voce disponibilità liquide ha registrato un decremento rispetto al precedente esercizio, complessivamente pari a € 1.847.986, dovuto principalmente al pagamento nel mese di dicembre 2019 dei premi delle polizze assicurative relative al primo semestre 2020.

Nel grafico di seguito riportato è illustrato l'ammontare delle disponibilità liquide del Sodalizio negli ultimi cinque anni:

Disponibilità 2015 - 2019**Ratei e risconti attivi**

Ammontano al 31.12.2019 a € 1.486.459 (al 31.12.2018 € 73.538) e sono costituiti interamente dai risconti attivi relativi alle quote di costi già sostenuti, ma di competenza degli esercizi successivi; in particolare tale voce include costi anticipati per servizi di spedizione abbonamenti per € 38.219 (al 31.12.2018 € 36.987) nonché premi assicurativi pagati nel 2019, il cui costo avrà integrale rilevanza nell'anno 2020, per € 1.417.022 (al 31.12.2018 € 19.587). Questo importo è stato inserito nella voce di bilancio dei risconti ritenendo che, per la tipologia del costo e per la natura del rapporto contrattuale sottostante, questa sia la scelta migliore ai fini di una corretta informativa di bilancio, in alternativa a quella della indicazione di tale importo tra i crediti (anticipi a fornitori).

PASSIVO**Patrimonio Netto**

Ammonta al 31.12.2019 a € 5.630.970 (al 31.12.2018 € 5.601.311) ed evidenzia un incremento rispetto al precedente esercizio pari a € 29.659 costituito dall'avanzo dell'esercizio.

Il Club Alpino Italiano è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, sancita dalla Legge 91/1963; tutte le sue strutture periferiche sono soggetti di diritto privato.

L'Ente sin dalla sua costituzione non ha mai avuto un proprio fondo di dotazione o capitale sociale. Pertanto le somme risultanti nella voce "Patrimonio netto" sono costituite esclusivamente dagli avanzi degli esercizi precedenti.

I Soci non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Ente e, pertanto, le riserve patrimoniali risultano utilizzabili esclusivamente per il conseguimento delle finalità istituzionali.

Si sottolinea che la voce "Altre riserve" pari a € 1.000.000, invariata rispetto al 31.12.2018, quale riclassifica dalla voce "Utili (perdite) portati a nuovo", è conseguente alla costituzione del Fondo di

Mutualità, così come già descritto precedentemente alla voce “crediti verso clienti – esigibili oltre l’esercizio successivo”.

L’ente non può emettere azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni o titoli o valori simili.

Fondi per rischi ed oneri

La voce “Fondi per rischi ed oneri”, pari a € 1.861.546 al 31.12.2019, risulta costituita unicamente dal fondo rischi assicurativi (al 31.12.2018 € 1.918.225); tale fondo nell’esercizio ha rilevato la seguente movimentazione:

	31/12/2019	31/12/2018
Saldo 01/01	1.918.225	1.967.815
- Accantonamento dell’esercizio	-	-
- Utilizzo dell’esercizio	(56.679)	(49.590)
Saldo al 31/12	1.861.546	1.918.225

L’utilizzo dell’esercizio, pari a € 56.679, è costituito dal rimborso di franchigie relative a sinistri di responsabilità civile di anni precedenti e dai costi per l’assistenza legale nella vicenda pendente avanti il Tribunale di Aosta in seguito all’incidente di Pila; nessun accantonamento è stato effettuato nell’esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Ammonta al 31.12.2019 a € 595.302 (al 31.12.2018 € 666.792) e registra la seguente movimentazione:

	Fondo INPS		Fondo INPDAP		Fondo Totale	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Saldo al 01/01	442.109	401.402	224.683	214.084	666.792	615.486
Accant. dell'es	17.547	40.707	20.710	24.461	38.257	65.168
Utilizzo dell'es	(89.814)	-	(19.933)	(13.862)	(109.747)	(13.862)
Saldo al 31/12	369.842	442.109	225.460	224.683	595.302	666.792

Il Fondo INPS copre interamente il trattamento di fine rapporto maturato, in base alle normative in vigore, a favore di n. 6 unità del personale, iscritto a tale Istituto previdenziale, in forza a fine esercizio.

Il Fondo INPDAP copre interamente il trattamento di fine rapporto maturato, in base alle normative in vigore, a favore di n.10 unità del personale, iscritto a tale Istituto previdenziale, in forza a fine esercizio.

Complessivamente il personale in forza al 31.12.2019 è costituito da n° 16 unità, n°1 dirigente e n° 15 impiegati (al 31.12.2018 n° 16 unità, n° 1 dirigente e n° 15 impiegati).

La movimentazione della forza lavoro dell’esercizio risulta dettagliata nel prospetto Allegato 5.

Debiti

Ammontano complessivamente al 31.12.2019 a € 5.836.413 (al 31.12.2018 a € 6.345.539) e risultano così analizzati:

Debiti verso fornitori – esigibili entro l'esercizio successivo

Ammontano al 31.12.2019 a € 2.233.875 (al 31.12.2018 € 2.068.760) e risultano così costituiti:

	31/12/2019	31/12/2018
- Debiti verso fornitori	1.270.077	1.114.549
- Debiti verso Sezioni	429.694	734.720
- Fatture da ricevere	534.104	219.491
Totale	2.233.875	2.068.760

I debiti verso fornitori includono il debito verso Assicurazioni pari a € 978.737 (al 31.12.2018 € 824.590) inerente il saldo premi delle polizze Soccorso alpino soci e non soci, Infortuni istruttori, Infortuni soci e non soci, Volontari CNSAS, RC soci ed istruttori, Spedizioni Extra europee e Tutela legale sezioni.

Si precisa che i debiti verso sezioni includono i contributi ancora da erogare per la riqualificazione della Via dei Rochers CAI al Monte Bianco per € 141.195 (al 31.12.2018 € 150.000), per le attività istituzionali di AGAI e CAAI per € 31.200, per la manutenzione ordinaria sentieri € 100.000 (al 31.12.2018 € 60.000) e il contributo straordinario alla Sezione SAT per la ricostruzione del rifugio Spruggio-G. Tonini per € 50.000 (al 31.12.2018 € 50.000).

Debiti tributari – esigibili entro l'esercizio successivo

Ammontano al 31.12.2019 a € 40.500 (al 31.12.2018 € 64.381) e risultano così costituiti:

	31/12/2019	31/12/2018
- Debito IRPEF	16.712	27.180
- Debito IVA	23.788	30.549
- Debito per imposta sostitutiva TFR	-	128
- Debito IRAP	-	1.339
- Debito TARI	-	5.185
Totale	40.500	64.381

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – esigibili entro l'esercizio successivo

Ammontano al 31.12.2019 a € 23.329 (al 31.12.2018 € 30.747) e risultano così costituiti:

	31/12/2019	31/12/2018
- Debiti previdenziali	23.329	30.631
- Quote sindacali	-	116
Totale	23.329	30.747

Altri debiti – esigibili entro l'esercizio successivo

Gli altri debiti - entro 12 mesi ammontano al 31.12.2019 a € 3.538.709 (al 31.12.2018 € 4.181.651) e risultano così costituiti:

	31/12/2019	31/12/2018
- Note di credito da emettere	70.281	67.014
- Clienti c\anticipi	739	13.079
- Debiti diversi	1.123.113	1.429.049
- Note spese da rimborsare	24.654	45.532

- Debiti verso il personale	94.806	69.574
- Debito "Il CAI per il Nepal"	86.894	86.894
- Debito "Il CAI per il Sisma Italia Centrale"	14.122	438.709
- Debito "Fase ricostruzione centro Italia"	152.594	166.702
- Debito "Aiutiamo le montagne di nord est"	48.746	129.343
- Debito per garanzia rivalsa rifugi ex MDE	90.000	90.000
- Debito per Fondo stabile pro rifugi	1.832.760	1.645.755
Totale	3.538.709	4.181.651

In particolare:

- la voce "Debiti diversi" include principalmente:

- il saldo del 50% pari a € 42.500 (al 31.12.2018 € 42.500) del contributo annuale per il Museo Nazionale della Montagna;
- i contributi verso i Gruppi regionali e provinciali del CAI per le attività svolte dai medesimi per € 133.789 (al 31.12.2018 € 239.417) nonché quelli per l'acquisto di palestre di arrampicata e bouldering per € 175.566 (al 31.12.2018 € 301.037);
- i contributi al Gruppo Regionale Marche pari a € 39.200 (al 31.12.2018 € 39.200) per la realizzazione del laboratorio ambientale sui Monti Sibillini, interamente finanziato dal Ministero dell'Ambiente;
- i contributi in favore degli OTTO, erogati tramite i Gruppi regionali o provinciali, per € 51.914 (al 31.12.2018 € 39.572);
- i contributi a favore di Sezioni per la formazione dei giovani dirigenti e Titolati pari a € 68.734 (al 31.12.2018 € 88.296);
- i contributi per attività istituzionali a favore di Sezioni ed altri enti pari a € 136.399 (al 31.12.2018 € 103.650);
- gli importi stanziati a sostegno del progetto Sentiero Italia CAI per € 77.740 (al 31.12.2018 € 180.000);
- gli importi stanziati per il progetto Infomont per € 60.000 (al 31.12.2018 € 60.000);
- gli importi stanziati per il progetto europeo AirBorne per utilizzo dei droni nelle operazioni di soccorso per € 74.652 (al 31.12.2018 € 74.652);

- il debito "Il CAI per il Nepal" pari a € 86.894 invariato rispetto al precedente esercizio, è costituito dalle somme destinate a progetti di ricostituzione delle normali condizioni di vita della popolazione nepalese colpita dal sisma del 25 aprile 2015;

- il debito "Il CAI per il Sisma Italia Centrale" pari a € 14.122 (al 31.12.2018 € 438.709) è costituito dalle somme residue destinate al progetto "Casa della Montagna" di Amatrice quale centro di aggregazione dedicato alla montagna nei territori colpiti dagli eventi sismici di agosto e ottobre 2016, posizionato nel comune più duramente colpito in termini di vite umane ed edifici. Nel corso dell'esercizio è stato liquidato al Gruppo Regionale Lazio l'importo di € 716.634 e le somme destinate al progetto si sono incrementate di € 292.047, quale contributo versato da Anpas;

- il debito "Fase ricostruzione centro Italia" pari a € 152.594 (al 31.12.2018 € 166.702) è costituito dalle somme destinate agli interventi messi a punto dalle Sezioni aventi sedi e/o rifugi o attività nelle zone del cratere sismico; il decremento di € 14.108 registrato nell'esercizio è relativo all'acconto di € 7.608 versato alla Sezione di San Severino Marche per il ripristino delle vie di arrampicata della Falesia di Pioraco e Gelagna e al contributo alla Sezione di San Sepolcro di € 6.500 per l'esecuzione dei lavori di riqualificazione del "Punto di appoggio" di Casale del Piano;

- il debito "Aiutiamo le montagne di nord est" pari a € 48.746 (al 31.12.2018 € 129.343) è costituito dalle somme residue raccolte presso Soci e realtà territoriali del Sodalizio, nonché singole persone

od organizzazioni, destinate al ripristino della rete sentieristica e dei rifugi in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino e Alto Adige a seguito della eccezionale ondata di maltempo dell'ottobre 2018; nel corso dell'esercizio è stato liquidato l'importo di € 123.759 e le somme destinate al progetto si sono incrementate di € 43.161;

- il debito a garanzia per eventuali azioni di rivalsa da parte dei gestori dei rifugi ex MDE pari a € 90.000, invariato rispetto al precedente esercizio;

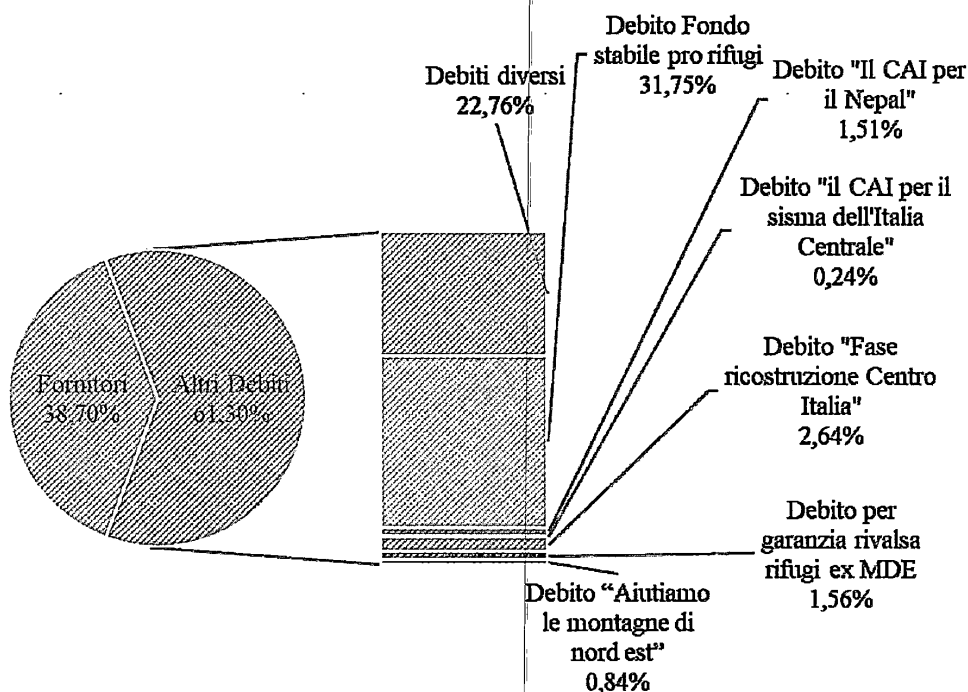
- il "Fondo stabile pro rifugi" pari a € 1.832.760 (al 31/12/2018 € 1.645.755) rappresenta il debito verso le Sezioni per il funzionamento del Fondo medesimo istituito dall'Assemblea dei Delegati di Varese del 20 - 21 maggio 2006 avente come obiettivi il mantenimento del patrimonio dei rifugi di proprietà delle sezioni del Club Alpino Italiano, il sostegno rivolto in particolare alle sezioni fortemente impegnate per i rifugi nonché il supporto ad interventi finalizzati all'adeguamento, alla messa a norma ed alla manutenzione straordinaria dei rifugi.

Il Fondo registra la seguente movimentazione:

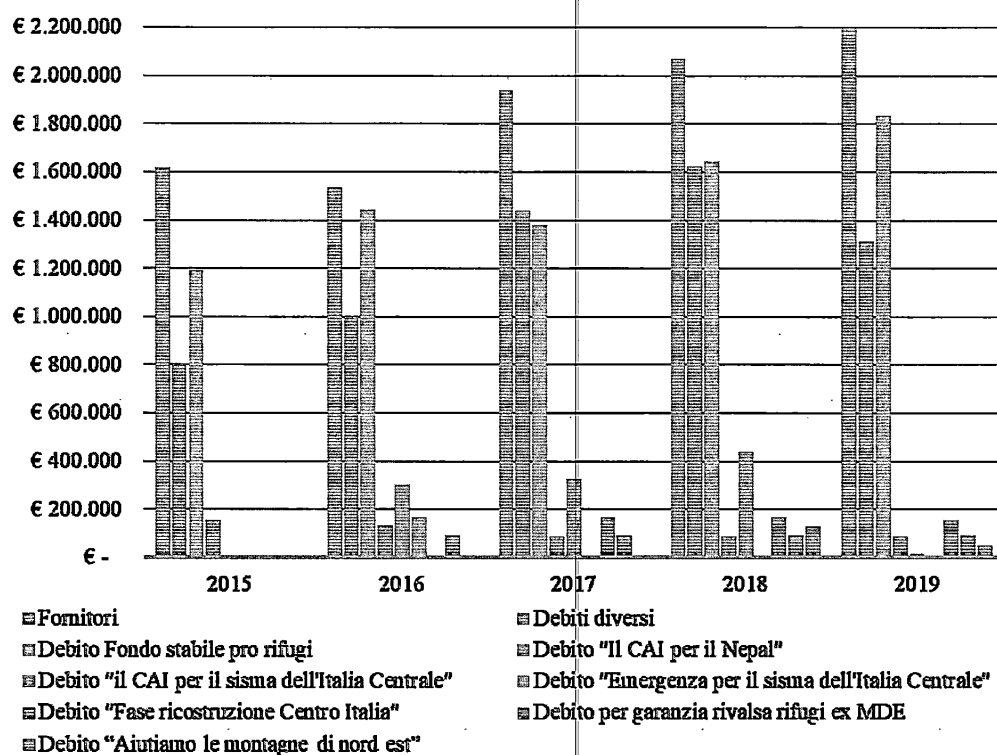
	31/12/2019	31/12/2018
Saldo 01/01	1.645.755	1.381.395
- Utilizzo dell'esercizio	(740.258)	(520.235)
- Quota accantonamento dell'esercizio	927.263	784.595
Saldo 31/12	1.832.760	1.645.755

L'accantonamento dell'esercizio, complessivamente pari a € 927.263 (nel 2018 € 784.595), è costituito da Quota Soci per € 765.328 (nel 2018 € 626.028) e Quota Reciprocità rifugi per € 161.935 (nel 2018 € 158.567).

Composizione debiti al 31.12.2019



Debiti 2015 – 2019



Si precisa che tutti i debiti in essere alla data del 31.12.2019 sono circoscritti all'area geografica nazionale.

Ratei e Risconti passivi

Tale voce al 31.12.2019 ammonta a € 24.352 (al 31.12.2018 € 25.447) ed è costituita interamente da risconti passivi relativi alle quote di ricavi non di competenza dell'esercizio.

CONTO ECONOMICO**Valore della Produzione****Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

Ammontano a € 8.243.793 (nel 2018 € 8.447.884) e risultano così dettagliati:

	2019	2018
- Quote associative	7.337.799	7.526.004
- Ricavi per servizi diversi	193.835	213.287
- Ricavi da pubblicazioni	131.960	198.827
- Ricavi da attività di promozione	230.908	199.112
- Ricavi da Rifugi	183.567	178.767
- Altri ricavi	165.726	131.886
Totale	8.243.794	8.447.884

Quote Associative

Risultano così ripartite:

	2019	2018
- quota organizzazione centrale	2.710.342	2.451.863
- quota pubblicazioni	1.525.230	1.470.572
- quota assicurazioni	2.291.548	2.939.851
- quota Fondo pro-rifugi	765.328	626.028
Quote associative dell'esercizio	7.292.448	7.488.314
- recupero quote anni precedenti	45.351	37.690
Totale	7.337.799	7.526.004

L'Assemblea dei Delegati 2018 ha ritenuto di modificare la ripartizione interna della quota associativa aumentando il contributo destinato alle Sezioni, grazie al positivo risultato delle gare assicurative 2018-2020; pertanto, le quote associative dell'esercizio 2019 hanno registrato un decremento rispetto al precedente esercizio pari complessivamente a € 188.205

Il 2019 registra un numero di soci iscritti al Sodalizio pari a 327.391, con un incremento di soci di 5.369 unità rispetto al 2018 (n. 322.022).

Nel dettaglio le variazioni rilevate sono le seguenti:

- i soci ordinari – inclusi i soci delle Sezioni nazionali – sono n. 221.922 con un incremento di n. 4.012 soci (n. 217.910 nel 2018), tra questi n. 18.647 (nel 2018 n. 18.198) sono soci ordinari juniores;

- i soci famigliari sono n. 73.341 (n. 71.671 nel 2018) con un incremento di n. 1.670 soci;

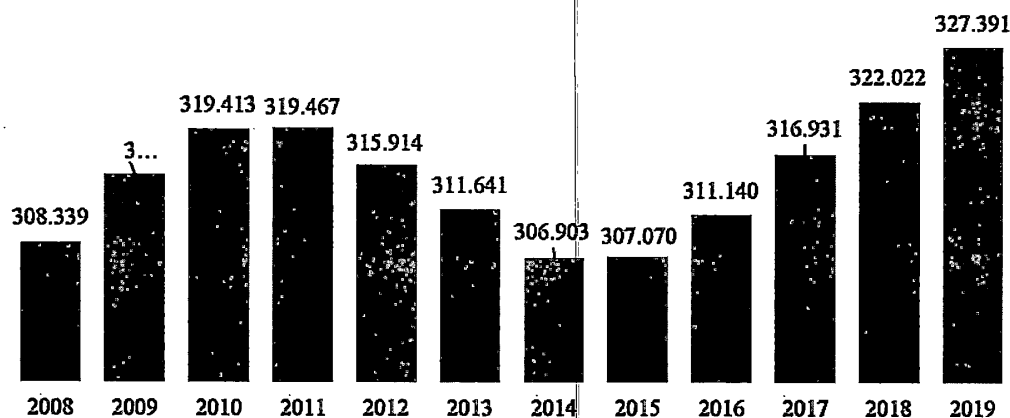
- i soci giovani sono n. 32.012 (n. 32.324 nel 2018) con un decremento di n. 312 soci;

- i soci ordinari vitalizi sono n. 89 (n. 94 nel 2018) con un decremento di n. 5 soci oltre a n. 18 soci benemeriti (n. 7 nel 2018) e n. 9 soci onorari (n. 16 nel 2018).

Si precisa che i minori ricavi derivanti dall'applicazione delle agevolazioni alle quote associative per le famiglie numerose, decisa dal CC nella propria riunione del 23-24 ottobre 2009, ammontano a € 36.842 (nel 2018 € 36.032) e riguardano n. 5.507 soci giovani (nel 2018 n. 5.386).

Si segnala che n. 610 soci ordinari hanno fruito dell'agevolazione soci ordinari juniores determinando minori ricavi per € 9.266.

Nel grafico seguente viene illustrato l'andamento delle iscrizioni, comprensive di soci benemeriti ed onorari, al Sodalizio.

Tesseramento 2008 - 2019**Ricavi per servizi diversi**

Ammontano nel 2019 complessivamente a € 193.834 (nel 2018 € 213.287) ed includono i ricavi per introiti pubblicitari pari ad € 164.473 (nel 2018 € 175.279), i ricavi per abbonamenti pari a € 17.799 (nel 2018 € 23.016).

Tale voce include, inoltre, i ricavi derivanti dalla distribuzione in edicola del mensile Montagne360 ammontanti a € 11.561 (nel 2018 € 14.991); tale valore è già depurato dei costi di resa delle copie invendute, così come previsto dal contratto di distribuzione sottoscritto in data 16 aprile 2015.

Ricavi da pubblicazioni

Ammontano nel 2019 complessivamente a € 131.960 (nel 2018 € 198.827) con un decremento di circa il 33,6 % attribuibile sia, all'immissione sul mercato di alcuni titoli solo sul finire dell'esercizio, sia alla minore appetibilità di alcuni titoli rispetto al grande successo di vendita riscosso nell'anno precedente, nonostante il rinnovato sforzo organizzativo messo in atto di promozione delle nuove pubblicazioni, oltreché nelle occasioni di incontro sociali, in eventi pubblici presso librerie, musei, associazioni culturali, mostre e fiere librerie e Sezioni.

Tale voce comprende anche i ricavi, pari a € 19.414 (nel 2018 € 14.265) derivanti dalla vendita dei volumi editi in collaborazione con le case editrici Adriano Salani, Ponte alle Grazie, Franco Angeli e Alpine Studio.

Ricavi da attività di promozione

Ammontano nel 2019 complessivamente a € 230.908 (nel 2018 € 199.112).

Risultano comprensivi della vendita di gadgets, distintivi e tessere per € 210.344 (nel 2018 € 189.934) e delle royalties per € 18.668 (nel 2018 € 8.181) derivanti principalmente dalla collaborazione con Ziel Srl per € 3.426, con Gipron Srl per € 877, con Gedi Gruppo Editoriale Spa per € 7.618 per la collana Montagne Incantate e con RCS-Solferino, quale anticipo minimo garantito pari a € 6.000, per l'accordo sottoscritto nel mese di aprile 2019 per la riedizione di tre volumi.

Ricavi da Rifugi

Ammontano nel 2019 complessivamente a € 183.567 (nel 2018 € 178.767).

Sono composti dalla quota per la reciprocità rifugi pari a € 161.935 (nel 2018 € 158.566), dai ricavi derivanti dall'affitto della attrezzatura del Laboratorio del Centro Studi Materiali e Tecniche presso il Capannone di Taggì (PD) per € 10.230 (nel 2018 € 8.826) nonché da ricavi derivanti dai rifugi della Sede centrale per € 11.402 (nel 2018 € 11.375).

Altri ricavi

Ammontano nel 2019 complessivamente a € 165.726 (nel 2018 € 131.886). Comprendono principalmente le quote di iscrizione ai corsi di formazione nazionali per docenti per € 71.108 (nel 2018 € 44.766), le quote per l'iscrizione a corsi organizzati dagli Organi tecnici centrali operativi per € 41.486 (nel 2018 € 18.746), le quote di partecipazione al Congresso Nazionale di Alpinismo Giovanile per € 7.090 (nel 2018 € 6.075), il recupero di spese per spedizioni alle Sezioni e di e-commerce per € 21.233 (nel 2018 € 28.005) nonché i contributi solari in conto energia derivanti dalla vendita al gestore A2A dell'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico della Sede centrale pari a € 5.791 (nel 2018 € 2.835).

Variazione delle rimanenze di prodotti finiti

Ammonta a € 29.794 (nel 2018 € 26.893), e rappresenta la somma algebrica dei valori delle rimanenze finali ed iniziali di prodotti finiti esposte nell'attivo circolante.

Altri ricavi e proventi

I **contributi in conto esercizio** ammontano a € 6.922.677 (nel 2018 € 5.204.587) e sono così costituiti:

	2019	2018
MIPAAF (Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali) <i>finalizzati alle attività del Club Alpino Italiano per € 1.000.000 (nel 2018 € 1.000.000) e per le attività del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico per € 4.439.947 (nel 2018 € 2.901.128)</i>	5.439.947	3.901.128
Comunità Europea <i>finalizzato al saldo progetto Erasmus + (nel 2018 progetto Airborne)</i>	24.216	80.250
Altri enti: - € 14.955 (nel 2018 € 15.000) dal Parco Nazionale del Pollino, - € 292.047 (nel 2018 € 124.932) da Anpas quale cofinanziamento Casa della Montagna di Amatrice, - € 12.000 (nel 2018 € 12.000) da parte di Banca Popolare di Sondrio, - € 1.049.800 (nel 2018 € 1.069.131) dal CNSAS quale supporto al sostenimento degli oneri assicurativi dei volontari del medesimo Soccorso, - € 84.712 contributo da MATTM per progetti di educazione ambientale, - € 5.000 contributo da Gruppo Regionale Veneto per "Premio Allevatori".	1.458.514	1.223.210
Totale	6.922.677	5.204.588

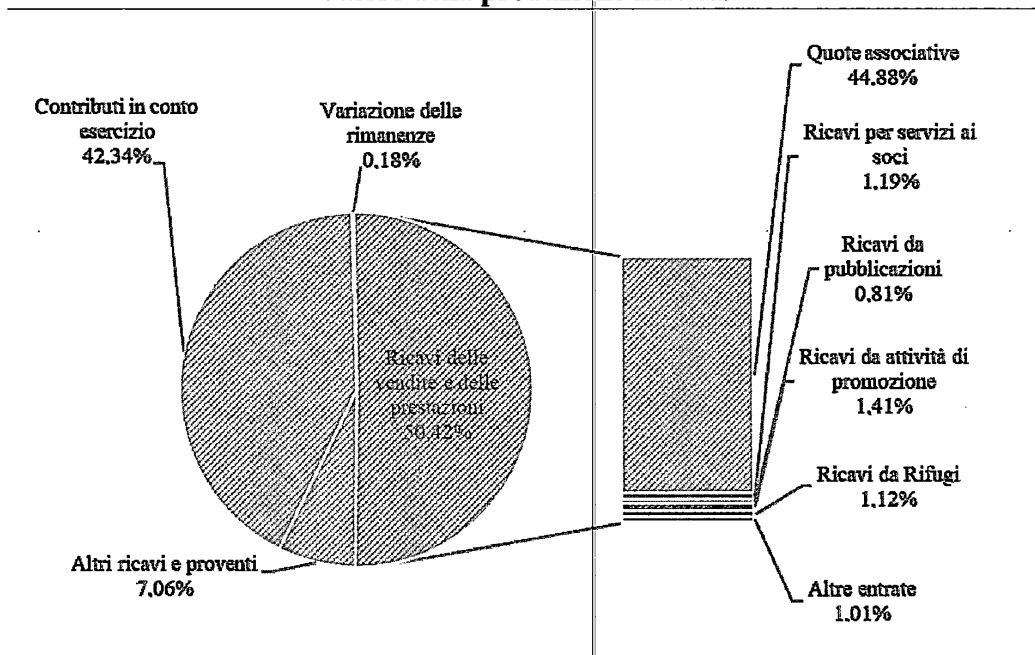
Gli **altri ricavi e proventi** ammontano a € 1.153.626 (nel 2018 € 1.058.227) e sono così costituiti:

	2019	2018
- Proventi da assicurati <i>relativamente ai premi addebitati alle Sezioni per l'integrazione dei massimali infortuni per n° 31.266 soci (nel 2018 n°29.281), infortuni e soccorso alpino non soci, spedizioni extraeuropee e quota parte infortuni titolati, infortuni soci in attività individuale, rc in attività individuale</i>	1.078.252	991.871
- Ricavi utilizzo locali di proprietà da parte di terzi	12.649	10.935
- Altri proventi <i>principalmente dovute a sopravvenienze attive per € 62.151 (nel 2018 € 55.418)</i>	62.725	55.421
Totale	1.153.626	1.058.227

Il tasso di autonomia finanziaria dell'Ente è pari al 64 % ed in questa annualità è stato calcolato tenendo conto della contribuzione del Ministero vigilante finalizzata al CNSAS.

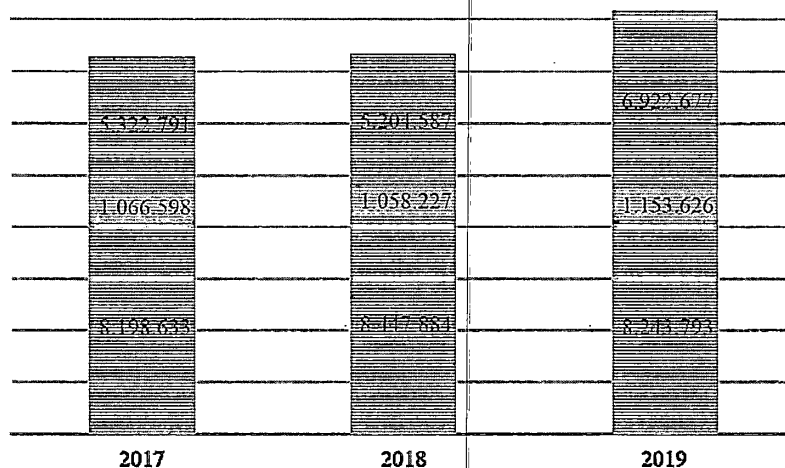
Si conferma la costante capacità di autofinanziamento del Sodalizio.

Valore della produzione nel 2019



Valore della Produzione 2017 – 2019 (escluso la Variazione delle rimanenze)

■ Ricavi delle vendite e delle prestazioni — □ Altri ricavi e proventi — ▨ Contributi in conto esercizio



Costi della Produzione

Costi per acquisto merci e materiale di consumo

Ammontano nel 2019 a € 173.045 (nel 2018 € 117.184) e sono costituiti dai costi di acquisto di distintivi e gadgets.

Costi per servizi

Ammontano nel 2019 a € 14.788.518 (nel 2018 € 13.225.978) e risultano così dettagliati:

	2019	2018
- Spese generali	805.678	681.175
- Eventi istituzionali	0	62.593
- Spese collaborazioni /consulenze professionali	91.761	79.674
- Stampa sociale	1.353.414	1.345.074
- Assicurazioni	4.172.780	3.940.516
- Costi per pubblicazioni	285.865	224.970
- Coord. OTCO, Progetti MIUR	92.699	53.674
- Attività OTCO e contributi OTTO	837.354	879.708
- Attività di comunicazione	487.644	501.871
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	4.439.947	3.090.000
- Contributi attività istituzionali	1.119.510	1.415.579
- Immobili e rifugi	1.009.572	847.472
- Altre spese istituzionali	0	60.000
- Altri costi per il personale	92.294	43.671
Totale	14.788.518	13.225.978

Spese generali

Ammontano nel 2019 complessivamente a € 805.678 (nel 2018 € 681.175). Si registra un incremento complessivo di tali spese di circa 18,28%.

In particolare si segnalano i rimborsi delle spese viaggio per le attività degli Organi istituzionali pari a € 159.878 (nel 2018 € 154.227), i costi di gestione del portale pari a € 42.893 (nel 2018 € 13.067), i costi di manutenzione della Sede di Via Petrella pari a € 117.445 (nel 2018 € 92.602), i costi di gestione della piattaforma di tesseramento pari a € 103.616 (nel 2018 € 61.193) oltre ai costi di organizzazione e partecipazione ad assemblee e congressi pari a € 52.423 (nel 2018 € 51.407).

Eventi istituzionali

Non si sono svolti eventi istituzionale a carattere nazionale. Nel 2018 erano stati sostenuti costi per vari eventi pari € 62.593.

Spese per collaborazioni/consulenze professionali

Ammontano nel 2019 a € 91.761 (nel 2018 € 79.674).

Si precisa che trattasi di prestazioni professionali svolte da esperti di provata competenza ed attinenti a professionalità non reperibili in ambito interno all'Ente. Tali incarichi sono stati conferiti in osservanza di quanto previsto dall'art.7, comma 6, del D.Lgs. 30.03.2001, n.165 nonché dall'art.1, comma 11, della Legge 30.12.2004, n.311. Tali prestazioni consistono principalmente in consulenze di tipo fiscale-amministrativa, legale, tecnico-specialistiche in particolare per quanto riguarda gli incarichi di Responsabile della Sicurezza, Protezione e Prevenzione sui luoghi di lavoro (RSPP), di Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informatici (RSSI), nonché in materia di privacy (DPO).

Stampa sociale

Ammontano nel 2019 complessivamente a € 1.353.414 (nel 2018 € 1.345.074) e comprendono le spese sostenute per la pubblicazione della stampa sociale, Montagne360 e Lo Scarpone on-line. Nella tabella seguente ne vengono disaggregati i costi:

	2019	2018
- carta, stampa fascettario, bancalatura, celophanatura e postalizzazione	727.316	721.693
- redazione/articolisti	193.374	197.933
- spedizione in abbonamento postale	432.724	425.448
Totale	1.353.414	1.345.074

Assicurazioni

Ammontano nel 2019 a € 4.172.780 (nel 2018 € 3.940.516).

Tale voce include principalmente i seguenti costi:

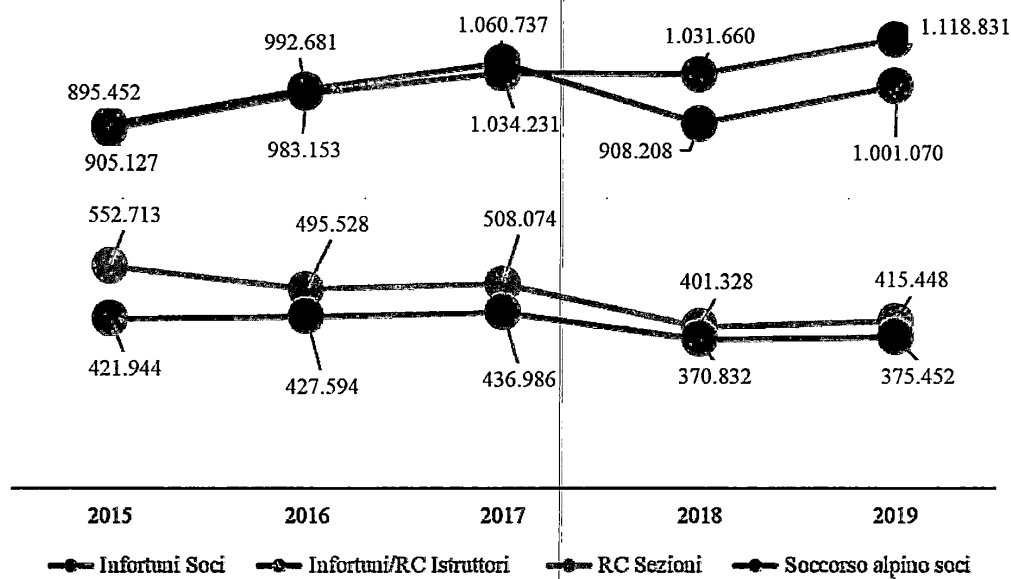
	2019	2018
infortuni soci e non soci	1.118.831	1.031.660
infortuni/RC istruttori	1.001.070	908.208
soccorso alpino soci e non soci	375.452	370.832
RC sezioni	415.448	401.328

spedizioni Extra Europee	51.720	41.924
tutela legale sezioni	52.405	41.885
infortuni volontari CNSAS	1.063.372	1.056.240

Per l'anno 2019 il costo della polizza infortuni soci comprende il costo di € 291.150 (nel 2018 € 235.620) relativo all'attivazione a domanda di n° 2.469 (n° 2.002 nel 2018) coperture infortuni soci in attività personale combinazione A e n° 383 (n° 308 nel 2018) coperture infortuni soci in attività individuale combinazione B, mentre il costo della polizza RC sezioni comprende il costo di € 22.590 (nel 2018 € 14.170) relativo all'attivazione a domanda di n° 2.259 (nel 2018 n° 1.417) coperture responsabilità civili in attività individuale. La polizza infortuni comprende anche i costi relativi alla polizza di Montagnaterapia per € 6.996.

Sono stati, inoltre, sostenuti i costi per le seguenti polizze: immobili di proprietà € 10.136 (nel 2018 € 15.616), polizze per la Sede Legale € 12.395 (nel 2018 € 11.269), polizza Rc Ministeriale € 760 (nel 2018 € 760), assicurazione RCTO dipendenti € 17.320 (nel 2018 € 17.320), all risk trasporti per palestre per € 9.797 e consulente in materia assicurativa e formazione sul territorio per € 35.258 (nel 2018 € 35.990).

Trend costi principali polizze assicurative 2015 – 2019



Costi per pubblicazioni

Ammontano nel 2019 a € 285.865 (nel 2018 € 159.477); comprendono i costi di realizzazione, stampa e promozione dei volumi "La cima di Entrelor", "Alpinismo dietro le quinte", "In cammino da Ravenna a Roma", "Scuola centrale di alpinismo e arrampicata libera tra passato e presente", dei manuali di "La flora endemica minacciata delle montagne italiane" e "La sicurezza sulle vie ferrate: materiali e tecniche", nonché del "Diario scolastico - presenze silenziose nelle montagne italiane" e

dell'Agenda 2020 e della riproduzione anastatica del volume pubblicato nel 1918 "La Sezione di Milano e la guerra – 1915-1918". Tale voce include, inoltre, i costi di acquisto dei volumi "Una balena va in montagna" pubblicato in collaborazione con Adriano Salani Editore, "Il bambino e la montagna" con la casa editrice Ponte alle grazie, "Breve storia delle alpi tra clima e meteorologia" e "Il nuovo laboratorio della natura" con Franco Angeli Editore, "Le montagne incantate – in cammino alla scoperta del Sentiero Italia CAI" con Gedi – Gruppo editoriale in associazione al marchio "National geographic".

I costi di gestione del magazzino esterno ammontano a € 26.270 (nel 2018 € 24.335).

Coordinamento OTCO e Progetti MIUR

Nel 2019 sono stati sostenuti costi per € 92.699 (nel 2018 € 53.674), di cui € 8.282 per rimborso spese viaggio del Coordinamento OTCO (nel 2018 € 7.740) e € 83.090 (nel 2018 € 42.355) per lo svolgimento di corsi nazionali di formazione per docenti riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione che si sono tenuti a: Cavallino Treponti (VE) nella Laguna Nord di Venezia; San Vittore di Genga – Frasassi (AN) nel Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi; Iglesias (CI) nel Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna; Castellammare di Stabia (NA), nella Penisola sorrentina e nel Parco Regionale dei Monti Lattari; registrando un incremento del numero di partecipanti pari al 67 %.

Costi per le attività OTCO e Strutture Operative

I costi per le attività OTCO e SO – afferenti ai soli costi per servizi – nel 2019 ammontano a € 837.354 (nel 2018 pari a € 879.708) e sono relativi all'attività svolta dagli Organi tecnici centrali operativi e dalla Strutture Operative, per le quali si rimanda alle specifiche relazioni dei medesimi pubblicate nel "Rapporto sull'Attività dell'anno 2019".

Tra le voci più significative si segnalano: i contributi agli Organi Tecnici Territoriali Operativi per l'attività di formazione, corsi ed aggiornamenti per € 133.210 (nel 2018 pari a € 126.393), le attività di studi e ricerca su freni, discensori ed usura delle corde svolte dal Centro Studi Materiale e Tecniche per € 32.792 (nel 2018 pari a € 33.753) e l'acquisto, restauro e rilegatura opere per la Biblioteca Nazionale per € 15.944 (nel 2018 pari a € 12.163).

I rimborsi spese di viaggio, vitto ed alloggio per l'attività di funzionamento degli OTCO ammontano a € 51.483 (nel 2018 € 93.579) mentre i rimborsi viaggi e pernottamento per l'attività di formazione svolta dagli OTCO ammontano a € 106.284 (nel 2018 € 78.969).

Tale voce include altresì i contributi destinati, secondo i criteri definiti dall'OTCO Rifugi, alle Sezioni proprietarie di rifugi e finalizzati alla manutenzione ordinaria degli stessi nella misura di € 185.000 (nel 2018 pari a € 148.949).

Costi per l'attività di comunicazione e progetti

Assommano nel 2019 a € 487.6444 (nel 2018 € 501.871). Comprendono principalmente i costi per:

- realizzazione del "Rapporto sull'Attività dell'anno 2018" per € 12.115 (€ 10.651 per il Rapporto sull'Attività dell'anno 2017);
- organizzazione dell'Ufficio Stampa per € 90.280 (nel 2018 € 90.571);
- registrazione nuovi marchi e sorveglianza € 1.098 (nel 2018 € 13.884);
- analisi e rilevamento dei flussi informativi tra OTCO, GR e Sezioni per € 18.121 (nel 2018 € 47.671);
- indagine conoscitiva su "Giovani, CAI e montagna" per € 30.000;
- il progetto Sentiero Italia CAI per € 234.147 (nel 2018 € 233.632);
- il coordinamento di progetti nazionali e internazionali ai fini dell'ottenimento di finanziamento per € 11.000;
- i costi per i cinque progetti in materia di educazione ambientale finanziati dal MATTM per € 87.904.

Spese per le attività del C.N.S.A.S.

Nel 2019 è stato complessivamente assegnato un contributo pari a € 4.439.947 (nel 2018 € 3.090.000) interamente finalizzato all'attività istituzionale del CNSAS così come definita dalle leggi 18 febbraio 1992, n.162 e 21 gennaio 2001, n.74 nonché dalle successive modificazioni ed integrazioni. Il contributo concesso dal Ministero vigilante ha registrato un incremento di € 1.499.947, interamente erogato.

Contributi attività istituzionali

Risultano detagliati come segue:

	2019	2018
- attività dei Gruppi regionali	406.028	404.152
- attività A.G.A.I.	36.200	36.200
- attività C.A.A.I.	25.000	25.000
- attività istit.li a favore di Sezioni ed altri Enti	379.815	717.760
- Festival di Trento	77.467	77.467
- Museo Nazionale della Montagna / CISDAE	85.000	85.000
- ASSOMIDOP	10.000	10.000
- manutenzione sentieri	100.000	60.000
Totale	1.119.510	1.415.579

Si segnala che i contributi assegnati ai Gruppi regionali e provinciali, a partire dal corso del 2017 sono stati mantenuti in analoga misura anche nel 2019, tuttavia la parte straordinaria pari a € 200.014 è stata finalizzata alla realizzazione del Progetto Sentiero Italia CAI sul territorio. Sono stati confermati anche per il 2019 i contributi alle Sezioni, assegnati tramite apposito bando, a sostegno della manutenzione dei sentieri per € 100.000 (nel 2018 € 60.000).

La voce contributi per attività istituzionali a favore di Sezioni ed altri Enti comprende principalmente il contributo di € 292.047 per il progetto "Casa della Montagna" di Amatrice, il contributo di € 11.000 per le attività dell'associazione Alpitem, il contributo di € 6.000 per il Convegno Vento e Sentiero Italia organizzato dal Politecnico di Milano nonché contributi ad enti ed associazioni diversi per € 70.768.

Immobili e rifugi

Ammontano nel 2019 a € 1.009.571 (nel 2018 € 847.472) e sono costituiti come segue:

- i costi di manutenzione per la struttura di proprietà a Villafranca Padovana per € 1.460 (nel 2018 € 4.304), per il Centro di Formazione B. Crepaz al Pordoi per € 17.376 (nel 2018 € 15.992) e per la Capanna Regina Margherita € 62.252 (nel 2018 € 13.274) relativamente agli interventi di riqualificazione energetica ed elettrica non finanziati in quota parte dalla Regione Piemonte;
- l'accantonamento al Fondo stabile pro-rifugi pari a € 927.263 (nel 2018 € 784.595) con un incremento dovuto all'aumento dello specifico contributo derivante dalle quote associative.

Nel 2018 l'Ente ha deciso di ritirare la propria adesione all'UIAA, con decorrenza 2019; non è stata, quindi, versata la relativa quota annuale (nel 2018 € 13.067).

Altri costi per il personale

Nel 2019 assommano a € 92.294 (nel 2018 € 43.671). Corrispondono a costi non riconducibili alle retribuzioni quali principalmente: i costi per il servizio sostitutivo di mensa pari a € 20.594 (nel 2018 € 17.452), la formazione pari a € 6.075 (nel 2018 € 7.868), il rimborso di spese viaggio per trasferte pari a € 4.157 (nel 2018 € 10.831), le borse di studio per i figli dei dipendenti per € 3.550

(nel 2018 € 4.300). Vi sono, inoltre, inclusi i costi per l'espletamento delle procedure selettive volte alla copertura dei posti vacanti per € 3.172 e per la somministrazione di lavoro per € 37.243, utilizzata in attesa di poter effettuare le assunzioni di cui alle citate procedure selettive.

Costi per il godimento beni di terzi

Sono di seguito analizzati:

	2019	2018
Diritti, licenze, brevetti	17.128	18.479
Noleggi attrezzature di terzi	39.088	34.947
Totale	56.216	53.426

I costi relativi a diritti, licenze e brevetti afferiscono principalmente all'acquisizione dei diritti non commerciali di film; in particolare: "Parasol Peak" per € 1.200, "Circus movements" per € 700, "Drommeland" per € 750, "I Pasquali di Bormio" e "La storia della lana a Livigno" per € 1260, "Viacruxis" per € 500, "Reset, una classe alle Svalbard" per € 610, "L'aritmetica del lupo" per € 525, "Hors piste" e "Wild love" per € 700, "The ascent of Everest" per € 1.420, "Storie di Pietra" per € 854, "Le traversiadi", "Allenarsi!" e "Quelli che stanno a nord" per € 1.830 nonché € 13.964 per la realizzazione del video Sentiero Italia.

Il noleggio di attrezzature di terzi include principalmente il noleggio di sale, spazi e bus per gli eventi del Centro Nazionale di Coralità per € 2.768 (nel 2018 € 15.972), di materiale informatico per i concorsi € 8.122, il noleggio di sale, e spazi per l'Assemblea dei Delegati 2019 per € 12.042 (nel 2018 € 7.780), bus per corsi MIUR per € 6.659 (nel 2018 € 7.600) e bus per i progetti MATTM in materia di educazione ambientale € 5.720.

Costi per il personale

I costi per il personale dipendente risultano così suddivisi:

	2019	2018
Retribuzioni	565.447	564.985
Oneri sociali	129.439	137.453
Quota TFR	38.912	65.983
Totale	733.798	768.421

I costi inerenti le retribuzioni e gli oneri sociali per il personale hanno subito un decremento di circa il 4,5 %. Tale voce include le somme derivanti dalle economie effettivamente realizzate tramite il Piano triennale di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa adottato, ai sensi dell'art. 16 del Decreto legge 98/2011, n. 138, dal CDC con atto n. 62 del 29 marzo 2019, nella misura di € 13.818.

A seguito delle dimissioni intervenute negli anni precedenti e di quelle registrate nel corso del 2019 e alla luce dell'intervenuto sblocco del turn over, è stato possibile avviare le procedure selettive per la copertura dei posti vacanti. Sono stati, quindi, assunti due dipendenti nel mese di novembre 2019 ed un altro è stato assunto in data 16 marzo 2020.

Si ricorda che nel 2018 la quota TFR risentiva dell'adeguamento dei relativi Fondi al rinnovo del CCNL.

Per quanto riguarda la movimentazione dell'organico in forza all'Ente si rimanda a quanto dettagliato nell'Allegato 5.

I costi del personale incidono nella misura del 4,51% (nel 2018 del 5,23%) sul costo totale della produzione.

Non sono stati corrisposti nell'esercizio 2019 compensi agli Amministratori ed ai Revisori.

Variatione delle rimanenze di merci

Ammonta nel 2019 a € 9.427 (nel 2018 € 1.813) e rappresenta la somma algebrica dei valori delle rimanenze iniziali e finali delle merci esposte nell'attivo circolante.

Oneri diversi di gestione

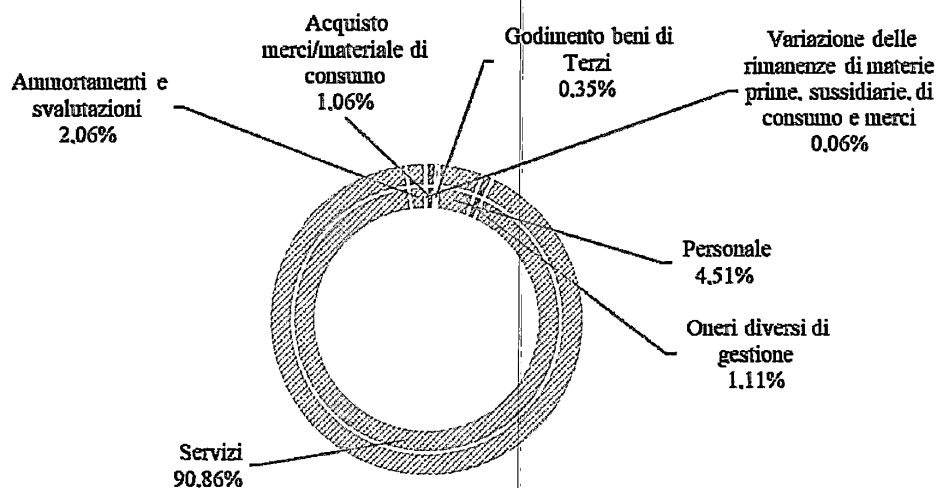
Gli oneri diversi di gestione ammontano nel 2019 a € 181.181 (nel 2018 € 152.768) e risultano così suddivisi:

	2019	2018
Imposte, tasse e tributi vari	50.228	59.496
Cancelleria, stampati, materiale di consumo	45.472	41.220
Omaggi	14.362	23.437
Sopravvenienze passive	71.119	27.420
Minusvalenze	-	1.195
Totale	181.181	152.768

La voce "Imposte, tasse e tributi vari" include il costo relativo all'IMU per € 32.704 (nel 2018 € 32.704).

La voce "Sopravvenienze passive" include principalmente € 69.048 (nel 2018 € 20.525) per costi di competenza dell'esercizio precedente e € 2.071 (nel 2018 € 6.895) per rimborsi spese viaggio pervenuti dopo la chiusura dell'esercizio precedente.

Costi della Produzione nel 2019



Proventi e Oneri Finanziari

I **proventi finanziari** ammontano a € 1.290 (nel 2018 € 343) e sono così dettagliati:

	2019	2018
Interessi attivi su prestiti al personale	59	208
Interessi attivi c/c bancario	105	135
Interessi attivi da altri	1.126	-
Totale	1.290	343

Gli **oneri finanziari** ammontano a € 8.095 (nel 2018 € 7.280) e sono così dettagliati:

	2019	2018
Spese bancarie	8.095	7.280
Interessi passivi su altri debiti	-	-
Totale	8.095	7.280

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Gli “*Impegni*” in essere al 31.12.2019 assommano ad € 3.846.604, invariati rispetto al precedente esercizio, e sono costituiti dal valore dei lavori eseguiti per la realizzazione degli “Impianti Progetto CAI Energia 2000”, i cui collaudi si sono conclusi nel 2009, finanziati dalla Regione Veneto, Regione Piemonte e Regione Valle d’Aosta e concessi in uso alle Sezioni proprietarie dei Rifugi presso cui sono stati installati:

<i>Soggetto</i>	<i>Rifugi</i>	<i>Tipologia finanziamento</i>	<i>Importo</i>
<i>Finanziatore</i>	<i>interessati</i>		<i>31.12.2016</i>
Regione Veneto	10	Fondi comunitari –Docup Ob.2	2.706.634
Regione Veneto	6	Legge Regionale n.25/2000	373.086
Regione Piemonte	10	Fondi comunitari –Legge Carbon Tax	442.274
Regione Valle d’Aosta	10	Fondi comunitari –Legge Carbon Tax	324.610
<i>Totale</i>			<i>3.846.604</i>

Preso atto che è decorso il periodo di 10 anni dalla data di approvazione del certificato di collaudo dei lavori, di mantenimento della destinazione d’uso di tali impianti, sono state avviate attività finalizzate al trasferimento degli stessi alle Sezioni interessate.

Non risultano passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Ulteriori informazioni richieste dall’art. 2427 del Codice Civile

In merito alle informazioni richieste dall’art. 2427 del Codice Civile si precisa quanto segue:

- Non sono state effettuate nell’esercizio e in esercizi precedenti rivalutazioni o riduzioni di valore alle immobilizzazioni immateriali e materiali.
- L’Ente non possiede partecipazioni né direttamente né tramite società fiduciaria o per interposta persona.
- Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali sui beni societari.
- Non vi sono operazioni e saldi denominati in valuta estera in essere al 31 dicembre 2019.

- Non vi sono crediti o debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.
- Nell'esercizio e in esercizi precedenti non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.
- Non vi sono proventi da partecipazioni.
- L'Ente non ha emesso strumenti finanziari.
- Non risultano finanziamenti effettuati dai Soci all'Ente; inoltre non risultano attribuiti a singoli Soci particolari diritti riguardanti l'amministrazione dell'Ente o la distribuzione di utili.
- L'Ente non può costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare.
- L'Ente non può contrarre finanziamenti destinati ad uno specifico affare.
- L'Ente non ha in essere contratti di locazione finanziaria.
- L'Ente non ha realizzato operazioni rilevanti con parti correlate che non siano state concluse a normali condizioni di mercato.
- Non risultano significativi rischi e benefici derivanti da accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

L'emergenza sanitaria derivante dal COVID-19, emersa in Italia verso la fine del mese di febbraio 2020, evento "eccezionale" non prevedibile è da considerarsi fatto di rilievo intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio che non comporta variazioni nei valori di bilancio.

Per quanto riguarda l'Ente non si prevedono, alla data odierna, impatti sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica tali da comprometterne l'attività e la continuità operativa.

PROPOSTA DESTINAZIONE RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Consiglieri, Vi invitiamo pertanto ad approvare il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 nei documenti che lo compongono così come presentato Vi.

Vi proponiamo, inoltre, di destinare l'avanzo dell'esercizio pari a € 29.659, così come previsto dalla tipologia dell'Ente, all'incremento del patrimonio netto nella voce costituita dagli avanzi di amministrazione denominata "Utili portati a Nuovo".

Milano, 18 aprile 2020

IL DIRETTORE
(f.to dr.ssa Andreina Maggiore)

IL PRESIDENTE GENERALE
(f.to avv.to Vincenzo Torti)



CLUB ALPINO ITALIANO**Conto economico riclassificato (Decreto MEF 27.03.2013)**

Allegato n. 1

	2019	2018
	16.349.891	14.737.591
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	15.735.972	14.076.437
a) contributo ordinario dello Stato	0	0
b) corrispettivi da contratto di servizio	0	0
c) contributi in conto esercizio	5.544.614	3.981.378
d) contributi da privati	1.378.063	1.223.210
e) proventi fiscali e parafiscali		
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizio	8.813.295	8.871.849
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	29.794	26.893
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi:	584.125	634.261
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0	0
b) altri ricavi e proventi	584.125	634.261
B) Costi della produzione	16.276.684	14.677.973
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	173.045	117.184
7) Per servizi	14.784.968	13.221.677
8) Per godimento di beni di terzi	56.216	53.427
9) Per il personale	737.348	772.721
10) Ammortamenti e svalutazioni	334.499	358.383
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	9.427	1.813
12) Accantonamento per rischi	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	181.181	152.768
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	73.207	59.618
C) Proventi e oneri finanziari	(6.806)	(6.937)
15) Proventi da partecipazioni	0	0
16) Altri proventi finanziari	1.290	343
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	59	208
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti	1.230	135
17) Interessi e altri oneri finanziari	(8.096)	(7.280)
- altri	(8.096)	(7.280)
17-bis) Utili (perdite) su cambi	0	0
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0
18) Rivalutazioni	0	0
19) Svalutazioni	0	0
Risultato prima delle imposte	66.401	52.681
Imposte sul reddito dell'esercizio	(36.742)	(37.472)
Avanzo (disavanzo) economico di esercizio	29.659	15.209

Allegato n. 2**INDICATORE TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI ANNUALE 2018
(D.P.C.M. del 22-09-2014)**

Indicatore tempestività dei pagamenti annuale 2019: - 3,86

Importo annuale pagamenti posteriori alla scadenza: euro 810.462,70

L'Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (ITP) è calcolato secondo le disposizioni previste dall'articolo 9 del DPCM 22 settembre 2014 - entrato in vigore il 15 novembre 2014 (pubblicato su G.U. Serie Generale n.265 del 14 novembre 2014): tale indicatore considera la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura (o richiesta equivalente di pagamento) e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Sono esclusi soltanto i periodi in cui la somma era inesigibile essendo la richiesta di pagamento oggetto di contestazione o contenzioso.

Il segno negativo significa che, in relazione al criterio dettato dal DPCM, il pagamento avviene mediamente n° 3,86 giorni prima della scadenza della fattura.

IL DIRETTORE

(f.to dr.ssa Andreina Maggiore)

IL PRESIDENTE GENERALE

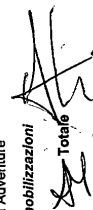
(f.to avv.to Vincenzo Torti)



CLUB ALPINO ITALIANO Bilancio al 31/12/2019
 Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei relativi ammortamenti accumulati

Descrizione	Costo storico				Ammortamenti accumulati				Immobilizzazioni immateriali nette al 31/12/2019
	Saldo 01/01/2019	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2019	Saldo 01/01/2019	Ammortamenti dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio	Saldo 31/12/2019	
	Spese di impianto (costi notarili)	2.800	-	-	2.800	2.800	-	-	
Costi di impianto e ampliamento	2.800	-	-	2.800	2.800	-	-	2.800	-
Oneri pluriennali portale WEB	146.670	13.895	-	160.565	124.256	10.553	-	134.809	25.756
Nuova piattaforma sociale	689.734	9.150	-	698.884	563.801	95.860	-	659.661	9.223
CAI Store	12.078	2.074	-	14.152	7.247	2.830	-	10.077	4.075
Costi di sviluppo	818.482	25.119	-	843.601	695.304	109.243	-	804.547	39.054
Marchio	8.244	-	-	8.244	3.770	458	-	4.228	4.016
Concessioni, licenze, marchi e dir. simili	8.244	-	-	8.244	3.770	458	-	4.228	4.016
Immobilizzazioni immateriali in corso	48.005	41.625	-	89.630	-	-	-	-	89.630
Software e programmi	114.792	1.272	-	116.064	112.732	1.732	-	114.464	1.600
Gioco CAI Adventure	58.438	-	-	58.438	23.376	11.688	-	35.064	23.374
Altre immobilizzazioni	173.230	1.272	-	174.502	136.108	13.420	-	149.528	24.974
Totale	1.050.761	68.016	-	1.118.777	837.982	123.121	-	961.103	157.674

Descrizione	Costo storico				Ammortamenti accumulati				Immobilizzazioni immateriali nette al 31/12/2018
	Saldo 01/01/2018	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2018	Saldo 01/01/2018	Ammortamenti dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio	Saldo 31/12/2018	
	Spese di impianto (costi notarili)	2.800	-	-	2.800	2.800	-	-	
Costi di impianto e ampliamento	2.800	-	-	2.800	2.800	-	-	2.800	-
Oneri pluriennali portale WEB	122.270	24.400	-	146.670	115.443	8.813	-	124.256	22.414
Nuova piattaforma sociale	622.538	37.196	-	659.734	431.854	131.947	-	563.801	95.933
CAI Store	12.078	-	-	12.078	4.831	2.416	-	7.247	4.831
Costi di sviluppo	756.886	61.596	-	818.482	552.128	143.176	-	695.304	123.178
Marchio	8.244	-	-	8.244	3.312	458	-	3.770	4.474
Concessioni, licenze, marchi e dir. simili	8.244	-	-	8.244	3.312	458	-	3.770	4.474
Immobilizzazioni immateriali in corso	23.300	24.705	-	48.005	-	-	-	-	48.005
Software e programmi	114.015	777	-	114.792	109.936	2.796	-	112.732	2.060
Gioco CAI Adventure	58.438	-	-	58.438	11.688	11.688	-	23.376	35.062
Altre immobilizzazioni	172.453	777	-	173.230	121.624	14.484	-	136.108	37.122
Totale	963.683	87.078	-	1.050.761	679.964	158.118	-	837.982	212.779



Descrizione	Costo storico				Ammortamenti accumulati				Immobilitazioni immateriali nette al 31/12/2017
	Saldo 01/01/2017	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2017	Saldo 01/01/2017	Ammortamenti dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio	Saldo 31/12/2017	
	Spese di impianto (costi notarili)	2.800	-	-	2.800	2.800	-	-	
Costi di impianto e ampliamento	2.800	-	-	2.800	2.800	-	-	2.800	-
Oneri pluriennali portale WEB	116.048	6.222	-	122.270	110.917	4.526	-	115.443	6.827
Nuova piattaforma sociale	572.579	49.959	-	622.538	307.346	124.508	-	431.854	190.684
CAI Store	12.078	-	-	12.078	2.416	2.415	-	4.831	7.247
Costi di sviluppo	700.705	56.181	-	756.886	420.679	131.449	-	552.128	204.758
Marchio	8.244	-	-	8.244	2.853	459	-	3.312	4.932
Concessioni, licenze, marchi e dfr.simili	8.244	-	-	8.244	2.853	459	-	3.312	4.932
Immobilitazioni immateriali in corso	23.387	23.300	23.387	23.300	-	-	-	-	23.300
Software e programmi	113.600	415	-	114.015	104.055	5.881	-	109.936	4.079
Gioco CAI Adventure	-	58.438	-	58.438	-	11.688	-	11.688	46.750
Altre immobilizzazioni	113.600	58.853	-	172.453	104.055	17.569	-	121.624	50.829
Totale	848.736	138.334	23.387	963.653	530.387	149.477	-	679.864	283.819

CLUB ALPINO ITALIANO Bilancio al 31/12/2019

Allegato n°

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti accumulati

Descrizione	Costo storico			Ammortamenti accumulati			Immobilizzazioni materiali nette al 31/12/2019	
	Saldo 01/01/2019	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2019	Saldo 01/01/2019	Incremento dell'esercizio		Utilizzo dell'esercizio
Terreni e fabbricati:								
- Sede legale	3.050.969	85.857		3.136.826	1.889.958	92.817	1.982.775	1.154.051
- Rifugio Sella	632.943			632.943	343.440	16.903	360.343	272.600
- Rifugio Regina Margherita	465.877	107.461		573.338	364.433	7.882	372.315	201.023
- Centro Scuole Pordoi	1.683.342			1.683.342	1.107.995	38.844	1.146.839	536.503
- Villafranca - Padova	295.967			295.967	109.815	8.879	118.694	177.273
	6.129.098	193.318	-	6.322.416	3.875.641	165.325	3.980.966	2.341.450
Impianti e macchinario:								
- Impianti specifici	147.098	42.498		189.596	137.032	7.648	144.680	44.916
- Impianti generici	69.971	1.348		71.319	54.943	10.072	65.015	6.304
	217.069	43.846	-	260.915	191.975	17.720	209.695	51.220
Attrezzature industriali e commerciali:								
- Biblioteca Nazionale	1.633.022	27.081		1.660.103	1.633.022	27.081	1.660.103	-
- Cineteca Centrale	243.401	24.313		267.714	243.401	24.313	267.714	-
	1.876.423	51.394	-	1.927.817	1.876.423	51.394	1.927.817	-
Altri beni:								
- Mobili e arredi	548.083			548.083	485.324	12.700	498.024	50.059
- Macchine uff. elettron. e computer	397.890	26.295		424.185	388.783	6.578	395.361	28.824
- Sistemi telefonici e telef. Autoveicoli	10.342	554		10.896	7.711	1.464	9.175	1.721
- Autoveicoli	13.171			13.171	13.171		13.171	-
- Attrezzatura varia	708.140	21.369		729.509	696.832	7.048	703.880	25.629
- Beni strumentali	7.994	543		8.537	7.994	543	8.537	-
	1.685.620	48.761	-	1.734.381	1.599.815	28.333	1.628.148	106.233
Immobilizzazioni in corso e acconti	10.883		10.883					-

DESCRIZIONE	Costo storico				Ammortamenti accumulati				Immobilizzazioni materiali nette al 31/12/2018	
	Saldo 01/01/2018	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2018	Saldo 01/01/2018	Incremento dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio		Saldo 31/12/2018
TOTALE	9.919.093	337.319	10.883	10.245.529	7.483.854	51.394	211.378	-	7.746.626	2.498.903
Terreni e fabbricati:										
- Sede legale	3.041.465	9.504	-	3.050.969	1.798.429		91.529		1.889.958	1.161.011
- Rifugio Sella	632.943			632.943	326.537		16.903		343.440	289.503
- Rifugio Regina Margherita	465.877			465.877	358.163		6.270		364.433	101.444
- Centro Scuole Pordoi	1.683.342			1.683.342	1.069.151		38.844		1.107.995	575.347
- Villafranca - Padova	295.967			295.967	100.936		8.879		109.815	186.152
	6.119.594	9.504	-	6.129.098	3.653.216		162.425	-	3.815.641	2.313.457
Impianti e macchinario:										
- Impianti specifici	139.858	7.240		147.098	133.660		3.372		137.032	10.066
- Impianti generici	69.971			69.971	44.259		10.684		54.943	15.028
	209.829	7.240	-	217.069	177.919		14.056	-	191.975	25.094
Attrezzature industriali e commerciali:										
- Biblioteca Nazionale	1.591.464	41.558		1.633.022	1.591.464	41.558			1.633.022	-
- Cineteca Centrale	224.922	18.479		243.401	224.922	18.479			243.401	-
	1.816.386	60.037	-	1.876.423	1.816.386	60.037	-	-	1.876.423	-
Altri beni:										
- Mobili e arredi	524.313	25.478	1.708	548.083	474.618		11.218	512	485.324	62.759
- Macchine uff. elettron. e computer	395.711	2.179		397.890	394.119		4.664		388.783	9.107
- Sistemi telefonici e telef.	10.342			10.342	6.303		1.408		7.711	2.631
- Autoveicoli	13.171			13.171	13.171				13.171	-
- Attrezzatura varia	707.612	528		708.140	690.338		6.494		696.832	11.308
- Beni strumentali	7.994			7.994	7.994				7.994	-
	1.659.143	28.185	1.708	1.685.620	1.576.543		23.784	512	1.599.815	85.805
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	10.883	-	10.883	-	60.037	200.265	512	7.483.854	10.883
TOTALE	9.804.952	115.849	1.708	9.919.093	7.224.064	60.037	200.265	512	7.483.854	2.435.239

Descrizione	Costo storico			Ammortamenti accumulati				Immobilizzazioni materiali nette al 31/12/2017		
	Saldo 01/01/2017	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2017	Saldo 01/01/2017	Incremento dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio		Utilizzo dell'esercizio	Saldo 31/12/2017
Terreni e fabbricati:										
- Sede legale	3.041.465			3.041.465	1.707.185	91.244	1.798.429	1.243.036		
- Rifugio Sella	632.943			632.943	309.634	16.903	326.537	306.406		
- Rifugio Regina Margherita	465.877			465.877	351.892	6.271	358.163	107.714		
- Centro Scuole Pordoi	1.683.342			1.683.342	1.030.308	38.843	1.069.151	614.191		
- Villafranca - Padova	295.967			295.967	92.057	8.879	100.936	195.031		
	6.119.594			6.119.594	3.491.076	162.140	3.653.216	2.466.378		
Impianti e macchinario:										
- Impianti specifici	137.451	2.407		139.858	129.687	3.973	133.660	6.198		
- Impianti generici	69.971			69.971	33.576	10.683	44.259	25.712		
	207.422	2.407		209.829	163.263	14.656	177.919	31.910		
Attrezzature industriali e commerciali:										
- Biblioteca Nazionale	1.556.515	34.949		1.591.464	1.556.515	34.949	1.591.464	-		
- Cineteca Centrale	149.787	75.135		224.922	149.787	75.135	224.922	-		
	1.706.302	110.084		1.816.386	1.706.302	110.084	1.816.386			
Altri beni:										
- Mobili e arredi	521.341	5.307		524.313	467.015	9.938	474.618	49.695		
- Macchine uff. elettron. e computer	396.508	2.591		395.711	381.041	6.466	384.119	11.592		
- Sistemi telefonici e telef. Autoveicoli	9.408	934		10.342	4.988	1.315	6.303	4.039		
- Autoveicoli	13.171			13.171	13.171		13.171	-		
- Attrezzatura varia	703.647	5.101		707.612	684.428	7.046	690.338	17.274		
- Beni strumentali	7.994			7.994	7.994		7.994	-		
	1.652.069	13.933		1.659.143	1.558.637	24.765	1.576.543	82.600		
Immobilizzazioni in corso e accenti										
TOTALE	9.685.387	126.424		9.804.952	6.919.278	201.561	7.224.064	2.580.888		

Allegato n° 5

CLUB ALPINO ITALIANO

PERSONALE ORGANIZZAZIONE CENTRALE

Livello	Dotazione organica al 31.12.2018	In servizio al 31.12.2018		Cessati nell'anno		Assunti nell'anno		In servizio al 31.12.2019		TOTALE in servizio al 31.12.2019
		tempo indeterminato	tempo determinato	tempo indeterminato	tempo determinato	tempo indeterminato	tempo determinato	tempo indeterminato	tempo determinato	
DIRIGENTE	1	-	1	-	-	-	-	-	1	1
AREA C	10	7 (*)	-	(*)	-	2	-	9	-	9
AREA B	9	8	-	2	-	-	-	6	-	6
AREA A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	20	15 (*)	1	2 (*)	-	-	-	15	1	16

(*) oltre a 1 in aspettativa senza assegni

C.A.I. - CLUB ALPINO ITALIANO**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019****RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Signori Consiglieri,
il bilancio del Club Alpino Italiano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 presenta un avanzo di esercizio pari ad € 29.659.

Andamento della gestione caratteristica

Le necessarie informazioni sull'attività dell'Ente e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono descritte nella Nota integrativa al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Situazione finanziaria

La gestione finanziaria ha evidenziato un saldo positivo di € 3.343.165,80, come di seguito dettagliata:

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio 2019

Banca d'Italia	9.136.681,40	+
Incassi	17.102.668,34	+
Pagamenti	19.020.841,76	-

Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio 2019

Banca d'Italia	7.218.507,98	+	
Altre disponibilità liquide			
Banca Prossima	500.000,00		
Poste Italiane	5.136,25		
Poste Italiane – libretto sped. abb.	46.567,37		
Poste Italiane - affrancaposta	5.710,45		
Cassa sede	429,90		
Cassa Biblioteca Nazionale	25,86		
Carte prepagate	4.164,00	562.033,83	+
Crediti		1.399.037,24	+
Debiti		5.836.413,25	-
<u>Liquidità disponibili a fine esercizio 2019</u>		3.343.165,80	=

A soli fini comparativi ed informativi si segnala che le liquidità disponibili al 31.12.2018 assommavano ad € 4.926.650,69.

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile Vi comunico che il Sodalizio, nel corso dell'esercizio 2019, ha svolto:

Attività di ricerca e sviluppo

Sono proseguiti, consolidandosi e sviluppandosi ulteriormente, i rapporti di collaborazione con i seguenti soggetti:

- 1) Poli Universitari, Parchi nazionali e regionali, Fondazioni ed Enti di Ricerca con i quali sono in vigore convenzioni su temi e problematiche attinenti la montagna;
- 2) Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nel cui ambito è costituito un Comitato paritetico che vede tre dei sei componenti nominati dal Sodalizio;
- 3) Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI) ed Arma dei Carabinieri in materia di rete sentieristica/escursionistica e di valorizzazione e sviluppo dei beni paesaggistici e dei patrimoni culturali materiali e immateriali;
- 4) Istituto Geografico Militare, con il quale è stato firmato un Protocollo d'Intesa finalizzato allo scambio dei rispettivi dati geotopografici, di informazioni geografiche e/o di relativi servizi di interesse reciproco;
- 5) Regione Siciliana, con la quale è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa per il progetto "Sentiero Italia";
- 6) Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), nell'ambito della quale il CAI ha nominato Socie e Soci quali propri rappresentanti, tra i quali è stata nominata la Coordinatrice delle attività del Gruppo di lavoro sul Goal 3 "Salute e benessere".

Nel corso del 2019 sono, inoltre, state avviate nuove collaborazioni con:

- Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente della Sardegna (FORESTAS) – Accordo finalizzato all'erogazione di attività di consulenza, supporto e formazione, in materia di sentieristica da parte del CAI, propedeutica all'organizzazione e alla realizzazione della segnaletica dei sentieri da destinare alla fruizione turistico-escursionistica e all'affiancamento sul campo del personale FORESTAS, per gli aspetti connessi alla segnaletica - specialmente per quella ciclo-escursionistica, sia verticale sia orizzontale;
- Comitato Glaciologico – Accordo volto alla reciproca permeabilità di competenze e disponibilità di materiali e contenuti al fine di favorire la diffusione della cultura della montagna quale primario obiettivo statutario ed istituzionale di entrambe le parti coinvolte;
- Comune di Frabosa Soprana – Accordo per la gestione del Laboratorio Carsologico Sotterraneo di Bossea che prosegue nell'opera di valorizzazione naturalistica e scientifica, ambientale e turistica della grotta di Bossea e per il miglioramento dell'informazione al pubblico e dell'immagine della cavità sotterranea già attuati in precedenza dalla Stazione Scientifica di Bossea;
- Comune di Sondrio e la Sezione Valtellinese di Sondrio – Convenzione volta a valorizzare e diffondere il patrimonio culturale della montagna in tutte le sue espressioni ed in particolare attraverso la rielaborazione cinematografica delle storie di montagna;
- Consiglio Nazionale delle Ricerche, tramite il proprio Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (ISAC) – Accordo volto a programmare, promuovere e intraprendere attività di comune interesse nelle tematiche inerenti le Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente e, più in generale, nei reciproci specifici campi di azione;
- Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria – Convenzione finalizzata all'integrazione ed al coordinamento reciproco delle attività di ricerca;

- Regione Liguria – Protocollo in ordine ad iniziative e programmi di comune interesse in particolare rivolte alla conoscenza e alla protezione delle risorse naturali che ricadono nel territorio della Regione nonché di continuo e reciproco aggiornamento relativamente ai problemi legati alla frequentazione e alla fruizione turistico-sportiva di zone sensibili e di particolare valore biologico-paesaggistico;
- Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per l'Emilia Romagna – Protocollo d'Intesa per il reciproco arricchimento del patrimonio informativo relativo ai beni culturali, alla rete escursionistica e agli itinerari storico culturali, e finalizzata alla conoscenza e valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale in un'ottica di turismo sostenibile e di promozione delle aree collinari e montane.

Il CAI ha, nel contempo:

- aderito al Forum per lo Sviluppo sostenibile costituito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) che si rivolge ai soggetti che lavorano nel campo delle politiche per la sostenibilità e intende garantire il coinvolgimento attivo della società civile nell'attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e nei relativi processi di aggiornamento triennale. La Partecipazione al Forum, tramite un proprio rappresentante nel Gruppo di Lavoro "Pianeta", consentirà al CAI di formulare indicazioni operative per l'efficace attuazione e aggiornamento della Strategia nazionale, delle Strategie regionali di sviluppo sostenibile e delle azioni a queste collegate;
- esteso a tutto il territorio nazionale - originariamente previsto per la sola Regione Sardegna – l'Accordo di cooperazione per l'implementazione educativa del corso di addestramento "Cooperative Adventure for Valuing and Exercising human behavior and performance Skills" (Avventura Cooperativa per la Valutazione e l'Esercizio del comportamento umano e Abilità nelle prestazioni - CAVES) con l'Agenzia Spaziale Europea;
- aderito al progetto "ReStartApp per i cammini italiani", promosso da Fondazione Edoardo Garrone in stretta collaborazione con Fondazione Cariplo, che si concentra sulla rete nazionale di sentieri e percorsi escursionistici di carattere naturalistico, storico e culturale già accessibili e fruibili, considerandoli un importante elemento per la valorizzazione e il rilancio delle Terre Alte italiane.
- cofinanziato il progetto "TWIN - Trekking, Walking and Cycling for Inclusion" del Politecnico di Milano, che intende supportare la rigenerazione territoriale delle aree del Centro Italia colpite dal terremoto e creare lo sviluppo di economie legate al turismo sostenibile.

Ulteriori azioni sono state rivolte a:

- a) Avvicinare i giovani all'arrampicata non agonistica quale momento di crescita psicofisica e prodromica all'attività in ambiente;
- b) incentivare occasioni di coinvolgimento dei bambini da 0 a 6 anni e delle famiglie;
- c) recuperare e valorizzare il Sentiero Italia CAI, tramite il suo completo recupero;
- d) valutare forme di sussidiarietà professionistica per particolari ambiti di attività e per servizi nonché per la produzione di beni e servizi di utilità sociale e generale che destini i propri utili al raggiungimento degli scopi istituzionali;
- e) operare affinché i programmi di formazione e di aggiornamento dei titolari perseguano gli obiettivi della base culturale comune e della uniforme metodologia didattica;
- f) recuperare il valore intrinseco del Rifugio come "portatore sano dei valori della montagna" e, a un tempo, della valorizzazione del senso di appartenenza dei Soci;

- g) ottenere una copertura assicurativa a favore di Soci e Sezioni che svolgono attività di Montagnaterapia;
- h) proseguire nella fase di snellimento burocratico sia della Sede centrale che dei Gruppi regionali e provinciali, armonizzando le diverse esigenze emerse nel tempo.

Rapporti con società controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Non esistono rapporti in essere con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

Per quanto riguarda le informazioni previste dal n. 3 e 4 dell'art. 2428 del Codice civile si dichiara quanto segue:

- n. 3 – l'Ente non possiede direttamente od indirettamente azioni proprie o azioni o quote di società controllanti;
- n. 4 – durante l'esercizio non si sono verificati, sia direttamente che indirettamente, né acquisti né alienazioni di azioni proprie e di azioni o quote di società controllanti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le attività realizzate nel corso del 2019, già descritte nella Relazione morale del Presidente generale, costituiscono in parte il raggiungimento di obiettivi prefissati e, in parte, l'avvio di ulteriori iniziative che dovranno necessariamente essere coerenti con la Relazione previsionale e programmatica che da essa ha tratto spunto, seppure in una proiezione pluriennale.

In tale ottica l'evoluzione della gestione risulterà principalmente finalizzata al consolidamento dei risultati raggiunti nel precedente mandato e al conseguimento di quanto ancora da realizzare rispetto agli obiettivi programmati.

Nello specifico la gestione del 2020 dovrà:

- proseguire nell'arricchimento della prioritaria valorizzazione culturale del ruolo del volontario titolato, garantendone la più adeguata formazione anche sotto il profilo tecnico, in un'ottica di corrispondenza con l'attività effettivamente consentita e svolta;
- promuovere e coordinare tutte le forme di Montagnaterapia, approntando strumenti agevolativi;
- studiare la fattibilità di costituzione di una società cooperativa a responsabilità limitata per la gestione di servizi in favore delle realtà territoriali e della Sede centrale;
- studiare la fattibilità di costituzione di una Fondazione di partecipazione per la gestione del polo culturale del Sodalizio presente al Monte dei Cappuccini di Torino;
- promuovere il Sodalizio presso i giovani con modalità di comunicazione e linguaggi adeguati, per illustrare le molteplici opportunità di coinvolgimento culturale e tecnico, prevedendo anche specifiche agevolazioni;
- elaborare un progetto di rilancio e di gestione dei Rifugi CAI in grado di evidenziarne la funzione culturale e solidale, nonché di pubblica utilità;
- attivare un osservatorio permanente in grado di produrre studi analitici e aggiornati sulla situazione dei singoli Rifugi, Bivacchi e Capanne sociali;

- completare la realizzazione di quanto connesso al rinnovo della segnaletica, all'ultimazione dei tracciati, al recupero della percorribilità e alla diffusione del Sentiero Italia CAI;
- proseguire il popolamento del Sistema informativo della Montagna (INFOMONT) con dati inerenti i rifugi e del Catasto nazionale dei sentieri;
- riorganizzare la comunicazione interna tra le strutture ai vari livelli e realizzare un'attenta, mirata e diversificata comunicazione esterna.


Infine, ma non per ultimo, dovrà definire, nell'ambito del 101° Congresso Nazionale, previsto per novembre 2020, il ruolo che il Sodalizio può e deve assumere quale protagonista, grazie alle sue molteplici componenti ed attività, già in atto o da progettare, per favorire la consapevolezza di quanta e quale cura debba porsi rispetto ai territori montani, anche sollecitando e contribuendo ad interventi di governance e normativi in grado di dare concrete risposte a più che legittime esigenze ed aspettative della montagna tutta.

Ai sensi e per gli effetti del 4° comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce di seguito l'elenco di tutte le sedi secondarie dell'Ente alla data del 31 dicembre 2019:

- Biblioteca Nazionale – Monte dei Cappuccini – Salita al CAI Torino n. 12 – Torino
- Centro Studi materiali e tecniche – Via Alessandro Volta n° 19 - Villafranca Padovana (PD)
- Centro di Formazione per la Montagna Bruno Crepaz – Passo Pordoi n° 12 – Livinallongo del Col di Lana (BL)

Milano, 18 aprile 2020

IL PRESIDENTE GENERALE
(f.to Vincenzo Torti)



Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Bilancio 2019 del Club Alpino Italiano

Il progetto di Bilancio chiuso al 31.12.2019 è stato sottoposto all'esame di questo Collegio da parte del Comitato Direttivo Centrale, nella forma composta dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione. Il bilancio evidenzia fedelmente i risultati derivanti dalle scritture contabili ed è redatto conformemente agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Durante l'anno 2019, il Collegio ha partecipato alle riunioni degli organi sociali vigilando sulle delibere assunte a norma di Legge, oltre che sul rispetto delle disposizioni Statutarie.

Con riferimento al contenuto ed ai criteri di valutazione delle poste di bilancio adottati, il Collegio conferma quanto riferito dal Comitato Direttivo Centrale nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, ricordando che la responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete ai componenti del Comitato Direttivo Centrale del Club Alpino Italiano, mentre è del Collegio il giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sul controllo contabile.

L'esame è stato condotto secondo i principi di controllo contabile stabiliti per gli enti dotati di personalità giuridica pubblica e tenuto conto del regolamento contabile dell'ente. In conformità ai predetti principi, il controllo è stato svolto al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di controllo contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'Ente e con il suo assetto organizzativo. Esso ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi documentali a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate.

Il Collegio ritiene che le disposizioni del Codice Civile in materia di redazione del bilancio siano compatibili con una rappresentazione veritiera e corretta, perciò non si è resa necessaria l'applicazione di alcuna deroga ex-art. 2423, IV comma del Codice Civile.

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2409-bis del Codice Civile e dall'articolo 14 del D.lgs. 39/2010, il Collegio dei Revisori dei conti, esprime il proprio giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio.

Il Collegio esprime parere favorevole, senza rilievi, all'approvazione del Bilancio di esercizio del Club Alpino Italiano chiuso al 31 dicembre 2019, così come adottato dal Comitato Direttivo Centrale.

Si ricorda che in data 29 dicembre 2017 l'OIC ha pubblicato il documento "Emendamenti ai principi contabili nazionali" che modifica e integra i principi contabili emanati nel 2015. Gli Emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2017 o data successiva.

Si segnala, infine, che il MIBACT con comunicazione del 2.3.2018, acquisito il parere del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato in merito all'applicazione del D. Lgs. n. 91/2011 nei confronti del Club Alpino Italiano "ha espresso l'avviso che anche il CAI debba ritenersi compreso tra i destinatari del processo di armonizzazione contabile e, in quanto tale, sia tenuto ad adeguarsi ai principi e alle previsioni del più volte citato D. Lgs. n. 91/2011".

Tuttavia all'avvicendamento del Ministero Vigilante da MIBACT a MIPAAF per l'anno 2019, avvenuto a fine 2018, non ha consentito all'Ente di ottenere in tempo utile le indicazioni per la redazione del Conto consuntivo in termini di cassa e il Rapporto dei risultati.

Dall'esame dei dati 2019 si rilevano le seguenti voci di bilancio sintetiche:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	(euro)
- IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	157.674
- IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.498.903
- IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	18.244
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	2.674.821
ATTIVO CIRCOLANTE	
RIMANENZE	281.022
CREDITI	1.399.037
DISPONIBILITA' LIQUIDE	8.107.244
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	9-787.303
TOTALE RATEI E RISCONTI	1.486.459
<u>TOTALE ATTIVO</u>	<u>13.948.583</u>
PASSIVO	(euro)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	54.630.970
FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.861.546
TRATTAMENTO DI FINE RAPP.SUBORDINATO	595.302
TOTALE DEBITI	5.836.413
TOTALE RATEI E RISCONTI	24.352
<u>TOTALE PASSIVO</u>	<u>13.948.583</u>

Il Conto Economico si compendia nei seguenti risultati finali:

CONTO ECONOMICO **(euro)**

VALORE DELLA PRODUZIONE	16.349.890
COSTI DELLA PRODUZIONE	
Acquisto di materie prime, merci e accessori	173.045
Servizi	14.788.518
Godimento beni di terzi	56.216
Costo del personale	733.798
Ammortamenti e svalutazioni	334.499
Variazioni delle rimanenze	9.427
Accantonamenti per rischi	0
Oneri diversi di gestione	181.181
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	16.276.684
DIFFERENZA TRA VALORE e COSTI DELLA PRODUZIONE	76.206
SALDO PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(6.805)
SALDO DELLE PARTITE STRAORDINARIE	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	66.401
Imposte sul reddito d'esercizio	36.742
UTILE DELL'ESERCIZIO	29.659

In relazione alla documentazione contabile esaminata, il Collegio dei Revisori dei Conti attesta che il bilancio dell'esercizio 2019, nella formulazione proposta dal Comitato Direttivo Centrale, trova fondamento e riscontro nelle scritture contabili delle quali ha constatato, nel corso delle riunioni periodiche, la tenuta e la regolarità nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

I criteri utilizzati, a giudizio del Collegio, non hanno comportato iscrizioni di valutazioni superiori a quelle indicate dall'art. 2426 del C.C., né è stata utilizzata la deroga prevista dall'art. 2423, comma 4, e dall'art. 2423-bis, comma 2 del C.C. non essendosi verificati fatti eccezionali di rilievo.

In particolare, per le immobilizzazioni immateriali, si evidenzia quanto segue:

- la voce "nuova piattaforma sociale" pari ad Euro 668.884.- (nel 2018 Euro 659.734.-) è costituita dai costi inerenti il progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente e della nuova piattaforma di tesseramento. Nel corso dell'esercizio 2019 tale voce è stata incrementata dal costo delle funzionalità "Profilazione utenti", il cui costo ammonta complessivamente a Euro 9.150.-,

- voce "immobilizzazioni in corso e accenti" pari ad Euro 89.630.- (nel 2018 Euro 48.005.-), sono inseriti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per la realizzazione del progetto "Infomont" e del progetto "CAI Identity" le cui entrate in funzione sono previste

nell'anno 2020, l'implementazione della funzionalità "Bilancio Sociale" e "punto unico di accesso" le cui entrate in funzione sono previste nell'anno 2021,

Per quanto riguarda le rimanenti poste dell'attivo e del passivo di bilancio si fa presente che:

- i crediti, voce II pari ad Euro 1.344.541.- (nel 2018 Euro 1.366.181.-), registrano un decremento complessivo di Euro 21.640.- rispetto l'esercizio precedente. In particolare i crediti verso clienti, pari ad Euro 812.467.-, sono composti principalmente da crediti verso le sezioni per Euro 321.769.- (nel 2018 Euro 503.585.-) al lordo del fondo svalutazione crediti per Euro 50.761.-, non movimentato nell'esercizio;
- i crediti, voce II pari ad Euro 532.074.- (nel 2018 Euro 535.916.-), registrano un decremento di Euro 3.842.- rispetto all'esercizio precedente. Tale voce è costituita per Euro 517.907 dai crediti verso sedici sezioni che hanno aderito al Fondo di Mutualità

Le disponibilità liquide registrano un decremento di Euro 1.847.986.- dovuto principalmente al pagamento nel mese di dicembre 2019 dei premi delle polizze assicurative relative al primo semestre 2020.

I debiti verso fornitori includono il debito verso Assicurazioni per Euro 978.737.- relativo alla regolazione dei premi 2019 delle polizze sottoscritte dal Club Alpino Italiano.

I debiti verso sezioni registrano un decremento di Euro 305.026.- dovuto principalmente ai contributi ancora da erogare per la riqualificazione della Via dei Rochers CAI al Monte Bianco per Euro 141.195.- (al 31.12.2018 Euro 150.000.-), per la manutenzione dei sentieri per Euro 100.000.- (al 31.12.2018 Euro 60.000), per le attività istituzionali di AGAI e CAAI per Euro 31.200.- nonché Euro 50.000.- (al 31.12.2018 Euro 50.000) quale contributo straordinario alla Sezione SAT per la ricostruzione del rifugio Spruggio-G. Tonini.

Si evidenzia inoltre che il fondo di trattamento di fine rapporto, dopo l'accantonamento relativo all'esercizio 2019 pari ad Euro 38.257.- e all'utilizzo nell'esercizio 2019 pari a Euro 109.747.- ammonta ad Euro 595.302.- e risulta conforme alle disposizioni vigenti.

Il Valore della Produzione ammonta ad Euro 16.349.891.- in aumento di Euro 1.612.300.- rispetto all'anno precedente.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano ad Euro 8.243.793.- e registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 204.090.-. Rispetto all'anno precedente si è registrato un incremento di Euro 1.349.947.- del contributo stanziato da parte del MIPAAF finalizzato alle coperture assicurative ed alle attività del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino del CAI. I Costi della Produzione, pari a Euro 16.276.684.- sono aumentati rispetto a quelli dell'esercizio precedente per un importo pari ad Euro 1.598.711.-.

Il Conto Economico chiude, quindi, con un utile, dopo le imposte, di Euro 29.659.-.

Il Collegio prende atto che l'Ente a completamento di quanto previsto dall'art. 2423 del codice civile, ha provveduto ad allegare il prospetto di "Rendiconto Finanziario" redatto secondo i criteri definiti dall'OIC 10 ed il Conto economico riclassificato redatto in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. n. 91/2011, decreto MEF 27.03.2013, nonché l'indice annuale di

tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del DPCM del 22/09/2014 e il prospetto di cui all'art. 41 del D.L. n. 66/2014.

In particolare si segnala che per l'anno 2019 l'indice annuale di tempestività dei pagamenti risulta essere pari a - 3,86, essendo i pagamenti effettuati in media prima della loro scadenza.

Per quanto concerne il Conto consuntivo in termini di cassa e il Rapporto dei risultati – entrambi previsti dal medesimo D. Lgs. n. 91/2011 - si segnala che tali documenti non sono stati redatti poiché l'amministrazione vigilante non ha fornito a quella vigilata, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPCM 12.12.2012, e così come anche indicato nella circolare MEF n. 13/2015, le opportune indicazioni per la loro redazione.

Milano, 27 marzo 2020

I Revisori dei Conti

F.to Giancarlo Colucci, Presidente

F.to Gloria Pacilè, Revisore Ministeriale

F.to Paolo Grilli, Revisore

PAGINA BIANCA



180150194000